STAMPA SERA

SPORT colore

250 MILIONI DI PREMI

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 20

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 21 Gennaio 1985

Alla sfilata era prevista una folla di 350 mila persone

A WASHINGTON 34 SOTTO ZERO IL GELO BLOCCA LA GRANDE PARATA PER REAGAN

WASHINGTON — Trentaquattro gradi sotto zero: la temperatura polare della capitale americana ha indotto le autorità ad annullare l'attesa parata lungo Pennsylvania Avenue in occasione dell'«inauguration» del secondo mandato presidenziale di Ronald Reagan, in programma oggi.

Ieri il presidente, in piedi di fronte a 94 invitati e a milioni di telespettatori, ha pronunciato la formula del giuramento che lo insedia alla Casa Bianca per altri quattro anni. La cerimonia ristretta si è svolta al caldo, mentre le proibitive condizioni meteorologiche all'esterno hanno imposto il mutamento del programma odierno. La dichiarazione inaugurale è stata quindi spostata all'interno del Campidoglio.

Reagan ha temuto colpi di gelo e malori per le circa 350.000 persone attese per le parate esterne. Il comitato per la cinquantesima cerimonia inaugurale americana ha annunciato che la procedura cerimoniale è stata spostata dal fronte ovest del Campidoglio alla Rotonda con una drastica riduzione degli invitati: da 140.000 a poche centinaia.

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha descritto il discorso inaugurale di Reagan come «un impegno, a volte con accenti poetici, a continuare l'orgogliosa e rivoluzionaria tradizione americana».

Reagan e Bush, coppia vincente: altri 4 anni alla Casa Bianca

La seconda inaugurazione di Reagan è la sesta nella storia degli Stati Uniti che cade di domenica — la costituzione indica la giornata del 20 gennaio per l'insediamento del presidente eletto — e come vuole la tradizione si svolge in due tempi: il primo riservato al giuramento formale e il secondo per la festosa cerimonia pubblica. Per quest'ultima, com'è tradizione, decine di migliaia di giovani e adulti da tempo si preparavano con fanfare, sfilate, carri allegorici.

Nella cerimonia del giuramento di ieri, il vice presidente George Bush ha pronunciato la formula un minuto prima di Reagan. Il presidente ha giurato nelle mani della massima autorità della magistratura della nazione, il chief justice Warren E. Burger. Questa la formula di rito pronunciata: «Io, Ronald Reagan, giuro solennemente di svolgere fedelmente le funzioni di presidente degli Stati Uniti, di usare al meglio le mie capacità per conservare, proteggere e difendere la costituzione degli Stati Uniti, che Dio mi aiuti». Le ultime quattro parole non erano mai state pronunciate prima di lui e non rientrano nella fraseologia costituzionale.

Al giuramento di Reagan c'era anche la nipotina Ashley, di venti mesi. Il particolare è piaciuto agli americani, che avevano molto discusso nei mesi scorsi per la lite scoppiata nella famiglia Reagan, in seguito alla quale il presidente non aveva nemmeno voluto conoscere la figlia minore del figlio Michael.

Poi, il 25 dicembre, a una riunione di riconciliazione a Los Angeles, Reagan aveva conosciuto la piccola, e ieri la famiglia si è riunita al gran completo. L'addetta stampa di Nancy Reagan, Sheila Tate, ha dato grande pubblicità alla riconciliazione. «Tutte le stanze da letto della Casa Bianca sono piene — ha detto — e al giuramento ci saranno 98 invitati e mezzo». Il «mezzo» era naturalmente la piccola Ashley, sulle ginocchia del padre. Nancy Reagan aveva in quella circostanza rischiato di assumere la parte della «cattiva matrigna» che si mette tra il padre e il figlio (Michael è infatti figlio adottivo del primo matrimonio del presidente).

Anche il fratello di Reagan, Neil, 76 anni, un manager di San Diego in pensione, era presente ma non sembrava entusiasta della cerimonia. «Il secondo insediamento sarà ancora peggiore del primo. Spero di riuscire a scapolarmela al più presto possibile», aveva dichiarato.

Appaltati altri tre lotti

AUTOSTRADA DEL FREJUS OLTRE MILLE MILIARDI E SETTE ANNI

TORINO — Occorreranno ancora 6-7 anni per completare l'autostrada della Valle di Susa che unirà le tangenziali torinesi al traforo del Fréjus. Nei giorni scorsi sono stati appaltati altri tre lotti di lavori, per la costruzione di due viadotti e una galleria fra la statale del Moncenisio e Chiomonte. Per il 1986 è prevista l'apertura al traffico del tratto Savoulx - Serre-la-Voute: il costo da Bardonecchia fin qui è stato di 160 miliardi, circa dieci al chilometro.

Il completamento dell'autostrada in Alta Valsusa, con tre gallerie e due viadotti, i cui lavori verranno appaltati entro l'anno, prevede una spesa di altri 290 miliardi, più altri 200 per il collegamento con l'autoporto di Susa (inaugurato due anni fa, è tuttora una «cattedrale nel deserto»), e altri 4-500 per il tratto finale tra Susa e Torino.

■ A PAGINA 2

IN VENEZUELA PREOCCUPATI ARRIVA IL PAPA E C'E' CARLOS

CARACAS — I servizi di sicurezza venezuelani sono «particolarmente preoccupati» per la possibile presenza del terrorista «Carlos» in Venezuela durante la visita che il Papa deve compiere nel Paese dal 26 al 29 gennaio prossimi. Lo afferma nel suo numero di oggi il quotidiano «El Diario de Caracas», che cita fonti vicine ai servizi di informazione.

Secondo il giornale il terrorista internazionale Carlos Ilich Ramirez, di origine venezuelana, è stato segnalato per almeno tre volte in Venezuela durante il 1984; secondo le stesse fonti citate dal giornale, «Carlos» sarebbe riuscito ad entrare e uscire dal Paese senza nessuna difficoltà».

«El Diario de Caracas» accompagna queste informazioni con una fotografia scattata il 13 maggio 1981 a piazza San Pietro a Roma durante l'attentato contro Papa Giovanni Paolo II, fotografia sulla quale figura un uomo che somiglierebbe a «Carlos». Sempre secondo i servizi di informazione venezuelani, questa foto farebbe pensare che «Carlos» si trovasse allora a Roma, anche se non è stato ufficialmente implicato in questo tentativo di assassinio.

E' da parecchie settimane, ormai, che in Venezuela si parla di un possibile attentato al Papa. Alcune persone, militanti di gruppi di estrema destra, erano già state fermate con l'accusa di complottare contro la vita del Pontefice.

Sempre sui viaggi del Papa, il quotidiano ateniese «Elefteherotypia» afferma nella edizione odierna che Giovanni Paolo II si recherà in visita in Grecia l'anno prossimo. Il giornale, citando fonti vicine all'arcivescovo Seraphim, primate ortodosso della Grecia, afferma che il Pontefice ha accolto un invito a prendere parte nel gennaio del 1986 ad una conferenza ecumenica nella capitale greca. Vi parteciperebbero vescovi ed ecclesiastici cattolici, protestanti e ortodossi di Europa, Stati Uniti e Medio Oriente.

Se si avvererà, sarà la prima visita di un Papa ad Atene.

La notizia non ha ricevuto conferme da ambienti ufficiali poiché nella giornata domenicale gli uffici del sinodo ortodosso sono chiusi. Un portavoce dell'arcivescovado cattolico di Atene ha detto di non essere a conoscenza di una progettata visita del Papa in Grecia.

Anonima sequestri: quattro uccisi, due presi

TUTTA ORGOSOLO A CACCIA DEI BANDITI IN FUGA

ORISTANO — E' stata ancora battaglia in Sardegna tra carabinieri e banditi mentre ancora si piangevano il brigadiere di polizia Vincenzo Marongiu ed i quattro fuorilegge morti nel tragico scontro a fuoco di venerdì scorso ad Orgosolo. Al termine di un violento conflitto a fuoco nelle campagne di Paulilatino, nell'Oristanese, i militari hanno catturato Francesco Carta, 26 anni, di Noragugume (Nuoro), accusato di sequestro di persona ed evaso lo scorso 10 agosto dal carcere insieme a Salvatore Fais ed a Nicolò Floris, due dei malviventi uccisi tre giorni fa. Ferito ad un polpaccio da una pallottola, il giovane è stato ricoverato in ospedale.

Si è invece sottratto all'arresto un altro superlatitante isolano, Antonio Soru, 30 anni, di Paulilatino, che le prime frammentarie indiscrezioni avevano dato per bloccato dai militari durante una gigantesca caccia all'uomo. Favorito dalle tenebre e dalla fitta nebbia che incombeva nella zona, il ricercato (condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio in Toscana di Marzio Ostini) ha fatto perdere le sue tracce. E' l'ultimo degli evasi di Oristano ancora libero. L'equivoco sul suo fermo è stato favorito dal fatto che una pattuglia della polizia stradale di Nuoro ha bloccato durante la notte il cognato del pastore, Antonio Melis, 27 anni, anch'egli di Paulilatino. Quest'ultimo è stato rilasciato nella prima mattinata dopo essere stato lungamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Oristano, Tommaso Contini: è risultato estraneo al drammatico scontro a fuoco.

Ingenti forze dell'ordine e centinaia di «volontari» danno la caccia ai banditi sul Supramonte

La nuova battaglia ha un esile legame con il venerdì di sangue ad Orgosolo. Pare infatti che, allarmati per le notizie che raggiungevano dalla Barbagia mentre ancora si sparava nella vallata di Osposidda, i familiari di Francesco Carta e di Antonio Soru abbiano chiesto ai parenti di mettersi in contatto con loro per mettere fine alla ridda di voci contraddittorie sulle loro condizioni di salute. L'incontro era stato fissato per la tarda serata di ieri in un ovile non lontano dal vecchio tracciato della «Carlo Felice», la superstrada che unisce Cagliari a Sassari. La cronaca diventa a questo punto frammentaria. E' possibile che i carabinieri abbiano ricevuto una «soffiata», oppure che siano stati messi

Corrado Grandesso

■ SEGUE A PAGINA 5

Il colonnello nazista ora estradato in Francia

CACCIATORI DI SS VOLEVANO UCCIDERE BARBIE IN BOLIVIA

NEW YORK — Nel suo numero di febbraio la rivista americana «Life» afferma che Klaus Barbie, che durante la scorsa guerra fu a capo della Gestapo nazista a Lione ed è attualmente in attesa di processo in Francia, doveva essere assassinato nel 1982, mentre viveva ancora libero in Bolivia, da alcuni «cacciatori di nazisti» tra i quali i coniugi Serge e Beate Klarsfeld. Questi ultimi, aggiunge «Life», dopo dieci anni di vani sforzi per ottenere l'estradizione di Barbie, avevano assoldato un esule boliviano, cui era stato dato il nome in codice di «Juan Carlos», per uccidere Barbie.

Interrogati a Parigi, Serge e Beate Klarsfeld hanno confermato di essere stati coinvolti in un complotto per assassinare Barbie; Serge Klarsfeld ha però smentito che egli o Beate abbiano assoldato «Juan Carlos», dicendo che si sono limitati a pagare a quest'ultimo il biglietto di aereo per La Paz.

Serge Klarsfeld ha precisato che «Juan Carlos» era un exile socialista boliviano che viveva a Parigi, e che era «contrario alla dittatura boliviana e a coloro che, come Barbie, l'appoggiavano».

Sempre secondo quanto detto da Serge Klarsfeld «Juan Carlos venne a trovarci e disse che voleva uccidere Barbie. Era una sua decisione. Noi non lo abbiamo ingaggiato e gli abbiamo soltanto pagato il biglietto aereo per La Paz».

«Juan Carlos», però più tardi telefonò dalla Bolivia dicendo che era tornato sulla sua decisione in quanto esistevano nuove possibilità per l'estradizione di Barbie.

Faceva per mestiere il «cascatore»

MUORE NEL BARILE GETTANDOSI DA SESSANTA METRI

HOUSTON — Lo «stuntman» che aveva raggiunto una certa notorietà l'anno scorso affrontando le cascate del Niagara in un barile, è morto nella notte tra sabato e domenica a Houston (Texas), dopo aver compiuto, sempre in un barile, un salto di 60 metri.

Karel Soucer, 37 anni, nato in Cecoslovacchia e naturalizzato canadese, partecipava sabato scorso a uno spettacolo intitolato «eccitazione e distruzione». Il barile nel quale si era introdotto, doveva cadere in una grande tinozza piena d'acqua profonda tre metri e larga quattro, ma è invece caduto con una parabola irregolare urtando il bordo del contenitore.

Soucer, che ha riportato lo sfondamento della cassa toracica, è morto all'ospedale dove era stato trasportato.

Nel luglio scorso Karel Soucer era riuscito a superare le cascate del Niagara in un barile, una esperienza che non veniva tentata da 23 anni. Nell'occasione aveva riportato solo alcune ferite leggere alla testa.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: su tutte le regioni nuvolosità variabile. Annuvolamento stratiforme sulle regioni settentrionali con brevi piogge. Nebbia nelle valli del centro e del nord.

Temperatura: in aumento.

Domani: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso e coperto con estese precipitazioni specie sulle regioni nordoccidentali. Nebbia in banchi in Val Padana.

LA BORSA

Domanda selettiva su una base di mercato in moderato assestamento. Chiusura: Sifoe 1270; Ossigeno 10.990; Nai 37,50; Ausiliare 7411; Eridania 9255; Fidenza Vetraria 4400; Cir ord. 4283, risp. 4107, risp. n.c. 3330; Autostrade To-Mi 4000; Montedison 1490; Westinghouse 33.520; Toai 10.500; Fiat ord. 2320.

Altri prezzi: Rinascente 574-573; Ciga 5700; Olivetti ord. 6540; Toro ord. 14.000-14.050; Ifi 8470; Sai 13.700; Fiat priv. 2320; Generali 37.700; Ras 87.700; Pirelli Spa 2110.

ROMA — Dollaro su posizioni leggermente inferiori a quelle di venerdì scorso (1949,70). In Italia oscilla tra 1948,50 e 1947,25 lire.

STAMPA SERA

SPORT colore

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 20

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 21 Gennaio 1985

Alla sfilata era prevista una folla di 350 mila persone

A WASHINGTON 34 SOTTO ZERO
IL GELO BLOCCA
LA GRANDE PARATA PER REAGAN

WASHINGTON — Trentaquattro gradi sotto zero: la temperatura polare della capitale americana ha indotto le autorità ad annullare l'attesa parata lungo Pennsylvania Avenue in occasione dell'«inauguration» del secondo mandato presidenziale di Ronald Reagan, in programma oggi.

Ieri il presidente, in piedi di fronte a 94 invitati e a milioni di telespettatori, ha pronunciato la *formula* del giuramento che lo insedia alla Casa Bianca per altri quattro anni. La cerimonia ristretta si è svolta al caldo, mentre le proibitive condizioni meteorologiche all'esterno hanno imposto il mutamento del programma odierno. La dichiarazione inaugurale è stata quindi spostata all'interno del Campidoglio.

Reagan ha temuto colpi di gelo e malori per le circa 350.000 persone attese per le parate esterne. Il comitato per la cinquantesima cerimonia inaugurale americana ha annunciato che la procedura cerimoniale è stata spostata dal fronte ovest del Campidoglio alla Rotonda con una drastica riduzione degli invitati: da 140.000 a poche centinaia.

Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha descritto il discorso inaugurale di Reagan come «un impegno, a volte con accenti poetici, a continuare l'orgogliosa e rivoluzionaria tradizione americana».

La seconda inaugurazione di Reagan è la sesta nella storia degli Stati Uniti che cade di domenica — la costituzione indica la giornata del 20 gennaio per l'insediamento del presidente eletto — e come vuole la tradizione si svolge in due tempi: il primo riservato al giuramento formale e il secondo per la festosa cerimonia pubblica. Per quest'ultima, com'è tradizione, decine di migliaia di giovani e adulti da tempo si preparavano con fanfare, sfilate, carri allegorici.

Reagan e Bush, coppia vincente: altri 4 anni alla Casa Bianca

Nella cerimonia del giuramento di ieri, il vice presidente George Bush ha pronunciato la formula un minuto prima di Reagan. Il presidente ha giurato nelle mani della massima autorità della magistratura della nazione, il chief Justice Warren E. Burger. Questa la formula di rito pronunciata: «Io, Ronald Reagan, giuro solennemente di svolgere fedelmente le funzioni di presidente degli Stati Uniti, di usare al meglio le mie capacità per conservare, proteggere e difendere la costituzione degli Stati Uniti, che Dio mi aiuti». Le ultime quattro parole non erano mai state pronunciate prima di lui e non rientrano nella fraseologia costituzionale.

Al giuramento di Reagan c'era anche la nipotina Ashley, di venti mesi. Il particolare è piaciuto agli americani, che avevano molto discusso nei mesi scorsi per la lite scoppiata nella famiglia Reagan, in seguito alla quale il presidente non aveva nemmeno voluto conoscere la figlia minore del figlio Michael.

Poi, il 28 dicembre, a una riunione di riconciliazione a Los Angeles, Reagan aveva conosciuto la piccola, e ieri la famiglia si è riunita al gran completo. L'addetta stampa di Nancy Reagan, Sheila Tate, ha dato grande pubblicità alla riconciliazione. «Tutte le stanze da letto della Casa Bianca sono piene — ha detto — e al giuramento ci saranno 96 invitati e mezzo». Il «mezzo» era naturalmente la piccola Ashley, sulle ginocchia del padre. Nancy Reagan aveva in quella circostanza rischiato di assumere la parte della «cattiva matrigna» che si mette tra il padre e il figlio (Michael è infatti figlio adottivo del primo matrimonio del presidente).

Anche il fratello di Reagan, Neil, 76 anni, un manager di San Diego in pensione, era presente ma non sembrava entusiasta della cerimonia. «Il secondo insediamento sarà ancora peggiore del primo. Spero di riuscire a scapolármela al più presto possibile», aveva dichiarato.

Appaltati altri tre lotti

AUTOSTRADA DEL FREJUS OLTRE MILLE MILIARDI E SETTE ANNI

TORINO — Occorreranno ancora 6-7 anni per completare l'autostrada della Valle di Susa che unirà le tangenziali torinesi al traforo del Fréjus. Nei giorni scorsi sono stati appaltati altri tre lotti di lavori, per la costruzione di due viadotti e una galleria fra la statale del Moncenisio e Chiomonte. Per il 1986 è prevista l'apertura al traffico del tratto Savoulx - Serre-la-Voute: il costo da Bardonecchia fin qui è stato di 160 miliardi, circa dieci al chilometro.

Il completamento dell'autostrada in Alta Valsusa, con tre gallerie e sei viadotti, i cui lavori verranno appaltati entro l'anno, prevede una spesa di altri 290 miliardi, più altri 200 per il collegamento con l'autoporto di Susa (inaugurato due anni fa, è tuttora una «cattedrale nel deserto»), e altri 4-500 per il tronco finale tra Susa e Torino.

● A PAGINA 2

IN VENEZUELA PREOCCUPATI ARRIVA IL PAPA E C'E' CARLOS

CARACAS — I servizi di sicurezza venezuelani sono «particolarmente preoccupati» per la possibile presenza del terrorista «Carlos» in Venezuela durante la visita che il Papa deve compiere nel Paese dal 26 al 29 gennaio prossimi. Lo afferma nel suo numero di oggi il quotidiano «El Diario de Caracas», che cita fonti vicine ai servizi di informazione.

Secondo il giornale il terrorista internazionale Carlos Ilich Ramirez, di origine venezuelana, è stato segnalato per almeno tre volte in Venezuela durante il 1984; secondo le stesse fonti citate dal giornale, «Carlos» sarebbe riuscito ad entrare e uscire dal Paese senza nessuna «difficoltà».

«El Diario de Caracas» accompagna queste informazioni con una fotografia scattata il 13 maggio 1981 a piazza San Pietro a Roma durante l'attentato contro Papa Giovanni Paolo II, fotografia sulla quale figura un uomo che somiglierebbe a «Carlos». Sempre secondo i servizi di informazione venezuelani, questa foto farebbe pensare che «Carlos» si trovasse allora a Roma, anche se non è stato ufficialmente implicato in questo tentativo di assassinio.

E' da parecchie settimane, ormai, che in Venezuela si parla di un possibile attentato al Papa. Alcune persone, militanti di gruppi di estrema destra, erano già state fermate con l'accusa di complottare contro la vita del Pontefice.

Sempre sui viaggi del Papa, il quotidiano ateniese «Eleftherotypia» afferma nella edizione odierna che Giovanni Paolo II si recherà in visita in Grecia l'anno prossimo. Il giornale, citando fonti vicine all'arcivescovo Seraphim, primate ortodosso della Grecia, afferma che il Pontefice ha accolto un invito a prendere parte nel gennaio del 1986 ad una conferenza ecumenica nella capitale greca. Vi parteciperebbero vescovi ed ecclesiastici cattolici, protestanti e ortodossi di Europa, Stati Uniti e Medio Oriente.

Se si avvererà, sarà la prima visita di un Papa ad Atene.

La notizia non ha ricevuto conferme da ambienti ufficiali poiché nella giornata domenicale gli uffici del sinodo ortodosso sono chiusi. Un portavoce dell'arcivescovado cattolico di Atene ha detto di non essere a conoscenza di una progettata visita del Papa in Grecia.

Anonima sequestri: quattro uccisi, due presi

TUTTA ORGOSOLO A CACCIA DEI BANDITI IN FUGA

ORISTANO — E' stata ancora battaglia in Sardegna tra carabinieri e banditi mentre ancora si piangevano il brigadiere di polizia Vincenzo Marongiu ed i quattro fuorilegge morti nel tragico scontro a fuoco di venerdì scorso ad Orgosolo. Al termine di un violento conflitto a fuoco nelle campagne di Paulilatino, nell'Oristanese, i militari hanno catturato Francesco Carta, 28 anni, di Noragugume (Nuoro), accusato di sequestro di persona ed evaso lo scorso 10 agosto dal carcere insieme a Salvatore Fais ed a Nicolò Floris, due dei malviventi uccisi tre giorni fa. Ferito ad un polpaccio da una pallottola, il giovane è stato ricoverato in ospedale.

Si è invece sottratto all'arresto un altro superlatitante isolano, Antonio Soru, 30 anni, di Paulilatino, che le prime frammentarie indiscrezioni avevano dato per bloccato dai militari durante una gigantesca caccia all'uomo. Favorito dalle tenebre e dalla fitta nebbia che incombeva nella zona, il ricercato (condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio in Toscana di Marzio Ostini) ha fatto perdere le sue tracce. E' l'ultimo degli evasi di Oristano ancora libero. L'equivoco sul suo fermo è stato favorito dal fatto che una pattuglia

Ingenti forze dell'ordine e centinaia di «volontari» danno la caccia ai banditi sul Supramonte

della polizia stradale di Nuoro ha bloccato durante la notte il cognato del pastore, Antonio Melial, 27 anni, anch'egli di Paulilatino. Quest'ultimo è stato rilasciato nella prima mattinata dopo essere stato lungamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Oristano, Tommaso Contini: è risultato estraneo al drammatico scontro a fuoco.

La nuova battaglia ha un esile legame con il venerdì di sangue ad Orgosolo. Pare infatti che, allarmati per le notizie che raggiungevano dalla Barbagia mentre ancora si sparava nella vallata di Osposidda, i familiari di Francesco Carta e di Antonio Soru abbiano chiesto ai parenti di mettersi in contatto con loro per mettere fine alla ridda di voci contraddittorie sulle loro condizioni di salute. L'incontro era stato fissato per la tarda serata di ieri in un ovile non lontano dal vecchio tracciato della «Carlo Felice», la superstrada che unisce Cagliari a Sassari. La cronaca diventa, a questo punto frammentaria. E' possibile che i carabinieri abbiano ricevuto una «soffiata», oppure che siano stati messi

Corrado Grandesso

● SEGUE A PAGINA 9

Il colonnello nazista ora estradato in Francia

CACCIATORI DI SS VOLEVANO UCCIDERE BARBIE IN BOLIVIA

NEW YORK — Nel suo numero di febbraio la rivista americana «Life» afferma che Klaus Barbie, che durante la scorsa guerra fu a capo della Gestapo nazista a Lione ed è attualmente in attesa di processo in Francia, doveva essere assassinato nel 1982, mentre viveva ancora libero in Bolivia, da alcuni «cacciatori di nazisti» tra i quali i coniugi Serge e Beate Klarsfeld. Questi ultimi, aggiunge «Life», dopo dieci anni di vani sforzi per ottenere l'estradizione di Barbie, avevano assoldato un esule boliviano, cui era stato dato il nome in codice di «Juan Carlos», per uccidere Barbie.

Interrogati a Parigi, Serge e Beate Klarsfeld hanno confermato di essere stati coinvolti in un complotto per assassinare Barbie; Serge Klarsfeld ha però smentito che egli e Beate abbiano assoldato «Juan Carlos», dicendo che si sono limitati a pagare a quest'ultimo il biglietto di aereo per La Paz.

Serge Klarsfeld ha precisato che «Juan Carlos» era un esule socialista boliviano che viveva a Parigi, e che era «contrario alla dittatura boliviana e a coloro che, come Barbie, l'appoggiavano».

Sempre secondo quanto detto da Serge Klarsfeld «Juan Carlos venne a trovarci e disse che voleva uccidere Barbie. Era una sua decisione. Noi non lo abbiamo ingaggiato e gli abbiamo soltanto pagato il biglietto aereo per La Paz».

«Juan Carlos», però più tardi telefonò dalla Bolivia dicendo che era tornato sulla sua decisione in quanto esistevano nuove possibilità per l'estradizione di Barbie.

Faceva per mestiere il «cascatore»

MUORE NEL BARILE GETTANDOSI DA SESSANTA METRI

HOUSTON — Lo «stuntman» che aveva raggiunto una certa notorietà l'anno scorso affrontando le cascate del Niagara in un barile, è morto nella notte tra sabato e domenica a Houston (Texas), dopo aver compiuto, sempre in un barile, un volo di 60 metri.

Karel Soucer, 37 anni, nato in Cecoslovacchia e naturalizzato canadese, partecipava sabato scorso a uno spettacolo intitolato «eccitazione e distruzione». Il barile nel quale si era introdotto, doveva cadere in una grande piscina piena d'acqua profonda tre metri e larga quattro, ma è invece caduto con una parabola irregolare urtando il bordo del contenitore.

Soucer, che ha riportato lo sfondamento della cassa toracica, è morto all'ospedale dove era stato trasportato.

Nel luglio scorso Karel Soucer era riuscito a superare le cascate del Niagara in un barile, una esperienza che non veniva tentata da 23 anni. Nell'occasione aveva riportato solo alcune ferite leggere alla testa.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: su tutte le regioni nuvolosità variabile. Annuvolamento stratiforme sulle regioni settentrionali con brevi piogge. Nebbie nelle valli del centro e del nord.

Temperatura: in aumento.

Domani: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso o coperto con estese precipitazioni specie sulle regioni nordoccidentali. Nebbia in banchi in Val Padana.

LA BORSA

Domande selettive su una base di mercato in moderato assestamento. Chiusura: Sios 1270; Gasigeno 10.890; Nai 37,90; Ausiliare 7411; Eridania 6366; Fidenza Vetraria 4400; Cir ord. 4265, risp. 4161, risp. n.c. 3320; Autostrade To-Mi 4000; Montedison 1456; Westinghouse 23.020; Toro 10.600; Fiat ord. 2290.

Altri prezzi: Rinascente 674-673; Ciga 5700; Olivetti ord. 6840; Toro ord. 14.000-14.050; Ifi 6470; Sai 12.700; Fiat priv. 2236; Generali 37.700; Ras 67.700; Pirelli Spa 2110.

ROMA — Dollaro su posizioni leggermente inferiori a quelle di venerdì scorso (1939,70). In Italia oscilla tra 1945,50 e 1947,25 lire.

Improvviso colpo di scena: saltano gli incontri del pomeriggio?

IN ALTO MARE LA GIUNTA CHE DEVE NASCERE IL PSDI VUOLE LA DC AL GOVERNO

Oggi ci dovrebbero essere due riunioni per cercare una soluzione alla crisi del Comune. Il condizionale è d'obbligo dopo il documento del psdi che chiedendo la partecipazione della dc alla guida di Torino ha annunciato che non parteciperà più a riunioni a quattro. *«Al tavolo delle trattative ci sediamo soltanto se ci sono tutte le forze pentapartito»* hanno detto il capogruppo Terenzio Magliano e il segretario provinciale Ricciotti Lerro. I due incontri erano stati fissati per le ore 17, tra le forze laiche e socialiste, e alle 18,30 anche con la dc. La prima sarà disertata dai psdi, la seconda, probabilmente, si svolgerà regolarmente.

A quattro giorni dal consiglio comunale che dc, pli, pri, psdi e psi avevano richiesto per *«prendere atto delle dimissioni del sindaco e del monocolore pci»* e per *«eleggere il nuovo sindaco e la nuova giunta»* è, forse, tutto da rifare.

Quando la soluzione della crisi sembrava a portata di mano con la proposta di una giunta laica e socialista, appoggiata esternamente dalla dc, i socialdemocratici hanno infranto la domenica della riflessione con quell'ordine del giorno che è piombato nelle sedi di partito come fosse una «bomba».

«La dc deve entrare nell'esecutivo che guiderà Torino. Con pli, pri e psi sono state riscontrate ampie convergenze con i democristiani: e allora perché non fare subito il pentapartito?»

Prima il capogruppo del psdi Terenzio Magliano e poi il segretario provinciale Ricciotti Lerro hanno spiegato come il «sol nascente» non vuole più *«perdere tempo in inutili sceneggiate»*: e c'è la dc, che con venti consiglieri, è il partito di maggioranza relativa all'interno del possibile pentapartito, oppure anche il psdi garantirà, come i dc, l'appoggio esterno all'eventuale governo istituzionale. Voterà sindaco, giunta pri-pli-psi e bilancio.

Questa novità, è ovvio, ha portato tempesta in un mare apparentemente tranquillo. Gli altri partiti sono stati colti di sorpresa, si sono detti stupiti, ma i primi segnali li avevano già avvertiti sabato sera al primo incontro con la dc. Il psdi aveva posto la questione del sindaco: *«perché no Magliano? E' il veterano del consiglio comunale»*.

Ricciotti Lerro

Fernando Santoni

Guido Bodrato

La proposta del psdi non aveva trovato consensi. Il psi pensava ormai al suo capogruppo Cardetti, o al suo ex presidente dell'Usl Olivieri. Repubblicani e liberali preferivano il socialista; al socialdemocratico avrebbero contrapposto un laico.

Dai primi commenti alla «bomba» del psdi si ha un panorama vario: chi pensa a un favore fatto dai socialdemocratici ai comunisti, chi crede che il psdi voglia alzare il prezzo per ottenere il posto del primo cittadino.

Perché questa proposta rischia di far naufragare la ventilata giunta istituzionale? Perché la sinistra socialista, e l'ha ripetuto l'onorevole Piandrotti, non ci sta a realizzare un governo pentapartito, non intende avallare un rovesciamento dell'alleanza di sinistra che ha guidato Torino negli ultimi dieci anni.

D'altronde lo stesso segretario provinciale del psi Marzano dice che il garofano piemontese è per una giunta laica e socialista con appoggio esterno della dc *«che ringraziamo per il suo senso di responsabilità»*.

Il pri è rimasto di stucco. Per la verità il suo vicesegretario nazionale La Malfa aveva già parlato della eventuale giunta istituzionale come di una zattera in un mare agitato, ma nulla lasciava presagire a un nubifragio così vicino. Il liberale Bastianini commenta: *«Con la scusa di fare un favore alla dc si dà una mano al pci. Noi manteniamo l'impegno per la soluzione della crisi»*.

E la dc? Il vicesegretario nazionale Bodrato ha sempre parlato di disponibilità a scelte chiare, a impegni politici precisi. Non è la dc a dover risolvere la questione dell'appoggio esterno o dell'ingresso in giunta. Lei attende richieste definitive, forse stasera le avrà.

Luciano Borghesan

Appaltati nei giorni scorsi tre lotti tra la statale del Moncenisio e Ramat di Chiomonte

AUTOSTRADA DEL FREJUS: ANCORA 7 ANNI

L'intero tracciato fra Torino e Bardonecchia costerà oltre mille miliardi

L'autostrada della Val di Susa, che unirà il traforo del Frejus alle tangenziali di Torino sarà una realtà entro 6-7 anni.

Sono stati appaltati nei giorni scorsi altri 3 lotti, 2 viadotti e una galleria, tra la statale del Moncenisio e la frazione Ramat di Chiomonte, per complessivi 175 miliardi. I lavori sono stati affidati alle imprese Bartoletti di Como, Di Corato di Bari, Lugarini di Ancona, Vietto di Napoli, Molinaro di Campobasso.

I progetti sono stati realizzati dalla Stef, società progettuale della Sitaf e della Regione Piemonte. Dovranno essere costruiti due giganteschi viadotti e un tunnel a monte dell'abitato di Giaglione.

Per il 1986 è prevista l'apertura al traffico del nuovo tratto Savoulx-Serre la Voute. Per realizzare l'autostrada da Bardonecchia alle gallerie di Serre la Voute il costo è stato di 160 miliardi, circa 10 al chilometro.

Tuttavia il tratto fra Serre la Voute e la frazione Ramat di Chiomonte (che dovrebbe completare il tracciato dell'alta Val Susa) è ancora da realizzare. Si stanno preparando i progetti da parte della Stef.

Sono previste tre gallerie e due viadotti, per un importo di altri 235 miliardi. Mancano però ancora altri 65 miliardi per unire il Devais a Serre la Voute. Questi due tratti forse verranno già appaltati entro l'85.

Ma per arrivare fino all'autoporto di Susa (inaugurato due anni fa in campagna elettorale dal ministro Nicolazzi e tuttora una cattedrale nel deserto), mancano ancora 200 miliardi. Praticamente l'intero tracciato fra Bardonecchia e Susa Est (50 chilometri) costerà 750-800 miliardi.

Rimane ancora il tratto fra Susa e Torino, il cui costo è valutabile in 400-500 miliardi.

Dopo i progetti (del costo di 3 miliardi), l'Anas invece di risolvere il nodo cruciale di Avigliana ha preferito appaltare i lavori per una circonvallazione a Borgone. Così Avigliana rimane per il momento a bocca asciutta.

Nell'84 la Sitaf ha incassato dai transiti 8 miliardi. Ma gli oneri annui per pagare i debiti sui mutui contratti, ammontano a 27 miliardi, più altri 4 di interessi per il ritardato pagamento delle [illegible] arretrate.

Giuliano Dolfini

CENTRALINE ELETTRICHE PORTATILI?

Energia elettrica a basso costo con impianti grandi come una valigetta, presto in numerosi alpeggi della Val Soana.

Margari come commessi viaggiatori? Così infatti potrebbero apparire se venisse attuato il programma della Comunità montana Valli Orco e Soana che intende favorire la sperimentazione di piccole centraline idroelettriche a servizio degli alpeggi. Tanto piccole da poter essere contenute in una valigetta: ma anche tanto potenti da garantire l'illuminazione delle baite, il riscaldamento e il funzionamento delle attrezzature necessarie alla produzione casearia.

Non saranno le prime in assoluto, perché esperimenti del genere sono già stati varati in questi anni, con il fattivo contributo dell'Azienda Energetica Municipale. *«Intendiamo ampliare l'iniziativa su scala più vasta* — dice il presidente dell'ente montano, Albino Bellino — *anche perché il patrimonio tradizionale delle nostre zone rischia di andare perduto. I margari continuano a vivere in condizioni difficili, ed i giovani tendono ad abbandonare il mestiere.»*

Qualcosa per la verità è già stato fatto: le strade che collegano gli alpeggi ai vari paesi sono migliorate, in applicazione di un piano costato decine di milioni.

Forse, in futuro, verranno anche potenziati i sistemi di irrigazione, ad esempio quella «a pioggia», che sembra trovare d'accordo anche i dirigenti dell'Aem. Ma indubbiamente la possibilità di servirsi delle piccole comodità, per noi tanto normali, quali elettrodomestici, radio e televisione, contribuirebbe a rompere l'annoso e ormai insopportabile isolamento di chi vive ancora in alta quota per sei mesi l'anno. Nelle valli dell'Orco e del Soana vengono allevati circa ottomila capi di bestiame, con un costante aumento della qualità sia della carne che dei latticini.

---

oggi & domani

● «Spazio radiotelevisivo europeo (problemi, prospettive e realizzazioni)» è il tema del dibattito che si terrà oggi pomeriggio alle ore 17 presso la sala convegni Sipra in via Bertola 34. Presiede il dibattito il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Francesco Forte. Il dibattito trae spunto dal libro di Gian Piero Orsello «Il sistema radiotelevisivo nell'ordinamento internazionale» e dal documento della Commissione della Comunità Europea «Televisione senza frontiere» del 14 giugno 1984. L'incontro è organizzato in occasione della mostra sui sessant'anni della Radio.

■ Questo pomeriggio, alle ore 16, nell'Aula Tesi della Facoltà di Lettere in via S. Ottavio 20 il Centro Pannunzio ha organizzato un incontro su «Renato Serra e la cultura del primo '900» a cui parteciperanno [illegible] Guglielminetti e Lorris Marchetti. Domani, al «Pannunzio», in via Mercanti 1, Pier Giorgio Strata, ordinario di Fisiologia, terrà una conferenza sulla «sperimentazione animale» a cui seguirà un dibattito con il pubblico, presieduto da Antonio Vigna.

● All'ordine del giorno, della convocazione della 5ª Commissione della Circoscrizione «Cenisia-Cit Turin», questo pomeriggio alle ore 17, il «10° anniversario della fondazione del Cesena, iniziative sportive primavera '85».

● Il 24 gennaio è il termine ultimo per l'iscrizione al corso di sci alpinismo organizzato dal Club Alpino Italiano (sezione di Settimo Torinese). Scopo dell'iniziativa è fornire le nozioni tecniche indispensabili per praticare con sicurezza questa attività sportiva. E' richiesto un livello tecnico di discesa sufficiente e percorrere itinerari fuori pista di medio impegno. La quota per l'iscrizione è di 75 mila lire. Le iscrizioni si ricevono nella sede del Cai in via Barbaroux 1, presso la sede del Cai a Settimo Torinese in via Leyni 17 (ogni giovedì dalle 21 alle 23) e presso la libreria «La Montagna» a Torino in via Sacchi 28 bis.

● Stasera, alle 21,30, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, festa di presentazione della nuova rivista [illegible] «Infinito» di Vivalda Editori, nuova casa editrice torinese; [illegible] Svampa terrà un recital per gli ospiti.

● Domani sera, alle 22,30, al «Metrò» di via Gioberti 33, concerto del gruppo neopsichedelico di Bra «Out of time».

■ E' in corso al Lingotto la mostra «Incontro con la Repubblica Democratica Tedesca»; orario continuato 9,30-22,30. La mostra resterà aperta fino al 10 febbraio.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 ingresso libero.
DU PARC: ore 21 Turi Golino.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscio con Armando.
PRINCIPE: 15,30 Armandino e Raffaele.
ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, canta Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea. Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-19, ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino, 9) Mostra: Dentro l'officina di [illegible] dal 18/1 al 16/2. Ore 10-12; 16-19,30.
DAVICO: personale Tino Aime.
LA ROCCA: La scuola di Parigi.
LA TELACCIA: 5° Concorso pittura e grafica. Tema libero. Consegna opere.
PALAZZO REALE: Karel Kolaschek Schele disegni e acquarelli, fino al 16 febbraio. Tutti i giorni 9-13; 15-18. Lunedì chiuso.
PORTICI (565.476): «Tinne dipinte in mini formato». Ore 15,30-19,30.
ZABERT (piazza Cavour 10, tel. 885.570 - 878.021): dipinti, sculture e oggetti dal XII al XVIII Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato.
ARTE 121 (via Nizza 121): F. Cerioli.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): opere di Giovanni Omiccioli.
BERMAN: (via Arcivescovado, 9) Pietro Annigoni e la sua scuola - Pistolesi, Stefanelli, Fala e Guarnieri.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Pastures di C. Pugliese Levi.
LA BUSSOLA: Hartung e Vasarely.
LA GIOSTRA - Aeli Vigliano-Cossalino.
LE IMMAGINI: Vespignani.
NARCISO: Osvaldo Peruzzi, futurista.
S. GIORGIO (tel. 521.1974): Luigi Biasi.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-17,20; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario, feriali 9-19, domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO CARIGNANO dal 19 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato 9-19; domenica [illegible] 9-12. Chiuso lunedì.
PALAZZO REALE (p. Castello): Aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso, i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.103).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E DIRUPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15; 14,45 - 19,15.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bremardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - **Amministratori:** Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarani, Francesco Paolo Mattioli - **Sindaci:** Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - **Direttore Generale** Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

echi di cronaca

Il concorso indetto dal Centro «Kulisciolf»

PACE CHIAMA, POESIA RISPONDE

In 2500 al Palasport per la premiazione

Oltre 1500 ragazzi erano al Palasport per il concorso di poesia per la pace. Romita durante la premiazione.

A dimostrazione della sua sempre più forte, oggi, capacità di coesione, di coagulo delle coscienze, il tema della pace ha richiamato ieri pomeriggio al Palasport circa 2500 persone, in gran parte bambini e ragazzi, riunite a festeggiare i vincitori del concorso di poesia indetto per la seconda volta dal Centro studi «Anna Kuliscioff» e da «Voci Nuove» appunto per contribuire all'affermarsi della cultura della non violenza e della convivenza civile: concorso che ha visto la partecipazione di 1700 autori, naturalmente non professionisti e per lo più molto giovani, di tutta Italia.

E' stata davvero una festa, allietata dalle esibizioni di gruppi folcloristici (la «Compagnia Città di Torino» di Andrea Flamini e il gruppo siciliano «Trinacria» a significare l'annullamento delle distanze etniche, e i complessi bandistici giovanili delle circoscrizioni Aurora-Rossini e Lucento-Vallette, insieme con la banda musicale «La Concordia» di Pozzo Strada): spettacolo offerto a titolo gratuito, così come hanno rinunciato al compenso gli attori della cooperativa «Teatro Zeta» diretta da Piergiorgio Gili che hanno letto le composizioni giudicate migliori.

Simbolici ovviamente anche i premi, coppe, targhe, medaglie e libri offerti da Comune, Provincia, Regione e consigli di circoscrizione, ma anche da enti, associazioni ed altri Comuni (ricordiamo, con Robassomero, primo Comune «denuclearizzato» d'Italia, Bardonecchia, Collegno, Asti, Alessandria, Padova, Pistoia), uniti nel richiamo in versi all'ideale della pace con i patrocinatori del concorso (consiglio provinciale, giunta regionale, Informagiovani, Atca) e con le ambasciate che hanno aderito (di Austria, San Marino, Svezia, Svizzera, Paesi tradizionalmente nonviolenti).

Anche in questa seconda occasione non è mancata l'adesione del Presidente della Repubblica: e da Sandro Pertini è stata offerta la targa che ha ricevuto in premio il vincitore della categoria più affollata perché aperta a tutte le età (908 «concorrenti»), Walter Sabato, 31 anni, operatore culturale per ragazzi a Bari. Gliel'ha consegnata il ministro Pierluigi Romita, che ha presenziato a quasi tutta la manifestazione durata poco meno di quattro ore: dei politici intervenuti (il presidente della Provincia, Maccari, l'assessore regionale Tapparo, i consiglieri comunali Leo e Carla Spagnuolo, il sindaco pacifista di Robassomero, Donato Adduci) i soli Romita e Tapparo hanno parlato brevemente, proprio per non sottrarre spazio alla lettura delle poesie, una cinquantina, e all'incontro di tanti, bambini, ragazzi, adulti e anziani, accomunati dall'idea di pace.

A decine, anzi centinaia perché c'erano intere classi scolastiche, sono stati chiamati dalla voce della presentatrice Maria Grazia Chirone a ricevere il loro premio. *Stampa Sera* ha dedicato sabato un'intera pagina alle poesie ritenute più valide da giurie che non si sono basate solo su criteri di giudizio «letterari», ma ricordiamo nuovamente, oltre a Sabato, i vincitori delle altre categorie: Giovanni Spada, 18 anni, studente alla scuola di radiologia medica delle Molinette; Sara Coronato, 13 anni («quasi», precisa timidamente), 3ª media alla «Ippolito Nievo»; Valentina Raglio, che si è rivelato il divertente pseudonimo scelto da tre bimbe di 4ª e 5ª elementare di Vallo (Barbara e Nicoletta Caglio, Giovanna Airaudi), che hanno composto in équipe; Valerio Rollone per la sezione piemontese.

E' con i versi di Sara Coronato che chiudiamo qui, dalla sua definizione di «pace»: *«Parola veloce, brezza di qualcosa d'immenso, di più lungo della vita... che si racchiude dolce nella forza umana di una stretta di mano»*.

Maurizio Spatola

Franca Falcucci inaugura l'anno

ATENEO: VOGLIA DI CAMBIARE

Teatro Nuovo, ore 10. Lo «spettacolo» è insolito per queste scene: si presentano il rettore dell'Università di Torino e i presidi della facoltà con le mantelle di ermellino, le mazze, le toghe nere della tradizione. I flashes dei fotografi fissano il tuffo nel passato che l'ateneo compie con il ritorno all'inaugurazione ufficiale dell'anno accademico. Un'operazione di immagine e di stile voluta per sottolineare con il ricordo delle radici storiche il patrimonio culturale e la volontà di ripresa dell'ateneo torinese.

Ecco per la prima volta stampato e pubblicizzato il bilancio di previsione del 1985 dell'ateneo, un segnale di diversità del nuovo corso rispetto al passato. Le cifre indicano la complessità dell'istituzione e la necessità di dotarla di strumenti moderni: la meccanizzazione di taluni uffici al pari di leggi moderne. Oggi l'Università affonda in spazi sempre più precari e spende per il restauro e la sicurezza degli edifici qualcosa come 8 miliardi e mezzo del solo bilancio di previsione del 1984. Alla fine i miliardi necessari appena per l'adeguamento alle norme antinfortunistiche dovranno essere 13-14.

Dieci facoltà, 50 mila studenti, 1115 docenti, 715 tra assistenti e ricercatori, 1034 dipendenti inquadrati come personale non docente: il bilancio iniziale previsto per il 1985 è di 40 miliardi, escluse partite di «giro» e altre voci che si aggiungeranno nel corso dell'anno. Sono cifre da mega-azienda e il nuovo corso dell'ateneo, con alla testa il prof. Mario Umberto Dianzani, intende dare un'impronta manageriale alla sua gestione.

I problemi però non mancano, per la verità abbondano. Il rettore lo ha appena ricordato nella sua relazione: in ordine «pesano» la questione edilizia e la carenza di personale non docente. La prima è più grave perché si riflette in misura assai maggiore su tanti altri problemi, persino il crea, come è stato per gli studenti di geologia, mineralogia e petrografia, da giugno costretti ad arrangiarsi per la chiusura della sede di Palazzo Carignano e quella del San Giovanni Vecchio, quest'ultima parzialmente riaperta. O come è per per gli studenti di informatica, che una sede unica ce l'hanno ma assolutamente indaguata al loro numero e alle esigenze didattiche del corso. O come sarà per altre facoltà, Economia e Commercio ad esempio, che soffoca in un palazzotto di piazza Arbarello e che già da un paio di anni deve ricorrere ad aule del Bit per le lezioni di massa.

Umberto Mario Dianzani rettore dell'Università

Intanto il «Piano delle permute» ritarda, bloccato dalle pastoie della burocrazia. Ma tornare indietro non si può. Significherebbe nuovi ritardi. La scelta è quella di chiudere i cantieri già aperti e di provvedere con soluzioni a catena a riassestare l'edilizia universitaria in «tempi realistici». La prospettiva tuttavia non è incoraggiante: il patrimonio di edifici dell'Università è in gran parte vetusto e quello che acquisirà sarà anch'esso ricco di storia e di valore architettonico, ma bisognoso «di ristrutturazioni maggiori e a costi superiori della costruzione di edifici nuovi», ha concluso il prof. Dianzani, sottolineando i limiti-vincoli dell'eredità che ha ricevuto salendo nel novembre scorso le scale del monumentale palazzo del Garove, storica sede del rettorato.

«Per decongestionare» la prima si vuole una seconda università in Piemonte. Il ministro lo ha quasi ha promesso. Le polemiche sul come e dove farla sono già accesissime.

Alberto Gaino

Terrore in Piemonte fra '73 e '79

PROCESSO AI BR ACCUSATI DI 10 DELITTI

Del terrorismo si parla già con i termini e le valutazione proprie della storia. Nel 1973 le Brigate Rosse presentarono a Torino il loro biglietto da visita con il sequestro di un sindacalista della Cisnal, Bruno Labate. L'avevano incatenato al cancello della Mirafiori. Poi l'assalto alla Singer; le automobili di capi dell'industria che venivano fatte saltare in aria; il dirigente dell'officina Rivalta, Paolo Fossat, ferito con quattro rivoltellate nelle gambe.

La violenza e il sangue, i delitti e la morte arrivarono negli «anni di piombo» quando le «bierre» indicarono che si doveva «colpire il cuore dello Stato». Stato poteva essere la divisa di un poliziotto o quella di un guardiano delle carceri, di un magistrato o del giornalista che aveva fatto la Resistenza.

Cinquanta imputati — quasi tutti carichi di ergastoli e di anni da scontare in galera — sono chiamati alla sbarra nell'aula bunker delle Vallette. Vengono accusati di dieci omicidi, 17 ferimenti e una quantità di rapine. Per due volte hanno cercato la strage sparando una bomba «energa», più potente del bazooka, contro un pulmino di carabinieri. E' il processo d'appello. In primo grado erano stati inflitti dodici ergastoli e 270 anni di carcere.

Sono quasi gli stessi uomini che compaiono nella palestra del Foro Italico, a Roma, al processo Moro. C'è il «capo dei capi» Mario Moretti con quella sua faccia pallida e smagrita che dà l'idea di essere tormentato dai problemi. Ci sono il leader del «movimentisti» Franco Bonisoli; i comandanti della colonna di Torino Rocco Micaletto e Raffaele Fiore; i dissidenti diventati dissociati Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Barbara Balzarani, con la sua storia di baby-sitter, il matrimonio, la separazione e gli amori della clandestinità, è rimasta latitante: l'ultimo big ancora in libertà. Qualcuno dice che sia scappata in Francia, qualcuno assicura che è in Italia alle prese con i rimasugli del terrore da riorganizzare. Anche Patrizio Peci è libero e forse non verrà al processo: lui la libertà l'ha guadagnata con sentenza del tribunale dopo aver raccontato ai giudici quello che sapeva della storia del terrore. E' il pentito più famoso, più odiato e che ha pagato a più caro prezzo la sua scelta di rompere con le «bierre». Gli hanno sequestrato il fratello, gliel'hanno ucciso e lo costringono a una vita guardinga perché — lui non si fa illusioni — se lo prendono i suoi ex amici non ci sarebbe pietà.

Rocco Micaletto

Barbara Balzarani

Valerio Morucci

Tuttavia, se il processo alla colonna piemontese delle Brigate Rosse si fa, lo si deve proprio alle confessioni di Patrizio Peci, il «comandante Mauro». Aveva alle spalle una storia di piccola delinquenza nelle Marche quando era il capo dei proletari armati «Pail», poi la trafila del piccolo terrorista a Milano e infine la carriera del dirigente della rivoluzione a Torino. Il suo sogno? Entrare nei «vertici» dell'esercito del dopo-liberazione, abitare una casetta in campagna e sposarsi con Maria Rosaria Roppoli. Ma adesso ha dovuto rivedere i sogni della gioventù. La Roppoli si è consegnata alla polizia, è schierata con i «duri» ed è la sua spietata accusatrice quando entra nelle aule dei tribunali. Ha trovato un'altra ragazza che lo capisce, si è avvicinato alla fede, dorme poco di notte e occupa il tempo a pregare. Una vita fra rimorso e speranza, con nome probabilmente falso e la faccia nascosta da barba e baffi per evitare di farsi riconoscere troppo facilmente. Patrizio Peci è stato un protagonista degli «anni di piombo». Ma dal primo aprile 1980 ha cominciato a raccontare tutta la vita e i misteri del terrore: ha accusato e si è accusato.

I terroristi hanno ucciso il maresciallo Rosario Berardi, il brigadiere del carcere Lorenzo Cotugno, i due poliziotti Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, il vice direttore de «La Stampa» Carlo Casalegno, il dirigente della Lancia Piero Coggiola. Devono rispondere anche dell'assassinio del Procuratore di Genova Francesco Coco e dei due agenti della scorta Dejana e Saponara. Di questo delitto è accusato Giuliano Naria, ammalato di «anoressia» in carcere, protagonista di un dramma. In primo grado era stato assolto dal delitto ma, pur essendoci i presupposti di legge, non è stato scarcerato. L'opinione pubblica si è mobilitata: è intervenuto anche il deputato europeo Enzo Tortora.

Ripreso stamane il processo per le tangenti

PARTE LA 5 ORE DI ZAMPINI

La vicenda del magazzino dell'economato

Il tribunale che si occupa del processo «Zampini più diciotto» tratta la questione del «magazzino centrale dell'economato», un'opera ciclopica che doveva essere costruita fra via Pianezza, via Pietro Cossa e corso Regina. Preventivo? Ventinove miliardi e 700 milioni, secondo le delibere approvate. Ma non c'erano dubbi che di miliardi, dopo la revisione prezzi, si sarebbe arrivati a spenderne cinquanta.

Adriano Zampini, secondo quanto lui stesso ha raccontato, aveva cominciato a lavorare come una specie di «emissario» dei suoi amici politici per contattare alcune industrie in vista della gara d'appalto. I primi passi sono stati verso la Fata di Pianezza che produce informatica e la Sacie, una società milanese, che invece avrebbe dovuto provvedere alla parte edile. I discorsi sulla possibilità di ricavare un bel po' di milioni in tangenti non dovevano essere tanto avanti, perché i giudici non hanno formulato l'ipotesi del reato di corruzione. I titolari della Fata e della Sacie non compaiono al processo.

In effetti, all'ultimo momento Zampini ha fatto una virata di 180 gradi e, pur senza rompere con i vecchi interlocutori, ha cominciato a trattare su un altro tavolo con la Comau del gruppo Fiat (per la parte elettrotecnica) e con la Complem (per le strutture edili). Tangente? All'inizio si sarebbe parlato di 4 miliardi che poi — sembra — siano scesi a due. Dovevano essere pagati in tre rate entro l'inizio dei lavori. Non c'erano problemi i soldi potevano essere versati in Italia o all'estero. Zampini, alla fine dell'ultima udienza, ha promesso che parlerà per cinque ore di questa vicenda.

In questa storia sono implicati: Zampini, Nanni ed Enzo Biffi-Gentili, l'ex assessore Libertino Scicolone, l'ex capogruppo dc Beppe Gatti e il funzionario della Fiat Umberto Pecchini. L'ultima riunione per siglare l'accordo avrebbe dovuto avvenire il primo marzo 1983 in piazza Bodoni. L'appuntamento è stato rinviato e non ha mai avuto luogo perché il 2 marzo, di buon ora, i carabinieri e il sostituto Procuratore della Repubblica De Crescienzo hanno portato via Zampini in manette.

Ripreso il processo con la deposizione di Zampini

Naria al repartino delle Molinette parla di Trani

«QUELLA RIVOLTA L'HO SUBITA NON VI HO PARTECIPATO»

Giuliano Naria è tornato al «repartino» detenuti delle Molinette. A Torino è arrivato venerdì, in ambulanza, da Trani; dopo la condanna a diciassette anni e mezzo per la rivolta dell'81 al supercarcere, i magistrati pugliesi lo avevano mandato alle Nuove perché Naria deve essere interrogato al processo d'appello per l'omicidio Coco che si apre oggi (nel luglio 83 la prima sezione della corte d'assise, presidente Barbaro, lo aveva assolto).

Ma alle Nuove Giuliano Naria ci è rimasto pochissimo: le sue condizioni fisiche sono pessime e, visto che il carcere ha strutture inadeguate per curarlo, il direttore degli istituti di pena Nicolò Amato ne ha disposto l'immediato ricovero in ospedale.

Il «repartino» delle Molinette: quasi una seconda casa ormai, non fosse per l'ambiente non proprio domestico. L'ex operaio dell'Ansaldo vi è rimasto dai primi di giugno al 27 ottobre 84, qui ha passato la sua nona estate in detenzione (era stato arrestato nel luglio del 76) a lasciarsi divorare da un'«anoressia mentale di origine nevrotica» causata dal lungo isolamento, ad aspettare e a «lottare» per degli arresti domiciliari che non sono mai arrivati, nonostante la mobilitazione di forze politiche e sociali.

Giuliano Naria

E al «repartino», ieri mattina come tante mattine della scorsa estate, è tornato a trovarlo il parlamentare socialista Filippo Fiandrotti. «Sta male, quasi male come in agosto e settembre, durante lo sciopero della fame — ha detto Fiandrotti dopo l'incontro —. Sulla sentenza di Trani, il suo commento è: "Io quella rivolta l'ho subita, non vi ho partecipato". Ma adesso ha paura che gli si manifesti solidarietà: potrebbe scatenare, dice, l'ostilità dei giudici di Bari che, l'estate prossima, dovranno giudicarlo in appello per i fatti al supercarcere».

Più serenamente, invece, Giuliano Naria aspetta il processo d'appello torinese. Lo difendono gli avvocati Fulvio Gianaria e Bianca Guidetti Serra. «La sentenza dell'83 è argomentatissima, dovrebbe essere confermata — dice Gianaria —. Naria è abbastanza tranquillo. Anche se, per lui, niente si può più dare per scontato».

e. fer.

UNA MOSTRA SULLE FERROVIE

Nell'atrio di Porta Nuova è stata organizzata dall'Azienda Fs una mostra intitolata «Storia di una ferrovia - cento anni sul lago d'Orta», il cui allestimento è stato curato dall'associazione Petternasco Nostra, con la collaborazione del Museo ferroviario piemontese.

La rassegna si articola in vari settori: la nascita, la crescita e lo sviluppo di una via di comunicazione che con la sua presenza ha profondamente mutato le realtà sociali, economiche e culturali delle popolazioni del Cusio.

Fotografie e notizie d'epoca, disegni e mappe, ritagli di giornale, vecchi orari, grafici di servizio e modelli delle prime locomotive (tra le quali la famosa 640 trainante) e delle prime carrozze: tutto a testimonianza delle imponenti opere d'arte realizzate cent'anni fa su questa linea. La mostra resterà aperta fino al 31 gennaio.

A Cuorgnè un piano di potenziamento elettrico

TORRE-FARO DI 25 METRI PER ILLUMINARE IL CENTRO

Sarà una torre-faro alta 25 metri a squarciare le tenebre che nelle ore notturne rendono assai poco raccomandabile il centro di Cuorgnè? E' una soluzione prospettata da Gianni Berta, il professionista incaricato di redigere il piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica. Attualmente infatti la zona compresa tra piazza Martiri della Libertà e via Torino resta praticamente al buio ed è meta tanto di coppiette che di tossicodipendenti: non a caso è anche quella dove avvengono più numerosi i furti di vetture o autoradio.

L'amministrazione, in questo sollecitata anche dagli abitanti e dai commercianti della zona, ha così deciso di porre rimedio: la torre-faro, se sarà questa la soluzione adottata, avrà 14 proiettori da 400 watt.

L'architetto Berta però non dovrà limitarsi a questo progetto: «Oltre alla piazza — conferma infatti l'assessore ai lavori pubblici, Ernesto Bosone — intendiamo anche garantire una illuminazione adeguata ad alcune zone del centro storico, quali via Milite Ignoto e piazza Morgando.

Presto partiranno anche a Volpiano i corsi dell'università della terza età. L'assessore alla cultura incaricato di occuparsi della fase organizzativa, intende avviare sin dai primi giorni di febbraio ben cinque corsi che tratteranno di: pronto soccorso, medicina generale, storia delle religioni e della chiesa cattolica, musiche e autori attraverso il tempo, architettura, arte e storia di Volpiano. Docenti: i volontari della Croce bianca volpianese, Mario Boetti, don Carlo Dolza, Luigi Malandra e l'architetto Luciano Viola, coadiuvato da Pierre Octave Fasani, il pittore francese che vive nella torre medioevale di San Benigno.

Lorenzo Paire di Trofarello: tutta la vita in giro per il mondo e ora va in pensione

IN MAROCCO E IN SVEZIA A CACCIA DI FUNGHI

E' stato pioniere in nord Africa dove i porcini non li mangiava nessuno

Il «re dei funghi» è andato in pensione: dopo 46 anni passati in giro per l'Europa e l'Africa del Nord a raccattare porcini e ovuli, dopo aver percorso in auto e in camion frigorifero almeno dieci milioni di chilometri, aver insegnato a jugoslavi e marocchini a riconoscere, raccogliere, e un po' anche cucinare le preziose spore. Lorenzo Paire, nato a Bibiana 65 anni fa, ma residente da decenni a Valle Sauglio, frazione di Trofarello, lascia il timone della piccola azienda ai figli Leo e Eleonora. Non tutti sanno che il consumo di funghi è ormai così alto, che la produzione nazionale non basta più, e porcini e reali arrivano ormai da ogni parte d'Europa.

Singolare la storia del signor Paire che cominciò ad andar per funghi da ragazzino, col padre — contadino e cavatore di pietra — ed ha concluso la vita lavorativa come uno dei più grandi grossisti piemontesi del settore. «Il primo camion frigo ha cominciato a girare nel 50; allora andavamo a prendere funghi nel meridione. Poi ho cominciato con la Jugoslavia. Andavo a Zagabria, in Slovenia, quando le strade erano ancora tutte da asfaltare e i funghi nessuno li raccoglieva e a mangiarli neanche a parlarne. Poi è venuto il Marocco dove andiamo ancora adesso. Anche lì nessuno si curava dei porcini. Abbiamo dovuto insegnare alla gente a riconoscerli, a raccoglierli come si deve. Qualche anno ne abbiamo spediti in Italia fino a dieci tonnellate, per via aerea. Ora arriviamo a due, tre al massimo».

Lorenzo Paire è in partenza per l'ultima tournée marocchina: starà un paio di mesi a Kenitra, città di 400 mila abitanti vicino a Rabat. Il raccolto si effettua da novembre a maggio nella foresta di Mamora, (querce da sughero), la più grande del paese. «Ma abbiamo anche inventato la Svezia — aggiunge Paire — un altro posto dove funghi ce ne sono tantissimi, e non li prende nessuno. Per raccoglierli vanno su una dozzina di studenti, tra metà agosto e metà ottobre, secondo le stagioni, e stanno 15 giorni, un mese. E il raccolto lo portiamo giù subito, con i camion frigoriferi, perché la merce è deperibile, non dura più di due, tre giorni. E ce ne sono tanti, ma proprio tanti. Non si va a cercare, ma a raccogliere. Pensi che una volta con mio figlio, in una giornata ne abbiamo presi due quintali».

Il mestiere di «cacciatore di funghi» è fatto di viaggi continuanti («Una volta in due mesi ho fatto 72 mila chilometri con una 1100 familiare»), di contrattazioni in tante lingue (la famiglia si parla inglese, francese, serbo croato, spagnolo, un po' di arabo), di partenze per un posto e arrivi in un altro, perché nel frattempo sono arrivate informazioni diverse sul mercato internazionale. Che oggi va dalla Spagna al Portogallo, alla Francia (Massiccio Centrale, Alvernia), mentre in Italia le regioni di maggior produzione sono la Calabria, le isole, la Toscana. Scarsa la produzione piemontese, («Una volta facevamo dei camion dalle Langhe, adesso non arriva neanche una cassetta»), anche per il sempre maggior numero di cercatori e la mancata pulizia del sottobosco. Il grosso del commercio avviene nello stand della famiglia ai mercati generali di Torino, mentre una dozzina di ristoranti della zona del Chierese, si vanno a servire direttamente — ormai un'abitudine da decenni — nelle celle frigorifere di Valle Sauglio.

r. so.

questi i numeri di oggi
gioco n. 12
12ª settimana

41	54	5
33	18	83

Ogni settimana ricomincia il BINGO!

45	22	31
68	79	60
20	37	71

GIANFRANCO CHIARANDA
Via G. Testa 3, ASTI
vince la A112 JUNIOR

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà [illegible] di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la [illegible] della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno [illegible] tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La [illegible] di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

Asti, il dilemma giovanile dopo la scuola dell'obbligo

POCHI RAGAZZI SCELGONO LE SUPERIORI MOLTI PREFERISCONO LE PROFESSIONALI

Ma tanti finiscono o all'ufficio di collocamento, oppure per la strada e nei bar, attendendo un'occupazione. Qualcuno però ha le idee chiare («Farò il vigile o il poliziotto»).

ASTI — Sono 9.476 gli studenti del Comune di Asti iscritti quest'anno alle scuole medie inferiori e superiori, pubbliche e private: 5.646 ragazzi frequentano i licei (classico, scientifico, linguistico, artistico, istituto magistrale) e gli istituti tecnici e professionali, mentre le medie inferiori contano 3.830 iscritti. Ma i giovani che, finita la scuola dell'obbligo, passano alle superiori sono sempre meno: al liceo ci va soltanto chi [illegible] permettersi in seguito l'università (a Torino, Milano, Genova o Pavia). Gli altri optano per le scuole professionali (1.891 allievi nell'84/85) o... per l'ufficio di collocamento. In molti, però, scelgono la strada o il bar in attesa di occupazione: «*Tanto, iscriversi alle liste è inutile. In questa città non c'è niente da fare per nessuno*».

Ma qualcuno di loro ha idee molto chiare. Come Maurizio. Lui, dodicenne deciso e sicuro di sé, quello che vuole lo sa bene e lo racconta interrompendo per un momento la sua battaglia al videogame («*Sono il campione del quartiere, il mio record nessuno l'ha ancora battuto*») in un piccolo bar di San Rocco. Maurizio frequenta la seconda media, è figlio di un vetraio e ha due fratelli più grandi, ma di mettersi a lavorare con il padre, come loro, non ha nessuna voglia: «*Se proprio non potrò far diverso, magari. Ma io voglio diventare vigile, oppure poliziotto. Prima, però, mi iscriverò alle arti e mestieri*» perché, spiega, «*un pezzo di carta fa sempre comodo*». E se con una bacchetta magica potessi realizzare i tuoi desideri senza dover studiare? «*Non ne ho di desideri, io. Non c'è mica tanto tempo per sognare* — dice Maurizio severo, e il cronista si sente imbecille di fronte a tanta saggezza — *Farò il vigile o il poliziotto e prima andrò alle arti e mestieri. Punto e basta*».

La chiesa di San Martino. A destra l'ingresso dello IAL

Le «arti e mestieri» sono lo «*I.A.L.*» — istituto addestramento lavoratori o centro di addestramento professionale che dir si voglia — ente di emanazione della Cisl finanziato dalla Regione con sede in piazza San Martino. Lo frequentano, in quest'anno scolastico, circa cinquecento ragazzi dai quattordici anni in su. I corsi di formazione di «*primo livello*» comprendono diversi settori (metalmeccanico, elettromeccanico, edile, terziario) con insegnamento sia teorico sia pratico; quelli di «*secondo livello*» sono invece di specializzazione: per ragionieri che vogliano diventare operatori di macchine elaborazione dati, o per diplomati cui serva approfondire una lingua straniera.

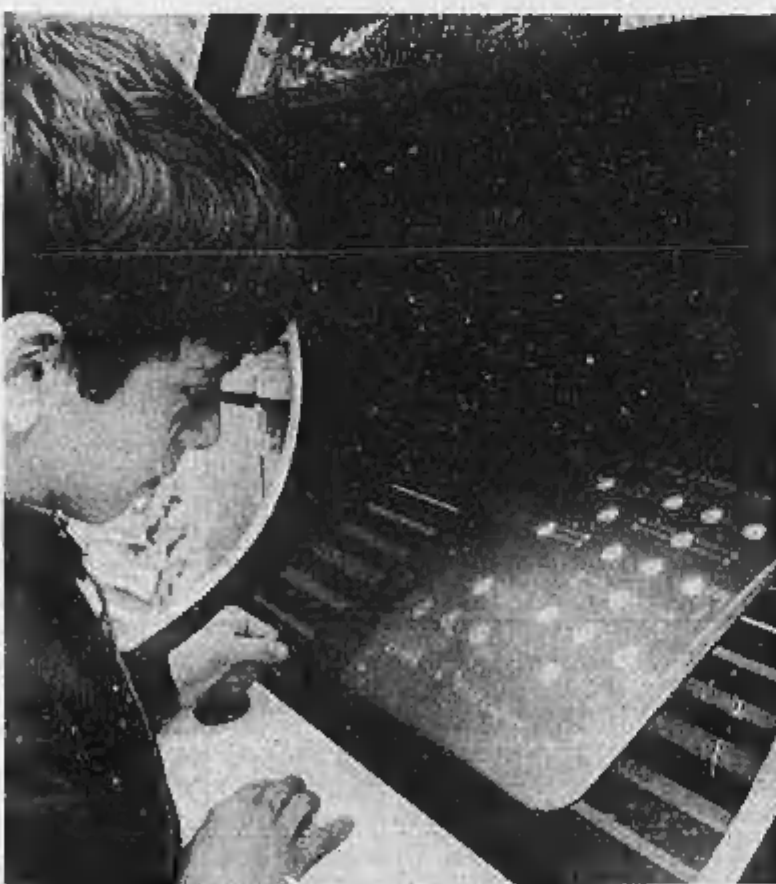
Il corpo insegnante dello «*I.A.L.*» è formato da cinquanta docenti, tutti «*altamente qualificati*»; ai corsi teorici, si affiancano quelli pratici, «*nei nostri laboratori e nelle nostre officine*» spiega la segretaria della scuola, Vanda Nava. «*Ma siccome le attrezzature della scuola, per quanto moderne, non sono al livello di quelle con cui i ragazzi dovranno poi lavorare una volta usciti di qui, gli studenti dei secondi anni dei settori elettromeccanico e metalmeccanico compiono tutti degli stages in azienda*». Si tratta di stages non retribuiti, di quattrocento ore per ciascun allievo che, affiancato ad un operaio, impara «*sul campo quale sarà la sua futura occupazione*».

Futura occupazione? Ma quanti sono i ragazzi diplomati «*I.A.L.*» a trovare lavoro? La signora Nava sorride: «*Diciamo che sul paio di centinaia di giovani che escono di qui ogni anno, il 70 per cento circa un'occupazione la trova* — dice con qualche compiacimento, e il suo discorso sembra l'unica nota dissonante nel coro di generale preoccupazione per la disoccupazione giovanile — *Forse non tutti possono usare la loro qualifica specifica, magari fanno cose diverse da quelle che hanno studiato, non saprei dire esattamente, non abbiamo mai fatto statistiche. Ma una cosa è certa: chi vale e si diploma con bei voti il lavoro lo trova. Restano disoccupati quelli che nello studio si sono applicati poco*». E Vanda Nava torna a parlare degli stages in azienda: «*Le industrie astigiane che accolgono i nostri ragazzi sono una ventina, fra le maggiori. La disponibilità delle aziende, in questo senso, è preziosissima. I giovani si fanno conoscere, apprezzare per le loro qualità, stabiliscono contatti utili per il futuro. E quando escono di qui, nelle aziende in cui hanno seguito gli stages ci si ricorda di loro*».

Non esiste quasi lo spacciatore; nei limiti di guardia anche la delinquenza indotta

UN'«ISOLA FELICE» NEL DRAMMA DELLA DROGA

La valida attività di prevenzione dell'Ufficio minori del Comune

L'impegno degli operatori sociali a favore dei giovani nell'«età del rischio». Si cerca di evitare le situazioni di abbandono nei casi di disgregazione del nucleo familiare. Gli esperimenti delle «comunità-alloggio»

A sinistra Maurizio impegnato al videogame. A destra Roberto Rocco

Allo «*I.A.L.*» si tengono anche i corsi retribuiti della Regione per i disoccupati a reddito zero. Sono corsi biennali che, iniziati il 17 dicembre '84, quest'anno coinvolgono sedici persone. Roberto Rocco, 20 anni, è fra loro. Orfano di entrambi i genitori, sardo («*Sono nato a Sassari*»), era emigrato ad Asti con papà e mamma ancora piccolo.

«*Da quando sono morti* — racconta nel corridoio della scuola, durante l'intervallo fra le lezioni —, *vivo qui con mia sorella. Tiriamo avanti, ma a fatica. Mia sorella ha 24 anni e fa saltuariamente l'odontotecnica: quando hanno bisogno di lei la chiamano, però non è un'occupazione sicura.*

Quanto a me, sono iscritto all'ufficio di collocamento da tre anni e non mi hanno mai assunto da nessuna parte. Fortuna che adesso, con questo corso della Regione, porto a casa cinquecentomila lire lorde, che sono quattrocentodieci nette al mese. Studio per addetto ad ufficio, e mi interessa abbastanza quello che faccio. Il problema è che non c'è nessuna sicurezza per dopo».

Roberto ha l'aria preoccupata. Perché, spiega, conosce tanti ragazzi che come lui hanno usufruito di questi corsi, «*ma una volta finito sono rimasti a casa come prima. E se è duro per me non avere prospettive, che in fondo sono giovane e qualche speranza mi rimane, lo è ancora di più per i miei compagni di corso: con me studia gente che ha anche 35 anni, ha famiglia ed è disoccupata a reddito zero. Certo non ci si può stupire se poi qualcuno finisce male*».

Ma quelli che «*finiscono male*», qui ad Asti, sono relativamente pochi, soprattutto fra i giovani. A questo proposito, un'inchiesta condotta da un settimanale e pubblicata alla fine dell'anno scorso definiva addirittura Asti «*isola felice*»: poca droga, quindi poca delinquenza indotta.

«*Non esageriamo* — dice l'assessore all'assistenza Luciana Nattino, pci —. *Qualche problema lo abbiamo anche noi. Nel senso che il mondo giovanile è disgregato e causa di questa disgregazione è la mancanza di lavoro. Il dramma-droga, però, e questo è vero, non è poi così pesante rispetto alla situazione di altre città. Al centro per le tossicodipendenze dell'USL 68, in un anno passano fra i cento e i centoventi giovani. Oggettivamente non è moltissimo, ma bisogna fare i conti anche con il sommerso. E il problema dell'età-rischio esiste eccome, soprattutto nei quartieri più popolari, anche se il fenomeno-droga è strettamente legato alla pendolarità. Qui non abbiamo grossi giri di spaccio, perché chi vuol comprare va fuori: Torino, Genova, Milano. Il dato più significativo, invece, è la diffusione degli stupefacenti nelle campagne: l'unico morto per overdose dell'anno scorso lo abbiamo avuto in provincia, a Bubbio, nella Langa astigiana. Era un ragazzo giovane*».

Il discorso dell'assessore è confermato in questura: i piccoli reati — scippi, furti — non superano il livello di guardia dei due o tre al mese. Ad Asti «*non esiste praticamente la figura dello spacciatore: c'è il tossicodipendente che qualche volta vende anche, ma nulla di più, e comunque non grossi quantitativi. I sequestri che operiamo* — dicono alla squadra mobile — *non superano mai l'ordine dei pochi grammi. C'è invece qualche sacca in provincia, nelle zone di Canelli o Nizza Monferrato, ma i ragazzi di lì gravitano su Alessandria e Acqui Terme. E poi, anche quello è un movimento limitato, fortunatamente. Possiamo affermare che la delinquenza che raramente si [illegible] rifletta ad Asti è d'importazione: la banda che nel novembre '83 aveva rapinato 450 milioni alla posta centrale, uccidendo un agente di ps, veniva da fuori e così pure gli autori della rapina con duplice omicidio di San Damiano del febbraio dell'anno scorso. In questo senso, è vero che questa è un'isola felice*».

«*Isola felice*» forse anche grazie all'impegno dell'Ufficio Minori del Comune nei riguardi dei giovani nella famosa «*età-rischio*». «*Il nostro è un lavoro sul territorio che ha scopo preventivo* — spiegano Marilena [illegible] e Dante Chiola, responsabili dell'ufficio —. *Cerchiamo di evitare le situazioni di abbandono che possono verificarsi nei casi di disgregazione familiare: ragazzi orfani, figli di detenuti, di genitori separati o divorziati, di disoccupati possono entrare nelle comunità alloggio oppure essere affidati. E questo, al fine di evitare l'ingresso dei giovani in istituto o di favorirne l'uscita*».

I giovani in affidamento familiare, oggi, ad Asti sono una trentina; altri undici vivono in comunità-alloggio. In sette, ragazzi e ragazze fra i 9 e il 15 anni, sono ospiti della «*comunità di pronta accoglienza*»: di loro si occupano cinque operatori pubblici di ruolo che seguono «*piani di trattamento*» specifici e individuali. Quattro giovani, tutti maschi fra i 16 e i 19 anni «*con un apprezzabile grado di autonomia*», fanno invece parte della «*comunità a graduale autogestione*». Li seguono un assistente domiciliare e un educatore, entrambi a tempo pieno, ma la funzione dei due operatori è «*sostanzialmente quella dei moderatori: stimolano e controllano le attività dei ragazzi, cercando e verificando nuove vie educative*».

Eva Ferrero
(2 — fine)

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Graziano

L'annunciano la moglie **Lida**, la figlia **Zita** con il marito **Giampiero**, cognato, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Cassiano. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Chiavazza. Il Santo Rosario sarà recitato lunedì 21 corrente alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale di San Cassiano e nella chiesa parrocchiale di Mongrando San Lorenzo. Un particolare ringraziamento al dottor Massimo Ceppo per le amorevoli cure prestate.
— **Biella**, 20 gennaio 1985.

Impiegati, Maestranze e Collaboratori della F.O.R. Fonderie Officine Riunite partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia Graziano per la scomparsa del loro caro

Lorenzo Graziano
— **Biella**, 20 gennaio 1985

Emilia Sartoris con i figli **Maria Rosa** e **Gian Pie**, **Franca** e **Gigi**, **Cristina** e **Giacomo**, **Paolo** e **Lisa** affettuosamente si uniscono al dolore di Lida, Zita e Giampiero per la scomparsa del carissimo

Lorenzo Graziano
— **Torino**, 20 gennaio 1985.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grua
(Pensionato)

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia, genero, mamma, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Girardi e Ardissone per le amorevoli cure prestate. Per l'orario dei funerali si prega di telefonare ai numeri: 383.878 oppure 320.04.13.
— **Torino**, 20 gennaio 1985.

Le nipoti **Anna** ed **Elena**, i cognati **Giuseppe** e **Domenica**, famiglia **Perrone** partecipano al dolore della famiglia Grua-Cerlie per la scomparsa del caro **MARIO**.

...Ho finito la corsa
Ho serbato la fede.
(II Timoteo 4,7)

geom. Antonio Russo

Uniti dal suo affetto, edificati dalla sua testimonianza, ricordandolo per la sua fede, la moglie **Franca**, i figli **Roberto** e **Paola**, la mamma e i suoceri, il fratello **Timoteo**, le sorelle **Ester**, **Fiegotta**, **Elisabetta** con le loro famiglie, annunciano i funerali oggi alle 14,30 via Polonghera 42.
— **Torino**, 20 gennaio 1985.

«Gesù disse: chi crede in me, anche se è morto vivrà».
(Giov. 11:25)

Sicuri delle promesse divine, partecipano al dolore della famiglia Russo le famiglie:
Tullio Altapazzi
Livia Batti
Edmondo Boccoli
Luciano Bortolini
Mario Bigord
Stefano Borsettino
Franco Campari
Emma Canavesi
Aldo Canepa
Silvano Cattaneo
Fam. Chiesa
Costantino Christophis
Giorgio Christophis
Daniele Comune
Celestino Covini
Covini-Rossi
Alcide Crepaldi
Renzo De Simoni
Fam. Di Giglio
Fam. Facioli
Enzo Feudale
Angelo Ferrario
Marcello Ferrario
Fam. Ferraris
Fam. Gavello
Fam. Ghione
Rita Guidetti
Augusto Lalla
Sergio Mazzero
Pietro Montanari
Franco Pinto
Nicola Pinto
Saviano-De Carolis
Gigi Sgro
Antonio Speziale
Ida Folloy
Fam. Turello
Davide Valente
Mario Valente
Amelio Vignu
Fam. Vitti.

Improvvisamente è mancato

Antonio Landriscina
Cav. di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie **Brigida**, i figli **Franco**, **Pietro** e **Raffaele**, le nuore **Maria** e **Anna**, nipoti e parenti tutti. Funerali in Corio oggi 21 c. alle ore 15 dall'abitazione.
— **Corio**, 20 gennaio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pavese

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Nina**, la nuora **Anna**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Libero per l'affettuosa assistenza. Funerali domani ore 8,30 Parr. San Cassiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 gennaio 1985.

E' mancato

Marco Passerino
Commerciante
anni 63

Lo piangono la moglie **Fiorina** e figli **Francesco** e **Luigi** e famiglie, sorella, parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese lunedì 21 ore 15 chiesa San Pietro in Vincoli.
— **Settimo T.se**, 20 gennaio 1985.

Cristianamente è mancata

Carolina Perotti in Chiavatero
anni 75

L'annunciano addolorati il marito, il figlio, la nuora e le piccole **Sara** e **Cristina**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Viù martedì 22, ore 10 abitazione frazione Fucine e Cappella Madonna della Neve ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Viù - Frazione Fucine**, 21 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CANONICO

Don Andrea Allasia

Ne danno annuncio le sorelle **Maria** e **Caterina** e i nipoti **Gianni** e **Luciana** con famiglia. Funerali domani ore 10 dall'abitazione in Racconigi.
— **Torino**, 21 gennaio 1985.

La famiglia **Zampone** annuncia la dipartita di

Leopoldo Zampone

I funerali si svolgeranno nella Parrocchia di Ovada martedì 22 c.m., alle ore 15, partendo dall'ospedale.
— **Ovada**, 20 gennaio 1985.

E' mancato

CAV. RAG.

Francesco Maggiora

Lo piangono la moglie **Bruna**, i figli **Anna**, **Maurizio** con **Franca**, suocera, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Castiglione d'Asti, partendo dall'Ospedale Civile di Asti domani ore 14,30.
— **Asti**, 21 gennaio 1985.

E' mancato

Pietro Castelli
anni 82

Addolorati lo annunciano la moglie **Wanda Vacchignotto**, la suocera **Adelina**, cognata, cognati, nipoti, zia, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 22 gennaio ore 10 partendo dall'abitazione Strada Stupinigi 14.
— **Orbassano**, 20 gennaio 1985.

Famiglia Aghem commossa partecipa.

(Continua a pag. 9)

Corte Costituzionale: sì o no?

REFERENDUM PCI SI DECIDE

ROMA — La decisione della Corte Costituzionale sull'ammissibilità del referendum comunista per il reintegro dei 4 punti di contingenza tagliati per decreto e un incontro tra governo e sindacati per l'occupazione, sono gli appuntamenti principali della settimana.

Per domani è prevista la sentenza della Corte Costituzionale sul referendum comunista. Sul risultato c'è molta attesa. Se il referendum sarà dichiarato legittimo, governo sindacati e Confindustria cercheranno una soluzione per evitarlo. «Le conseguenza dei referendum sarebbero nefaste per l'economia», hanno dichiarato più volte gli industriali.

Sempre domani si riunisce il comitato esecutivo dell'Abi per verificare l'andamento dei tassi. Al ministero dei Trasporti proseguono le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei ferrovieri. Sul fronte dei prezzi il ministro Altissimo incontra le confederazioni dei commercianti per varare la terza operazione «Chiocciola» che ha come scopo il contenimento dei rincari.

Giovedì si riuniscono il comitato direttivo e l'assemblea della Confagricoltura per affrontare, tra l'altro, i danni causati dal maltempo. Venerdì il sindacato incontra la Confapi per avviare anche con le piccole e medie imprese il dialogo sulla riforma del salario. Sempre venerdì Fim e Finsider dovrebbero definitivamente raggiungere l'accordo per il riavvio dell'impianto siderurgico di Cornigliano, mentre il ministro Darida incontra la Fim per esaminare il piano alluminio dell'Efim.

Riguarda il taglio di quattro punti di scala mobile. Se si farà, governo imprenditori e sindacati cercheranno un accordo per evitarlo

Sabato si svolge la conferenza nazionale dell'Unionquadri mentre l'Uppi (Unione dei piccoli proprietari) ha indetto una manifestazione a Roma sull'equo canone. In settimana, infine, l'incontro tra governo e sindacati sull'occupazione.

La segreteria nazionale del Simeca (il sindacato dei medici di pronto soccorso che svolgono la loro attività negli aeroporti) ha annunciato uno sciopero dei propri iscritti dalle 8 di questa mattina alle 20 di domani. Allo sciopero aderiscono i medici che lavorano negli aeroporti di Lamezia Terme, Reggio Calabria, Palermo, Crotone, Catania, Trapani, Cagliari, Alghero, Napoli, Brindisi, Pisa, Albenga, Verona, Ancona, Pescara, Ronchi dei Legionari, Rimini, Forlì e Roma.

«Lo sciopero — ha dichiarato il segretario nazionale del Simeca, dott. Miceli — è stato proclamato per sollecitare la presidenza del Consiglio a definire la competenza del servizio di pronto soccorso negli aeroporti».

Il «brutto inverno», bloccando le città, ha colpito anche la montagna

TURISMO «GELATO» DALLA NEVE OPERATORI DISPERATI PRESENZE DIMINUITE DEL 20%

ROMA — Primi bilanci delle ripercussioni del «brutto inverno» sul turismo: il numero delle presenze a conclusione della stagione invernale potrebbe toccare un 20 per cento in meno rispetto all'inverno 1983-84, con una perdita secca per il saldo della bilancia turistica di qualche centinaio di miliardi. Neve, gelo, temperature polari hanno avuto un'influenza negativa anche sulle presenze in montagna e nelle località sciistiche.

I danni all'organizzazione turistica — ai quali vanno aggiunti quelli relativi alle strutture ricettive, alle seggiovie e sciovie (specie al Sud), ed alle seconde case, abbandonate per più giorni — sono stati mitigati da un discreto andamento delle vacanze nel periodo delle festività di fine anno e sino a tutto il 6 gennaio, che è stato, per varie zone, il giorno della «svolta negativa».

Un riequilibrio della situazione potrebbe derivare — sottolinea il presidente della Fiavet, Antonio Rigillo — da un allungamento della stagione sciistica in relazione al prolungarsi delle precipitazioni nevose. Dello stesso parere anche gli ambienti della Fipe, ove si sottolinea come la «turbativa neve» sia andata ad aggiungersi a quelle «tradizionali», come il mancato scaglionamento delle ferie e la carenza di incentivi promozionali per le attività turistiche.

Gli operatori turistici, comunque, sono preoccupati anche per il futuro, con riferimento non soltanto al permanere delle difficoltà nelle comunicazioni in vaste zone del Nord, ma anche agli effetti psicologici che possono derivare al viaggiatore potenziale dalla situazione registrata nei «giorni crisi».

Sotto questo profilo, gli operatori temono ripercussioni negative anche per i campionati mondiali di sci, in programma a fine mese in Valtellina, dove — singolare situazione rispetto, per esempio, a Milano — la neve non è moltissima. Comunque, dal punto di vista tecnico, non vi sono difficoltà data la possibilità di ricorrere alla neve artificiale.

«I programmi neve previsti per gennaio — sottolinea Rigillo — sono praticamente saltati e ciò a conclusione di un Natale e di un Capodanno che avevano registrato un rallentamento delle prenotazioni da parte degli italiani ed un migliore andamento dei turisti provenienti dall'estero».

Al contrario degli altri anni, la neve non aiuta il turismo

Circa un centinaio di lavoratori troveranno posto negli stabilimenti, altri trenta in attesa

SETTIMO, RAGGIUNTO UN ACCORDO SINDACALE ALLE ACCIAIERIE FERRERO POSTE LE PREMESSE PER IL SUPERAMENTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE

SETTIMO — Nel quadro negativo delle molte aziende metalmeccaniche in crisi, arriva finalmente una notizia positiva.

Riguarda le acciaierie Ferrero che recentemente hanno acquisito il pacchetto azionario delle acciaierie Cravetto con lo scopo di avviare un processo di risanamento degli stabilimenti di Settimo (fonderia di via Moglia) e di Bruzolo-San Didero.

L'accordo sindacale pone le premesse per il superamento della cassa integrazione, presente in larga misura alla fonderia di Settimo, collocando il personale nelle varie realtà produttive del Gruppo Ferrero.

Ecco la sostanza dell'accordo.

Circa 25-30 lavoratori verranno inseriti nello stabilimento Ferrero di Settimo; circa 50-60 lavoratori saranno ricollocati presso lo stabilimento di Bruzolo San Didero con l'impegno di un futuro inserimento negli stabilimenti di Settimo della fonderia Cravetto, dell'acciaieria Ferrero e della Metallurgica Piemontese di Torino, qualora presso gli stessi stabilimenti si rendessero disponibili posti di lavoro; circa 10 lavoratori saranno impiegati presso imprese che operano all'interno del Gruppo; circa 30 lavoratori continueranno ad usufruire della cassa integrazione in attesa di nuova collocazione.

Per quanto riguarda il personale, l'azienda si impegna ad armonizzare gradualmente le forme retributive dei lavoratori della Cravetto con quelle dei dipendenti delle acciaierie Ferrero con l'intento di raggiungere l'uguaglianza salariale.

Un capitolo dell'accordo riguarda gli interventi finanziari.

«L'azienda ritiene prioritario, onde migliorare l'efficienza produttiva dello stabilimento di Bruzolo, un primo intervento di circa 2 miliardi per ristrutturazioni di tipo funzionale degli impianti, rimandando a future decisioni la necessità di apportare ulteriori potenziamenti alle strutture produttive che risultassero insufficienti. Per la fonderia di Settimo si prevedono tempi di intervento più lunghi e comunque successivi a verifiche, che l'azienda sta già effettuando, sulla possibilità di collocazione sul mercato nazionale ed estero del prodotto attualmente in lavorazione».

La Fim di Settimo giudica favorevolmente l'accordo che avvia a soluzione la lunga crisi della Cravetto.

Piero Galasso

ORTAGGI TROPPO CARI LA CAUSA? IL MALTEMPO MA CI SONO SPECULAZIONI

ROMA — I prezzi degli ortaggi che nei giorni scorsi erano saliti alle stelle a causa del maltempo, cominciano a scendere.

Milano e Firenze denunciano, ad esempio, difficoltà negli approvvigionamenti, dal momento che i prezzi odierni si mantengono per quasi tutti i prodotti su livelli uguali o superiori alla media dell'intera settimana. Per alcuni prodotti le quotazioni appaiono tuttora elevate in termini complessivi; ad esempio, il radicchio rosso che tranne a Roma, dove è stato quotato a 1800 lire al chilo, è stato quotato da un minimo di 3000 lire a Salerno a un massimo di 4800 lire a Milano.

Considerate le disponibilità dei prodotti appaiono inoltre elevate le quotazioni delle patate a Genova, Firenze e Bologna (da 650-750 lire al chilogrammo) contro quotazioni di 200 lire a Verona e 400 lire sulle altre piazze. Permane — dice il ministero dell'Industria — l'indicazione di orientare i consumi sui prodotti più disponibili.

Al 10 gennaio '85 già venduto il 42,15 per cento

1984, BUONA ANNATA PER IL RISO RACCOLTI 10 MILIONI DI QUINTALI

La mondina è sparita, sostituita dalle macchine

VERCELLI — Le previsioni che i dirigenti dell'Ente nazionale risi avevano fatto nell'autunno scorso circa la produzione risicola del 1984 sono state confermate. L'ha comunicato il presidente dell'Unione agricoltori di Vercelli, Leo Carrà, in un incontro stampa.

Secondo i dati raccolti dagli stessi produttori agricoli, la produzione nazionale di riso si è attestata, come già nel 1983, intorno ai 10 milioni di quintali. *«Risultato di tutto rispetto se si tiene conto delle avversità atmosferiche che hanno caratterizzato un po' tutto il 1984: una campagna, dunque* — dice Carrà — *soddisfacente, senza grosse sfasature tra produzione e domanda. Buono anche l'andamento dei prezzi di commercializzazione dopo un inizio che lasciava perplessi».*

Pure soddisfacente l'andamento delle vendite: al 10 gennaio 1985 risultava collocato sul mercato il 42,15 per cento dell'intero prodotto disponibile. Carrà ha peraltro sottolineato che esisterebbero grossi punti interrogativi riguardanti il futuro della risicoltura, la quale *«deve fare i conti con gli indirizzi comunitari»*. E' necessario — secondo il presidente degli agricoltori vercellesi — *«imboccare la strada della stabilità, di una politica gestionale equilibrata».*

Il presidente dell'Unione agricoltori sottolinea però che la risicoltura in futuro dovrà «fare i conti con gli indirizzi comunitari»

Altri problemi investono la risicoltura, minacciata da certe manovre comunitarie ed extracomunitarie. L'ha evidenziato Angelo Politi, direttore generale dell'Ente risi, intervenendo ad un convegno agricolo indetto nei giorni scorsi dal partito comunista vercellese. Nel programmare la «tutela» della risicoltura italiana — perché mantenga il suo ruolo di *leadership* nell'ambito comunitario — Politi ha suggerito alcune iniziative. In primo luogo occorre offrire al settore più spazio e più interventi finanziari per la ricerca e la sperimentazione. *«Ad altri cereali* — ha precisato Politi — *vengono destinati maggiori risorse».*

Secondo il direttore dell'Ente risi è necessario favorire il processo di accelerazione di una nuova gestione aziendale, formata oggi da conduzioni disaggregate e dispersive. Favorire dunque con strumenti legislativi l'accorpamento delle aree e la modernizzazione della rete irrigua. E' necessario poi *«darsi una programmazione per sfruttare le possibilità di mercato attraverso una migliore organizzazione commerciale».*

Sul punto ricerca e sperimentazione e massimo ammodernamento tecnologico si sono pronunciati anche il senatore Irmo Sassone, promotore del convegno, l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente nazionale risi. Auspicata soprattutto da Franzo una ricerca finalizzata al miglioramento e all'espansione produttiva, presupposto *«per aggredire il problema della fame nel mondo»*. Oggi la produzione risicola è ferma ai 55 quintali per ettaro. Per produrre di più occorre il supporto della ricerca e della sperimentazione.

«Lo Stato — ha dichiarato Franzo — *non è in grado di affrontare il problema, l'Ente risi come ente parastatale è paralizzato. Ci vuole un cavallo snello che possa muoversi. Occorre cioè un organismo privatistico come esiste a Los Bagnos, nelle Filippine. Di qui la creazione di una fondazione che operi in pienezza di poteri, finanziata da Stato, Regioni ed Ente risi».*

Walter Nasi

Frutta e verdura

LA CEE RIBASSA I PREZZI?

BRUXELLES — Questa settimana sarà decisiva per la formulazione delle proposte della commissione CEE sui prezzi agricoli europei 1985-'86: l'esecutivo di Bruxelles esaminerà, infatti, nella riunione di mercoledì i dossiers preparati dai suoi esperti. La questione dei prezzi è già stata affrontata in forma generale la settimana scorsa.

Negli ambienti comunitari e nei circoli diplomatici, si considera certo che la situazione generale finanziaria e produttiva della CEE indurrà la commissione a presentare proposte restrittive, con prezzi in diminuzione per numerosi prodotti (cereali, burro, tabacco, soprattutto ortofrutta) e costanti o in leggero aumento per gli altri (gli aumenti interesserebbero fra l'altro, olio d'oliva, riso, latte, formaggi).

Ma la «stretta» dei prezzi non sembra in relazione con la disciplina di bilancio della CEE.

Persi 1900 miliardi

CONTADINI IN «ROSSO»

ROMA — L'azienda agricola Italia ha fatturato nell'anno appena trascorso 1300 miliardi in meno e ne ha persi altri 600 per il mancato recupero del tasso d'inflazione.

Questo il risultato più significativo dell'analisi dei conti in agricoltura condotta dalla Confcoltivatori a cui bisogna aggiungere la diminuzione della produzione lorda vendibile (—1,5%) e del valore aggiunto (—3%) ed il disastro che in questi primi giorni dell'85 il maltempo ha provocato alle nuove produzioni. Su questi temi, ma anche sul nuovo piano agricolo che il ministero dell'Agricoltura va approntando si è soffermato ieri il presidente Giuseppe Avolio nel corso di una conferenza stampa in cui ha tracciato le linee di una programmazione futura partendo proprio da questi dati di fatto.

«Pur non potendo ancora quantificare i danni provocati dal maltempo — ha detto Avolio — sappiamo che sono pesanti in tutte le regioni ed in particolare per l'ortofloricoltura».

La rivista «The Banker» si è occupata di vino

E' LA GRAN BRETAGNA IL MAGGIOR IMPORTATORE DI FONTANAFREDDA

La prestigiosa rivista inglese *«The Banker»* (nota tra l'altro per la graduatoria delle principali banche del mondo che elabora ogni anno), si è occupata, sull'ultimo numero, della tenuta di Fontanafredda, del Monte dei Paschi di Siena. Si ricorda innanzitutto come una banca con salde radici nella zona del Chianti (la data di fondazione, a Siena, è il 1472) sia giunta in Piemonte, nel 1931, a impegnarsi nei cento ettari di vigneto della tenuta del Conte Emanuele Guerrieri, nato dal matrimonio di Vittorio Emanuele II con la Contessa Rosa di Mirafiori e Fontanafredda.

Ma la rivista bancaria londinese passa presto dalla storia all'economia, citando cifre di produzione e di vendita. Barolo e Barbaresco sono le «stars» di Fontanafredda e su un totale di 4.200.000 bottiglie vendute ogni anno, sono presenti con 740.000 bottiglie. Tra le vendite dell'azienda ha un peso rilevante l'Asti Spumante (1.370.000 bottiglie l'anno), il resto delle vendite è costituito da vini come il Dolcetto, il Barbera, il Freisa.

L'azienda vinicola situata nelle Langhe è dal 1931 di proprietà del Monte dei Paschi di Siena. Su 4.200.000 bottiglie vendute all'anno, 740.000 sono di Barolo e Barbaresco

Un quarto circa delle vendite di Fontanafredda va all'estero. Tra le correnti di esportazione più consistenti e tradizionali per l'azienda, abbiamo la Gran Bretagna (308.000 bottiglie lo scorso anno), Usa e Canada (400.000 bottiglie). Ma Fontanafredda è riuscita a sfondare persino in Francia (132.000 bottiglie).

«The Banker» cita anche una valutazione del valore dell'azienda vitivinicola che il Monte dei Paschi di Siena possiede nelle Langhe: 10 miliardi di lire. L'istituto di credito toscano, che reca nel nome («paschi») il chiaro segno del suo storico legame con la terra, dovrebbe mantenere saldo il suo rapporto e la sua presenza nella Langa vitivinicola. *«The Banker»* illustra il suo servizio su Fontanafredda con due clienti che, al Monte dei Paschi, osservano dei listini, non di borsa, ma delle migliori annate dei vini.

Il servizio chiude con una valutazione della vendemmia 1984 a Fontanafredda: la qualità sarà buona, anche se c'è stato un calo produttivo del 20 per cento rispetto al 1983.

Carlo Beltrame

C'E' SOLO IL PCI A DIFENDERE LA SUA PROPOSTA D'ALLEANZA CON LA DC

Giorgio Napolitano

Luigi Preti

Giovanni Negri

ROMA — Perché il pentapartito possa durare, devedarsi una strategia precisa: così il leader della dc, De Mita, lascia capire come il suo partito non sia soddisfatto di come vadano le cose nella maggioranza. *«L'attuale coalizione — avverte — può durare se è conveniente per gli alleati, altrimenti si rischia il dissesto. Noi siamo per la chiarezza».*

Contemporaneamente De Mita risponde anche un preciso no alla proposta comunista di governi di programma nelle future giunte: questo perché la visione della dc è alternativa a quella del pci. I comunisti, avverte De Mita, vogliono utilizzare le istituzioni per occupare la società.

Anche secondo l'onorevole Preti, socialdemocratico, *«il confuso tentativo del pci di intorbidare le acque in vista delle prossime elezioni non va preso sul serio. Quando il pci in sede locale parla di accordi di programma aperti alle forze politiche che intendono accettarli, maschera in realtà propositi di predominio che tendono ad allargare la sua già ampia serie di potere locale».*

Ma Giorgio Napolitano, presidente dei deputati comunisti, ci tiene a chiarire che *«l'impostazione illustrata nella conferenza stampa di giovedì non è una novità. Molto prima della recentissima crisi torinese — afferma — trattammo con la dc senza alcuna pregiudiziale, per verificare la possibilità di una giunta di forte unità a Napoli. Ed esistono centri minori in cui si è giunti a delle intese anche con essa».*

Sul fronte delle opposizioni, due dichiarazioni: una radicale, l'altra demoproletaria. Il segretario del pr Giovanni Negri ha dichiarato: *«I partiti che hanno sinora occupato e governato gli enti locali hanno voluto prematuramente aprire la campagna elettorale, ma non sanno che riproporre formule vecchie e inadeguate. I radicali stanno favorendo e appoggiando invece le liste civiche, verdi, programmatiche che in diverse città e regioni si stanno formando, per riconsegnare al cittadino il diritto di contare, decidere e scegliere sui problemi che riguardano la sua città, il suo habitat, il suo ambiente».*

Il segretario di democrazia proletaria, Mario Capanna sostiene, infine, che *«la scelta del pci di partecipare alle giunte con qualunque schieramento (dc compresa) purché ci sia accordo sui programmi è una scelta autolesionista. Un programma buono a parole non vale nulla se deve camminare sulle gambe di certi partiti ostili agli interessi popolari».*

Craxi sull'economia

«UN NUOVO SLANCIO ANTI-CRISI»

LUCCA — La situazione economica è migliorata, ma non bisogna dormire sugli allori. Il vero nemico da battere è la disoccupazione: il governo farà di tutto per affrontarlo in modo adeguato. Questo il senso del discorso fatto ieri da Craxi nella seconda giornata di visita in Toscana.

Discostandosi dal testo scritto, e parlando a braccio, il presidente del Consiglio ha detto: abbiamo avuto nel 1984 il più forte sviluppo verificatosi in un Paese indu., dopo Usa e Giappone. «All'inizio dell'anno facemmo una previsione prudente di un tasso di sviluppo sui due per cento. Nei Paesi della Comunità il tasso medio è stato del 2,3 per cento; i dati dello sviluppo italiano si attestano attorno al 3,5 per cento, superando, con ciò, la media europea. C'è un processo di ristrutturazione tecnologica e di trasformazione dei processi produttivi che ridurranno i posti di lavoro nell'industria. Dovremo affrontare i problemi sociali che ne derivano e trovare una soluzione per chi resta senza lavoro nel periodo di transizione».

«Quello che io combatto — ha aggiunto il presidente del Consiglio — sono l'autoflagellazione e la sottovalutazione delle nostre capacità: queste combatto con quello che alcuni chiamano il mio ottimismo».

«Solo un nuovo slancio di attività produttiva ci consentirà di affrontare i problemi che ci sono tuttora davanti. Lo sviluppo non è ininfluente sull'occupazione, ma al contrario esso è e resta la base per affrontare il problema».

Unionquadri chiede

«IRPEF CORRETTA OGNI ANNO»

ROMA — *«E' arrivato il momento di dire basta a questi appiattimenti salariali senza freni e a un fiscal-drag che falcidia le nostre bustepaga»*, ha affermato Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri. I quadri lanciano la sfida contro l'egualitarismo, contestando il progetto De Michelis sulle pensioni (e con loro anche i medici ospedalieri, magistrati dirigenti d'azienda, giornalisti) e presentando al ministro del Tesoro Goria un piano per la revisione dell'Irpef.

L'Unionquadri chiede una profonda revisione del fisco. In particolare: «correzione» annuale delle aliquote Irpef in relazione all'andamento dell'inflazione per compensare il fiscal-drag; riesame del criterio delle detrazioni d'imposta in cifra fissa, che accentuano la progressività dell'imposta e appaiono inadeguate a rappresentare i carichi di famiglia; introduzione di un correttivo per la liquidazione dei crediti d'imposta, attualmente liquidati dopo anni e quindi erosi dall'inflazione.

A proposito delle pensioni, i quadri chiedono una diversa gestione dell'Inps. *«Dobbiamo mobilitarci affinché il governo affidi la gestione dell'Inps a dei veri manager, che siano al di sopra delle parti e delle lottizzazioni per evitare così appalti e monopoli»*. L'Istituto di previdenza, è ora gestito dai soli sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil.

Secondo Rossitto, per raggiungere questi obbiettivi *«occorre che ci sia una unione di tutte le forze che sono contro gli attuali appiattimenti»*. Per il presidente della Unionquadri questo significa *«una solidarietà che si basi non sulla sindacalizzazione e sulla conflittualità, ma sulla partecipazione e quindi sull'associazionismo. E' solo questo infatti lo strumento di aggregazione che consente di evitare le contrapposizioni sia con l'azienda sia con le organizzazioni sindacali, raggiungendo risultati utili».*

PER LA SANITA' «MENO USL E PIU' MANAGERIALITA'»

Questo il concetto emerso dal Convegno nazionale organizzato dalla dc ad Ancona

ANCONA — La sanità deve cambiare in meglio e, perché ciò avvenga, bisogna ricorrere alla managerialità. E' questo il concetto di fondo emerso nel Convegno nazionale organizzato dalla dc e svoltosi ieri ad Ancona. No alla riforma sanitaria, è stato affermato, ma correttivi sì. L'Usl, oltre che diventare un'azienda in grado di erogare i servizi, dovrebbe avere anche una propria personalità giuridica e autonomia di gestione. Un processo, è stato detto, che dovrebbe passare attraverso la riduzione dell'apparato burocratico, riducendo il numero delle Usl.

Gli stessi concetti sono stati ribaditi anche dal ministro Degan che ha sottolineato che la sanità deve diventare una *«azienda corretta e moderna»*. Il ministro ha, anche lui, notato la necessità di arrivare ad un elevato grado di managerialità ed ha fatto accenno ai tecnici che dovrebbero avere un ruolo di primo piano, importante, nel processo di razionalizzazione della sanità nazionale; non si è nascosto che in questo momento difficile neppure i tecnici, da soli, potrebbero compiere il miracolo. *«Il tecnico puro anche se esistesse in questo momento, troverebbe anch'egli delle grosse difficoltà».*

Al convegno ha parlato di managerialità nella sanità anche l'ex ministro Foschi, precisando che *«non deve essere l'unica soluzione»*. Per Foschi va invece rivisto il sistema dei controlli: *«Non basta la managerialità — ha detto — si vuole anche la capacità di essere inseriti in un tale contesto e chi vuole assumersi certe responsabilità sa che non verrà bloccato per motivazioni burocratiche».*

Il prof. Aldo Splendori, responsabile nazionale del settore sanitario della dc, tra l'altro ha detto che per rifondare una credibilità al sistema sanitario è indispensabile una razionalizzazione dei presìdi pubblici, secondo il rapporto costo-beneficio, eliminando il superfluo, servendosi di una presenza attiva e qualificata del privato quale forza integrativa e non solo complementare del pubblico.

PAESE SARDO NON PAGA IL CANONE TV

CAGLIARI — Gli abitanti di Villaperuccio, un piccolo comune a settanta chilometri da Cagliari, non pagheranno più il canone d'abbonamento alla Rai.

La decisione è stata presa all'unanimità dai 1100 abitanti del paese che, stanchi perché le loro continue proteste per la mancata ricezione della Terza Rete e la pessima ricezione delle altre due reti nazionali sono rimaste inascoltate, hanno consegnato al sindaco, Dino Impera, democristiano, i 300 libretti d'abbonamento, annunciando la ferma intenzione di non pagare più il canone.

Competenze regionali

NUOVE PROPOSTE

ROMA — Una proposta di riformulazione degli articoli 117, 118 e 119 della costituzione riguardanti le autonomie regionali viene presentata oggi alla Commissione Bozzi per le riforme istituzionali dalla Conferenza dei presidenti delle regioni che ha approvato ieri la stesura dei tre articoli nella sua riunione svoltasi presso la sede del Centro studi interregionale.

La proposta riguarda una risistemazione delle competenze delle regioni, la riformulazione dei rapporti tra regioni ed enti locali e le tematiche relative ad autonomia finanziaria delle regioni.

Novità a Verbania

FUORI IL PCI GIUNTA A 5 SINDACO PSI

VERBANIA — (e. c.) Il Consiglio comunale si riunisce stasera alle 21 al palazzo Flaim per nominare il nuovo sindaco e la giunta pentapartito. Un fatto sensazionale a Verbania, per 40 anni (tolta una breve e fallimentare gestione di centrosinistra all'inizio degli Anni 70) sempre amministrata da maggioranze socialcomuniste.

La rottura del pluridecennale patto d'amicizia tra i due partiti è conseguenza diretta di alcuni sintomi di malessere politico sfociati poi nel duro attacco comunista nei confronti del sindaco psi Giacomo Ramoni accusato di aver largheggiato troppo nella concessione di licenze edilizie in precario. Quelle accertate sono 65 e sulla vicenda è ora in corso un'inchiesta della magistratura. Dimessosi il sindaco accusato che tre assessori psi si giungeva poi ad un accordo per la costituzione di un pentapartito.

Sindaco sarà l'ing. Francesco Imperiale (psi).

VOGHERA, A GIUDIZIO EX CONSIGLIERI PER TRUFFA ALLO STATO

VOGHERA — (e. g.) La magistratura vogherese ha aperto un'inchiesta sulla vicenda di una delibera approvata nel 1975 dal Consiglio comunale di Voghera riguardante l'applicazione del nuovo contratto di lavoro dei dipendenti del Comune. I 38 consiglieri presenti a quella seduta decisero che il nuovo contratto decorresse dal 2 gennaio anziché dal primo, sempre di gennaio; in tal modo gli oneri da versare alla Cassa previdenziale dei dipendenti comunali, che vengono calcolati sullo stipendio in godimento al primo giorno dell'anno, erano risultati ridotti di 73 milioni. La Corte dei Conti, nel 1978, dichiarò illegittima la delibera iniziando la procedura per il recupero della somma, che dovrebbe essere pagata dai consiglieri in carica allora. Nel frattempo cinque di essi sono morti; gli altri 33 che hanno presentato ricorso contro la sentenza della Corte dei Conti, sapranno a marzo se dovranno rimborsare i 73 milioni più 35 di interessi e spese di giudizio. Rimane aperto il procedimento penale per truffa aggravata nei confronti dello Stato. E' opinione generale che l'istruttoria si concluderà con il proscioglimento degli imputati.

Questi i nomi dei consiglieri citati a giudizio: psi: Italo Betto, ex sindaco, Alfredo Barbieri, Elio Bellinzona, Franco Giarda, Giannino Legora, Ernesto Moroni, Roberto Moroni, Pierino Pallavicini; dc: Paolo Affronti, Osvaldo Bergognoni, Pietro Cristiani, Pasquale Della Giovanna, Mario Giraudo, Giovanni Libardi, Carlino Luzardi, Giovanni Pavesi, Adriano Perotti, Luigi Visigalli; psi: Ernesto Gardella, attuale sindaco, Vittorino Dabosti, Felice Portale, Paolo Mazza, Baldo Romeri; pri: Antonio Gazzaniga; msi: Mario Gazzaniga, Pietro Lombardi; pli: Giuseppe Pacchini; lista artigiani: Felice Fortin.

Anonima sequestri: quattro uccisi due presi

TUTTA ORGOSOLO ALLA CACCIA DEI SEQUESTRATORI LATITANTI

(Segue dalla 1ª pagina)

in allarme dalla frenetica attività dei congiunti dei latitanti. Con discrezione si sono appostati ieri, verso le 19, nei pressi dell'ovile. I loro movimenti non sono sfuggiti ad Antonio Mellai che ha evitato di avvicinarsi alla costruzione, anche quando due ombre si sono furtivamente infilate nell'ingresso. Pochi secondi ancora ed i carabinieri sono usciti allo scoperto intimando l'alt ai due ricercati che nel frattempo si erano catapultati all'esterno, dopo aver forse capito di essere caduti in trappola.

E' scoppiato l'inferno. C'è stato un violentissimo scambio di sventagliate di mitra, colpi di fucile e di pistola. Raggiunto da una pallottola ad un polpaccio, Francesco Carta si è arreso: «Basta, basta», ha urlato, non senza avere prima lanciato nella fitta boscaglia l'arma che portava con sé. Il complice è riuscito a sgattaiolare nel buio. Mentre il ferito veniva accompagnato all'ospedale di Ghilarza, sono giunti i rinforzi e si è dato vita ad una vasta battuta.

Circa un'ora più tardi, la caccia all'uomo è sembrata concludersi. Sul ciglio della «Carlo Felice», non lontano dalla zona archeologica di Santa Cristina, due pattuglie di agenti della Stradale di Nuoro hanno notato un'ombra barcollante. Gli agenti si sono fermati e hanno intimato l'alt: lo sconosciuto si è consegnato senza opporre resistenza. Era Antonio Mellai, cognato di Antonio Soru. Il giovane aveva numerose ferite al volto, alle gambe e alle braccia: se l'era procurate correndo all'impazzata tra i cespugli della macchia, terrorizzato dal conflitto a fuoco.

La cattura di Mellai non ha messo fine alle ricerche. Nella speranza di poter intercettare anche Soru, i carabinieri hanno setacciato palmo a palmo la zona, ma il latitante, favorito anche da una fitta coltre di nebbia, è riuscito a sganciarsi e a raggiungere un rifugio sicuro. Pare sia incolume. E' comunque in condizioni di estrema difficoltà: dopo la battaglia di Orgosolo e il drammatico scontro dell'altra notte, ha terra bruciata attorno a sé.

Secondo una voce, che però non ha trovato conferma, l'ergastolano sarebbe riuscito ad allontanarsi a bordo di una motocarrozzella che ha forzato un posto di blocco.

Tra qualche giorno, Francesco Carta dovrebbe presentarsi davanti ai giudici del tribunale di Oristano per rispondere del rapimento del possidente di Cabras, Giovanni Antonio Manca, preso in ostaggio il 25 agosto del 1980 e sfuggito ai banditi dopo tre giorni, con una rocambolesca fuga. E' possibile che il dibattimento venga rinviato poiché l'imputato è ricoverato in ospedale.

Corrado Grandesso

(Segue da pagina 5)

L'Associazione ex calciatori Granata partecipa con profondo dolore la scomparsa del socio

Quinto Miotti

ricordandone le alte doti umane, l'amicizia, la dedizione, la generosità emerse con la maglia granata.
— Torino, 21 gennaio 1985.

La Federazione Italiana tabaccai, la Delegazione regionale F.I.T. ed il Sindacato provinciale tabaccai di Torino, partecipano al dolore del proprio Presidente nazionale Antonio Miotti per la scomparsa del padre

Quintino Miotti

— Torino, 20 gennaio 1985.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed i Soci tutti della Cooperativa torinese tabaccai, si uniscono al dolore del Presidente nazionale della Federazione italiana tabaccai Antonio Miotti per la morte del padre

Quintino Miotti

— Torino, 20 gennaio 1985.

Partecipano al lutto della famiglia, per la scomparsa di

Biagio Gastaldi

Primo Irma Benente
Luciano Pina Boccalaro
Renato Marinella Cavaliere
Umberto Gabriella Casamassima
Francesco Marcella Graziano
Giorgio Maria Manassero
Paolo Dina Navire
— Revigliasco, 19 gennaio 1985.

Partecipano al dolore di zia Silvia, Rosanna, Mimma per la perdita del caro

Giorgio Matta

zia Pina, zia Laura, i cugini Peppe, Francesca, Chicco, Luciana, Jole, Mariuccia, Gigi, Anna, Piero, Graziana, Maurizio, Renzo, Iris, Nanni Gabriella, Renata, Marina, Nicola, Vanni, Valerio.
— Asti, 20 gennaio 1985.

Luciana e Vittorio Buelli sono affettuosamente vicini a Bianca e famiglia per la recente scomparsa di

Vittorio Picatto

— Torino, 21 gennaio 1985.

E' mancato

Luigi Tosca di Castellazzo

I cugini lo ricordano a quanti lo conobbero. La salma verrà tumulata il giorno 22 gennaio alle ore 11 nel cimitero di Revarolo C.se.
— Torino, 21 gennaio 1985.

La crisi dell'azienda cuneese al centro degli incontri tra sindacato, Comune e Provincia

MICHELIN, ANCORA «TAGLI» ALL'OCCUPAZIONE

La multinazionale della gomma vuole ridurre drasticamente i dipendenti

CUNEO — La crisi dello stabilimento cuneese della «Michelin» che ha già costretto più di trecento dipendenti a lasciare la fabbrica si prolunga ormai da più di due anni senza che all'orizzonte si intravedano sbocchi positivi. A giudizio del sindacato la situazione si è negli ultimi mesi ulteriormente aggravata e rischia di avere conseguenze ancora più negative per l'occupazione se non si creerà un largo schieramento in difesa dei molti posti di lavoro (si parla complessivamente di 1100) che l'azienda vorrebbe tagliare perché giudicati esuberanti rispetto ai piani produttivi, dopo l'attuazione del programmato rinnovamento tecnologico.

Nella settimana appena iniziata la vicenda «Michelin» riceverà probabilmente una svolta con gli incontri previsti per il pomeriggio di oggi con i dirigenti dell'amministrazione provinciale e domani con il sindaco Guido Bonino e i capigruppo del Consiglio comunale, incontri richiesti su iniziativa dei dirigenti provinciali della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici (Fulc) e dei rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Agli enti locali i sindacalisti chiederanno un appoggio concreto a sostegno della vertenza sulla difesa dei posti di lavoro, ma anche su altri temi tuttora sul tappeto, che si trascinano irrisolti ormai da troppo tempo. I due incontri avvenuti nelle scorse settimane a Torino fra i sindacati e la direzione del gruppo non hanno sortito alcun risultato. Le trattative sono anzi sospese perché non è stata ancora fissata la data della prossima riunione.

Spiegano i dirigenti della Federazione unitaria lavoratori chimici: *«La Michelin, è vero, non ha detto che intende risolvere il problema del personale che giudica esuberante con i licenziamenti, ma intanto lentamente, mese dopo mese, i dipendenti diminuiscono di numero con i prepensionamenti, le dimissioni volontarie incentivate, il blocco del turn-over. Se facciamo il raffronto con il 1983 notiamo infatti che in fabbrica ci sono quasi cinquecento operai in meno rispetto a due anni fa. E la Michelin ufficiosamente ha fatto sapere che ne ha altri seicento di troppo dopo l'inserimento in fabbrica di sofisticate apparecchiature. Non è un mistero che il numero complessivo di pneumatici prodotti è aumentato malgrado la diminuzione della manodopera. I ritmi produttivi imposti agli operai della Michelin farebbero invidia anche ai giapponesi».*

La Fulc nell'ultimo incontro di Torino ha proposto di affrontare il problema del personale che non avrebbe più il posto in fabbrica con la riduzione dell'orario di lavoro, il part-time, i contratti di solidarietà, ma la multinazionale della gomma pur senza dare una precisa risposta negativa ha lasciato capire che sull'argomento non intende neppure iniziare il discorso. Aggiungono i sindacalisti: *«Siamo più che mai convinti che i problemi occupazionali della Michelin potranno essere risolti solo con il confronto serio e costruttivo. Siamo disponibili a impegnarci perché l'azienda superi la crisi ma non possiamo accettare che a pagare siano le centinaia e centinaia di lavoratori che dovrebbero lasciare la fabbrica oppure facendo un massiccio ricorso alla cassa integrazione speciale, com'è avvenuto nel 1984, perché in questo caso il costo viene addebitato alla collettività».*

Negli incontri di oggi e domani i responsabili degli enti locali, Comune e amministrazione provinciale, saranno invitati a schierarsi attivamente a fianco dei lavoratori Michelin con iniziative che dovrebbero essere definite durante le riunioni. Nel frattempo, da oggi a mercoledì, il consiglio di fabbrica, reparto per reparto, spiegherà agli operai cosa è stato fatto e cosa si propone di fare per sbloccare la vertenza.

Nella giornata di venerdì i 4500 dipendenti della «Michelin» faranno un'ora e mezza di sciopero per ciascun turno. Dalla sorte dello stabilimento di Ronchi non dipende soltanto il futuro di un gran numero di lavoratori. La Michelin è la più grande azienda di Cuneo e la sua crisi potrebbe avere effetti drammatici sulla città.

g. d. m.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

Domande affitto

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Si teme [illegible] attentato all'ex cancelliere Schmidt

GERMANIA, MASSIMO ALLARME PER LE MINACCE RAF

Mezzi blindati proteggono l'ex leader dell'spd. Ieri migliaia di dimostranti in piazza a favore dei detenuti: duri scontri con la polizia in varie città. A Stoccarda attentato dinamitardo: un morto e un ferito

BONN — E' sempre più tesa in Germania Federale la situazione dell'ordine pubblico per l'attività crescente della «Rote Armée Fraktion». Ieri in varie città tedesche si sono svolte dimostrazioni [illegible] piazza a favore dei 39 detenuti membri della Raf che dal 4 dicembre [illegible] in diverse carceri del Paese, sono [illegible] in sciopero della fame per ottenere la ricongiunzione [illegible] ampi gruppi e [illegible] alleggerimento [illegible] condizioni di detenzione.

Circa duemila persone a Berlino Ovest, un migliaio a Amburgo, cinquecento a Giessen nell'Assia, spesso con il viso coperto, hanno manifestato affinché vengano accolte le richieste dei detenuti in sciopero, alcuni dei quali [illegible] già [illegible] ricoverati [illegible] infermerie delle carceri per le conseguenze [illegible] digiuno.

Le dimostrazioni, che [illegible]que sono state accompagnate da un forte spiegamento di polizia, hanno dato luogo a incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine. Ad Amburgo numerosi manifestanti che avevano lanciato pezzi di ghiaccio e razzi bengala contro la polizia sono stati fermati per accertamenti. A [illegible] un poliziotto è anche ricorso [illegible] cosiddetto «manganello chimico», per liberarsi [illegible] i gas emessi [illegible] speciale [illegible] difensivo da una [illegible] difficile nella quale [illegible] era trovato, circondato da [illegible] gruppo di manifestanti.

A Gottinga, [illegible] Bassa Sassonia, circa un centinaio [illegible] persone mascherate hanno percorso il centro della città rompendo vetrine di banche, di società di [illegible] e di grandi magazzini, e provocando danni che secondo le prime stime compiute [illegible] polizia ammonterebbero a circa [illegible] mila marchi [illegible] milioni di lire).

Già [illegible] qualche giorno, le autorità di polizia hanno dichiarato in Germania Federale il «massimo grado di allarme». Si teme, a quanto scrive il settimanale «Bild Am Sonntag» di Amburgo, che la Raf intenda compiere clamorosi attentati nel caso in cui muoia in questi giorni qualcuno dei detenuti in sciopero della fame.

Uno [illegible] bersagli principali [illegible] questi attentati sarebbe addirittura l'ex cancelliere tedesco Helmut [illegible]midt. Mezzi blindati della polizia [illegible] e speciali guardie [illegible] corpo [illegible] stanno infatti pattugliando [illegible] questi giorni l'unica via di accesso a una villa dell'isola Gran Canaria dove il sessantunenne ex leader [illegible] sta trascorrendo un periodo di [illegible].

Gli esperti dell'ufficio federale criminale sarebbero giunti alla conclusione che la «Rote Armée Fraktion» sta preparando un attentato contro Schmidt in base a una serie di indizi raccolti. L'ex cancelliere, avvertito del pericolo che sta correndo, ha fra l'altro annullato la sua prevista partecipazione a una conferenza internazionale che si è tenuta a Barcellona dal 18 gennaio a ieri.

La possibilità di un attentato contro Schmidt è confermata dalle minacce contenute in volantini della [illegible] seq[illegible] recentemente, nei quali l'ex cancelliere viene indicato [illegible] responsabile della decisione [illegible] installazione dei [illegible] nucleari a medio raggio in Germania Federale e della [illegible] di Andreas Baader e altri due detenuti della Raf, avvenuta nel [illegible] Stammheim nel 1977.

Per finire, un nuovo attentato dinamitardo è avvenuto ieri contro un centro di calcolo a Stoccarda, provocando un morto e un [illegible]: non è escluso che le [illegible] vittime siano gli stessi autori dell'attentato.

Sono già una ventina gli attentati [illegible] in [illegible]nia Federale dall'inizio di dicembre, quasi tutti attribuiti o rivendicati dalla Raf.

Reagan in maggio visiterà Dachau?

AMBURGO — Il settimanale «Der Spiegel» riferisce che il presidente degli [illegible] Uniti, Ronald Reagan, vuol visitare il [illegible] di concentramento nazista di Dachau nel suo prossimo viaggio in Germania Federale.

Il presidente Usa parteciperà al vertice [illegible] sette nazioni più industrializzate a Bonn il 2-4 maggio e secondo il settimanale Reagan ha insistito [illegible] visitare un lager nel quarantesimo anniversario della sconfitta della Germania nazista, malgrado le obiezioni dell'attuale governo tedesco. A Dachau, vicino a Monaco di [illegible] ven[illegible] di [illegible] persone.

[illegible] «tifa» [illegible]

PARIGI — Dopo le dichiarazioni di Alain Delon a favore dell'opposizione (in particolare [illegible]), la sinistra ha trovato un nuovo portavoce delle sue posizione in un altro attore: Michel Piccoli.

Basta fare il numero di telefono [illegible] in qualsiasi ora del giorno e della notte, e si [illegible] la voce dell'attore: «Buon giorno, sono Michel Piccoli, grazie per avere telefonato. Sapete che delle 110 proposte fatte da François Mitterrand [illegible] 1981, 98 sono state già realizzate? Non [illegible] e [illegible] settennato». Il [illegible] continua [illegible] mandando [illegible] votare socialista nel 1986.

[illegible] «I [illegible]isti complottano per [illegible]»

[illegible] — [illegible] Marcos, [illegible] presidente delle Filippine Ferdinando Marcos, ha denunciato un complotto per assassinarla ordito dal «Nuovo esercito del popolo» (Npa), braccio militare del partito comunista clandestino: lo riferisce il quotidiano di Manila «Bulletin».

Il giornale scrive che Imelda, parlando ad un gruppo [illegible] giornalisti nel palazzo presidenziale, ha detto di [illegible]re stata informata dai militari di questa minaccia e di [illegible] per questo motivo [illegible] un viaggio che doveva compiere in questo fine settimana. I militari hanno riferito che 150 ragazzi [illegible] 12 [illegible] 14 [illegible] sono addestrati dall'«Npa» per compiere [illegible].

Referendum anti-gay [illegible]

HOUSTON — Nella quarta città d'America gli elettori si sono pronunciati a schiacciante maggioranza perché non vengano assunti impiegati comunali omosessuali.

Il referendum era stato indetto su due ordinanze, approvate dal Consiglio comunale, [illegible] aggiungevano l'orientamento sessuale ai criteri di razza e [illegible] che non vanno usati in [illegible] discriminatorio nelle [illegible]ni.

I gruppi che si battono contro i diritti dei [illegible] esultano, perché l'ordinanza comunale è stata respinta all'80 per cento. «C'è un modo per evitare che succeda di nuovo, eleggere gente giusta in Consiglio», ha detto il leader del comitato referendario, Steven Hotze.

Elezioni in [illegible] l'opposizione

ISLAMABAD — [illegible] era l'ultimo giorno utile per presentare le candidature alle elezioni politiche che si terranno in Pakistan il prossimo 25 febbraio dopo otto anni di regime militare del presidente Mohammed Zia Ul-Haq.

Sono state presentate 1388 candidature per 213 seggi. Ma l'opposizione non ha presentato proprie candidature e intende boicottare la consultazione, ritenendo che essa non offra sufficienti garanzie. L'assemblea nazionale avrà [illegible] seggi. Infatti i 217 deputati maschi eletti diret[illegible] sceglieranno a loro volta [illegible] deputate donne.

Allarme ad Hanoi: Pechino ammassa truppe

«LA CINA STA PREPARANDO UN'OFFENSIVA ANTI-VIET»

BANGKOK — [illegible] preparando una grande offensiva militare contro il Vietnam e avrebbe ammassato [illegible] confini cinque [illegible] divisioni di fanteria e nuove unità aeree. Lo ha denunciato il ministero degli Esteri vietnamita in un comunicato citato dall'agenzia di stampa di Hanoi «VNA».

Il comunicato elenca le numerose aggressioni perpetrate dalla Cina in territori vietnamiti di confine e afferma che Pechino ha compiuto un ulteriore passo verso l'escalation della tensione.

Hanoi fa notare la coincidenza di queste provocazioni con la visita in Cina del capo di Stato Maggiore interarmi americano, generale John Vessey, e denuncia la «collu[illegible]» tra Cina e Usa contro il Vietnam.

[illegible] diverse settimane, [illegible]mai, la tensione [illegible] confine tra i due paesi si [illegible] via via aggravando. Entrambi le capitali denunciano quasi quotidianamente «provocazioni» contro le loro postazioni militari.

La polemica tra Hanoi e Pechino, mai del tutto sopita, si è riaccesa da quando il Vietnam ha intrapreso la sua offensiva in Cambogia contro i ribelli. Gli osservatori ritengono che in realtà la Cina stia ammassando truppe al confine per indurre il Viet[illegible] a ritirare alcune delle divisioni che stanno operando in Cambogia.

Secondo le rivelazioni di un giornale inglese

LE SEYCHELLES DIVENTANO UNA BASE SOVIETICA?

LONDRA — Secondo quanto scrive il «Sunday Telegraph» l'Unione Sovietica si accingerebbe a fornire razzi «Grad», missili «Sam» e consiglieri militari all'ex colonia britannica delle Seychelles nel quadro di un piano tendente a trasformare tali isole dell'Oceano Indiano come avamposti di osservazione e di ascolto. «I governi occidentali — scrive il settimanale — stanno studiando con preoccupazione l'influenza sempre maggiore dell'Urss e dei suoi alleati [illegible] coreani e cubani nelle isole dell'Oceano Indiano, da dove è possibile seguire i movimenti da e per la nuova base americana di Diego Garcia».

Il «Sunday Telegraph» scrive inoltre che i servizi segreti occidentali sarebbero a [illegible]scenza di due batterie di «Grad» [illegible] sarebbero già state installate nella boscaglia attorno all'aeroporto di Mahé.

Il governo delle Seychelles si sarebbe progressivamente avvicinato all'Unione Sovietica anche in seguito ai vari tentativi di golpe appoggiati negli anni [illegible] dal Sud Africa.

[illegible] conferma è co[illegible] venuta finora [illegible] parte delle autorità dell'arcipelago sulla notizia diffusa dal «Sunday Telegraph». Ufficiosamente però si prevede che entro le prossime ore verrà rilasciata una «netta smentita».

SUD AFRICA VIETATO A JACKSON

WASHINGTON — Il go[illegible] sudafricano ha rifiutato al reverendo Jesse Jackson, [illegible] candidato all'investitura democratica negli Stati Uniti, [illegible] visto per visitare il Sud Africa in febbraio.

In una lettera a Jackson, l'ambasciatore sudafricano a Washington Bernard Fourie afferma che il viaggio da lui proposto non è considerato opportuno [illegible] governo sudafricano.

«Se lei dovesse, in un'ulteriore fase, desiderare ancora di visitare il Sud Africa, la sua richiesta sarebbe presa in considerazione alla luce delle circostanze prevalenti» scrive Fourie nella lettera, resa nota da un portavoce dell'ambasciata.

I ricordi sull'attività di calciatore del futuro Papa

«COSI' BATTEI PER 3 A 1 IL TERZINO WOJTYLA»

Un polacco-venezuelano ricorda come incontrò giovanissimo il pontefice su un campo [illegible] calcio

Giovanni [illegible] II

CARACAS — Karol Wojtyla è stato «un terzino forte e con la visione chiara del gioco» sui campi di calcio.

Lo assicura il signor Stanislaw Dubis, che, «nel '34 o '35» fu avversario dell'attuale Papa in una partita fra studenti disputata a Cracovia.

Dubis, ora naturalizzato venezuelano, spera [illegible] rivedere Papa Wojtyla quando alla fine della prossima settimana il Pontefice sarà in visita a Caracas.

Il quotidiano di provincia «El Carabobeño» ha pubblicato oggi una intervista [illegible] questo polacco-venezuelano, che nella partita contro l'attuale pontefice Giovanni Paolo secondo colpì Wojtyla allo stomaco con una pallonata.

«Dio santo. Non giocare tanto duro» fu — nel racconto di Dubis — la reazione di chi quasi mezzo secolo dopo sarebbe diventato Papa.

L'incontro si disputò «nel giugno o [illegible] del '34 o '35, io avevo 14-15 anni e giocavo nella rappresentativa del collegio Sinkiewicz di Cracovia», ha ricordato Dubis.

Wojtyla e [illegible] sua squadra («credo la squadra di un seminario») persero 3-1, ma l'attuale Papa «era un difensore forte e con la visione chiara del gioco».

Passarono [illegible] e Dubis fu coinvolto nella seconda guerra mondiale, lottando contro la Germania nazista, prima nel suo Paese, poi in [illegible] Bretagna dove si era trasferito. Dopo la fine del conflitto emigrò in Venezuela.

Qui, nella località [illegible] Guacara, dove risiede con la [illegible]glie e cinque figli, apprese molto tempo dopo [illegible] Wojtyla era diventato Papa. «Mi emozionai molto, sentendo il suo nome e ved[illegible] la [illegible] foto», ha detto.

Dubis sta ora preparandosi per andare a Caracas, ove domenica 27 gennaio Giovanni Paolo secondo lo riceverà, assieme a circa [illegible] 1600 polacchi che vivono [illegible] Venezuela.

Iran-Iraq

[illegible] ATTACCATE NEL GOLFO

BAGDAD — Caccia iracheni hanno colpito ieri navi nei pressi del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg e sono tornati indenni alla base. Ne ha [illegible] notizia un portavoce militare irache[illegible].

«Due grandi obiettivi navali e un obiettivo navale [illegible] grande sono stati attaccati dalle nostre «aquile» alle 23,05», ha detto alla televisione il portavoce, senza fornire nome e nazionalità delle navi.

Nel gergo militare iracheno, «grande obiettivo navale» di solito viene usato per indicare una petroliera, «molto grande» una superpetroliera.

Le società assicuratrici con [illegible] a Londra (che [illegible] solito forniscono con estrema puntualità le notizie su questi attacchi nel Golfo) [illegible] hanno finora rilasciato nessun comunicato [illegible] nazionalità delle navi colpite e [illegible] danni che avrebbero subito in [illegible]guito all'attacco da parte degli iracheni.

Accuse del presidente indiano a potenze straniere

INDIA: IL DIPLOMATICO ESPULSO [illegible] «LAVORAVA» PER LA FRANCIA

Il vice-addetto militare all'ambasciata, accusato di essere una spia, è già rientrato ieri sera in Francia

Rajiv Gandhi

NEW DELHI — Il presidente indiano, Zail Singh, ha accusato alcune non [illegible]ficate potenze straniere [illegible] interferire negli affari interni dell'India.

«Dovrebbero smetterla di cercare di destabilizzare l'India — ha detto Singh — perché il governo è deciso «a far fallire i loro tentativi».

Sono state arrestate finora [illegible] persone in quella che viene definita [illegible] «la maggiore [illegible] di spionaggio mai scoperta in India».

Il colonnello Alain Bolley, il diplomatico francese richiamato in patria, è partito per Parigi su un volo di linea poco prima della mezzanotte di ieri.

Questo diplomatico, [illegible] la stampa indiana, rappresentava il principale elemento [illegible] collegamento della rete spionistica [illegible] l'estero, [illegible] afferma oggi [illegible] l'agenzia [illegible] stampa indiana «PTI» citando fonti vicine [illegible] servizi di informazione indiani.

[illegible] queste fonti, il diplomatico non lavorava in questa vicenda [illegible] conto della Francia.

Egli [illegible] stato l'anello fondamentale di una rete che operava a partire dalla casa di uno dei due uomini di affari indiani arrestati nell'ambito di questa vicenda, Coomer Narain.

Il compito di quest'ultimo, affermano le [illegible] fonti, la cui casa si [illegible] a circa due chilometri [illegible] Parlamento indiano a new delhi, sarebbe [illegible] quello [illegible] trasmettere documenti [illegible] diplomatico francese.

Il colonnello Alain Bolley, vice-addetto militare dell'ambasciata francese in India, ha lasciato New Delhi dopo essere stato richiamato «per consultazioni». [illegible] ministero [illegible] relazioni esterne francese.

Come si ricord[illegible] di partire Bolley, ha smentito [illegible] essere stato espulso [illegible] governo indiano e [illegible] negato qualsiasi coinvolgimento francese nella vicenda.

«Quindici anni prima di Colombo, John Lloyd attraversò l'Oceano Atlantico»

FU UN NAVIGATORE GALLESE A SCOPRIRE L'AMERICA?

[illegible] di [illegible] insegnante [illegible] indaga [illegible] secolo

L'esploratore sarebbe arrivato alla Baia di Hudson e alle coste del Maryland. Ma la tesi è contestata: anche irlandesi e islandesi sostengono [illegible] essere stati i primi a spingersi fino alle terre del Nuovo Mondo

LONDRA — Un insegnante gallese ha sbalordito gli allie[illegible]do la sua teoria, prima di Cristoforo Colombo fu [illegible] gallese a scoprire l'America. Il prof. Arthur Davies ha [illegible] anni: «Da [illegible] secolo raccolgo prove e dati, e sono certo della mia conclusione. Il navigatore gallese John Lloyd attraversò l'Atlantico nel 1477 e trovò il nuovo mondo ben prima della data solitamente indicata, il 1492. Entrò nella baia di Hudson e andò a sud fino al Maryland dopo aver trovato morto assiderato un gruppo di groenlandesi che era stato mandato a soccorrerlo».

Molti storici però dicono che tale teoria è sia strana che improbabile. All'università di Cambridge il prof. Geoffrey Scammell commenta: «Più che prove sono indizi. Nel XVI secolo quell'idea fu diffusa sulla scia del forte nazionalismo gallese».

Chi davvero scoprì l'America? Da tempo gli storici rico[illegible] che i vichinghi la raggiunsero secoli pri[illegible] di Colombo. Anche Irlanda e Islanda affermano di averlo battuto, e alle Nazioni Unite due anni fa si opposero alle proposte di celebrare il cinquecentesimo [illegible] della scoperta nel [illegible]. L'ambasciatore [illegible] Dublino disse che San Brendano e i suoi monaci irlandesi attraversarono l'Atlantico nel settimo secolo; il delegato di Reykjavik ribadì: «Nell'anno 1000 fu un islandese a fare la prima traversata».

L'interesse di Arthur Davies per il problema cominciò da bambino nel Galles. [illegible] nacque, ascoltando la leggenda secondo cui un principe gallese verso il 1170 aveva attraversato l'Atlantico con un gruppo di pionieri.

«Mio padre fu il primo a parlarmi del principe Madoc; crescendo ero circondato da persone convinte che fu Madoc a scoprire l'America», scrive Davies in un testo per «The geographical journal». La narrazione dell'infanzia fu corroborata negli Anni Trenta, quando egli studiò i viaggi di Giovanni Caboto, esploratore e navigatore cui è attribuito il merito di aver scoperto, nel 1497, la costa nord dell'America: fu una nave gallese, la «Matthew», a portarlo nel golfo del San Lorenzo; e gallese era il capitano.

Caboto nel 1497 fu portato nello stretto di Hudson. Secondo Davies «la conclusione è inevitabile: nel 1497, prima che Caboto salpasse, la costa atlantica del Nord America era già nota. Dalla terra di Baffin a sud, fino a dove oggi [illegible] gli Usa». Caboto [illegible] riuscì a oltrepassare lo stretto [illegible] Hudson. Le cronache ufficiali dicono che il primo a farcela fu John Hudson, nel 1610. [illegible] mappa disegnata oltre 100 anni prima, nel 1499, mostra che già allora lo stretto era stato esplorato.

Da 50 anni Davies lavorava, per capire chi fu il primo a raggiungerlo. Ora è certo, fu John Lloyd: «Allora era proibito commerciare con la Groenlandia, ma le navi britanniche continuavano a andarci, sgusciando dai porti gallesi senza farsi vedere dai doganieri. Oggi esistono prove anche archeologiche, dalla Groenlandia e dallo stretto di Hudson: nel 1475 una colonia di cacciatori groenlandesi fu trasportata a nord dello stretto, fino all'isola di Baffin».

«I groenla[illegible] — continua Davies — dovano essere viaggiato con navi estere: e per l'arrivo dei rifornimenti dipendevano da imbarcazioni che traversavano l'Atlantico. Poi, come destino volava, venne la tragedia. Nel 1476 un cargo si inabissò, probabilmente per aver urtato un iceberg. Nel 1477 John Lloyd trovò i marinai morti e congelati. Approfittò del momento senza ghiacci per esplorare lo stret[illegible] Hudson e la costa orientale».

«Secondo [illegible] — conclude il professor Davies — la prova definitiva è un'iscrizione su un mappamondo del XVI [illegible]colo: dimostra che un marinaio, John Scolvus, raggiunse lo stretto di Hudson intorno al 1476. Non si trova altra traccia di John Scolvus. Ma in quel periodo John Lloyd fece un viaggio di nove mesi. Quei viaggi erano illegali. E penso che si facesse chiamare John l'esperto, in tedesco esperto si dice Scholfuss: latinizzato diventa Johannes Scolvus. Proprio per il ricorso allo pseudonimo la grandiosa scoperta del gallese John Lloyd non è stata finora notata dalla storia mondiale».

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale [illegible] donna dai 40 [illegible] 60 anni.

M'AMA, NON M'AMA

Il dubbio tormenta Donatella: «Io [illegible] vorrei mai separarmi dal mio ragazzo, divento matta al solo pensiero che si interessi a un'altra donna. Lui invece dice [illegible] essere molto legato a me, ma di star bene anche [illegible] altre persone e con se stesso. Eppure quando facciamo l'amore...»

«Sono disperata perché non riesco a capire se il mio fidanzato mi ama davvero. Io lo amo da morire, non vorrei mai separarmi da lui, divento matta al solo pensiero che si interessi a un'altra donna. Lui, invece, dice che, nonostante si senta molto legato a me, sta bene anche con altre persone, con se stesso e via dicendo. Eppure, quando facciamo l'amore, ho l'impressione che davvero sia preso di me perché [illegible] preoccupa della mia soddisfazione, della mia felicità. Che cosa devo pensare? La prego, mi aiuti a capire».

Donatella F., Torino

Ben volentieri, cara lettrice, parlerò di questo annoso, seppure mai risolto, argomento che è l'amore. Lei pone l'accento su un aspetto poco considerato di questo sentimento, vale a dire che non tutti amano nello [illegible] modo e con le stesse esigenze. Il problema delle varie modalità dell'amore è tanto importante che un noto psicologo americano, il professor Abraham H. Maslow, dopo lunghi studi, ha addirittura definito due forme di amore: il B-love e il D-love. [illegible] significano? La prima (dove B sta per «Being» = «essere») indica un sentimento non egoistico, rivolto all'essenza dell'altro/a, la seconda (dove D [illegible] per «Deficiency» = «deficienza», «mancanza») indica un amore dipendente, che tende a compensare carenze [illegible] altri campi o a riversarle sulla persona amata.

Talvolta può succedere che una stessa persona, nel corso della vita, sperimenti entrambi questi modi, alternativamente, con persone diverse o magari amando sempre la stessa persona.

Analizziamo prima il modo B, quello maturo, sereno, autosufficiente: questo positivo genere di amore appartiene, per paradosso apparente, a persone che hanno meno bisogno di amore, che [illegible] più sicure di se stesse, che [illegible] hanno troppa paura di restare sole. Chi affettivamente si esprime in questo modo ha un'identità ben precisa, difficilmente cerca compensi nella persona cui vuole bene, desidera da tale persona soltanto qualcosa «in più», non qualcosa «al posto di». Pertanto è [illegible]no possessivo, meno geloso, meno esigente, non teme di parlare chiaramente, di esprimere le sue scontentezze e i suoi dubbi. Secondo lo studioso americano, tale tipo di amore è destinato a una lunga durata e giova molto sia a chi lo prova che a chi ne è l'oggetto.

Al contrario, l'amore D, come [illegible] da bisogni non soddisfatti, da un'invincibile pa[illegible] di essere abbandonati, ha in sé connotazioni nevrotiche che lo possono gravemente [illegible] minacciare. Chi prova l'amore in questo modo [illegible] generalmente infantile, insicuro, tende [illegible] a scoprire difetti, carenze, mancanze nel partner e non sa accettarlo nella sua interezza e individualità. In questo tipo di amore [illegible] mette in moto quel meccanismo psicologico della «proiezione», per cui si vedono nel compagno/a sentimenti di [illegible] e colpe che appartengono a se stessi e che si fatica a riconoscere come propri. Ne nascono gelosie forsennate, possessività, aggressività, dipendenza.

Per strano [illegible] sembri questo amore, tipico dei più appassionati romanzi, non è destinato a durare molto nel tempo, perché è chiuso in se stesso e pretende amore più di quanto non sia in grado di darne: quando si spezza non lascia nulla. Così, a occhio e croce, credo che nella vostra coppia lei ami nel modo D e il suo fidanzato nel modo [illegible]: tragga lei le conclusioni...

Se veramente ci tiene a quest'uomo, cerchi di vederlo per quello che è, si faccia uno spassionato esame di coscienza in base alle osservazioni che [illegible] ho fatto e si corregga un poco. Esamini, soprattutto, quali possono essere le radici della sua personale insicurezza, quelle che le fanno vedere minacciosi fantasmi di altre donne o scarsità di amore da parte del [illegible] uomo. Io credo che lui l'ami nel modo giusto, specie considerando la generosità e l'affetto che impegna verso di lei nell'atto [illegible]. Se lui, infatti, non l'amasse o l'amasse poco e male, perché [illegible] dovrebbe avere tanta attenzione nel darle piacere? Penserebbe soltanto [illegible] proprio [illegible] piacere, [illegible] le pare?

Franca [illegible]

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSÌ SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome e con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

I tarocchi possono essere considerati sotto due aspetti: quello che riguarda l'essenza dei personaggi rappresentati, ovvero il loro lato «magico», e quello concernente solo l'aspetto grafico e pittorico delle carte. Illustri pittori di ogni epoca si sono occupati dei tarocchi, creando mazzi che a volte hanno un enorme valore artistico e, perché no, anche commerciale. E' il caso, ad esempio, del pittore Luciano Proverbio, creatore parecchi anni fa di un mazzo di tarocchi ormai introvabile e disputatissimo [illegible] collezionisti.

Proverbio ci interessa per due motivi: primo, perché i suoi tarocchi sono impeccabili sotto l'aspetto artistico, secondo perché le carte hanno trovato in lui un interprete magistrale, esperto di magia e fra l'altro, cosa universalmente riconosciuta, dotato di poteri almeno insoliti, come possono testimoniare quanti hanno avuto la fortuna di incontrarlo e di conoscerlo.

I suoi tarocchi, come abbiamo detto, sono introvabili, ma per fortuna Proverbio sta già preparando una nuova serie di incisioni sul tema delle nostre [illegible] predilette: se l'iniziativa andrà in porto, l'artista [illegible] ha dichiarato che ne devolverà tutto il ricavato ad opere di beneficenza.

Questo fatto può insegnarci qualcosa e come minimo dimostra che i tarocchi, quando sono impiegati da persone di elevati sentimenti, possono diventare fonte di aiuto per chi soffre. Un motivo di più per voler loro un po' di bene. Chi rimarrà affascinato dalle sottili seduzioni delle carte di Proverbio pensi a loro come ad una pagina strappata in un libro splendido ed eterno.

DAMA DI BASTONI

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO DISPONIBILE ALLE VOSTRE DOMANDE

MERY [illegible] — Premetto che mi riferisco, [illegible] risponderle, all'aggettivo che ha dimenticato di aggiungere, cioè «vero». Nella sua vita sentimentale, da oggi alla fine del prossimo anno, [illegible] prevedibili [illegible] cambiamenti, in particolare nell'inverno e nell'estate: varie conoscenze, ma nessuna trascendentale. Poi, a partire [illegible] ottobre '85, incomincerà un nuovo ciclo, sia con un personaggio che ha già conosciuto in passato, sia con un uomo che ha un qualsiasi rapporto con l'elemento liquido, l'acqua (per esempio, potrà incontrarlo nel corso di una vacanza al mare o ai laghi). Come vede, occorre un po' di pazienza. Non si demoralizzi, il tempo vola.

J.T.S. - Il «secondo lavoro» di suo marito, esaminandolo attentamente, con logica, appare strano, maggiormente se, come egli afferma, è per hobby e quindi privo di un qualsiasi guadagno. Anche i tarocchi sono d'accordo: i primi [illegible] arcani dicono che c'è [illegible] qualche [illegible] di misterioso. In breve, suo marito si prende qualche ora di libertà (il sabato, tutto il giorno). Vale la pena di cercare di fargli perdere questa cattiva abitudine, ma non è facile, visto il suo carattere complesso: comunque, [illegible] dei tentativi in merito. Relativamente alla salute, non ha assolutamente dei gravi problemi: è solo in [illegible] (simulata) tra le pareti domestiche, cosa quasi normale in tanti mariti che [illegible] provano più [illegible] verso la loro [illegible]. Questi [illegible] interrogativi non [illegible] altro che la avvisaglia, il preludio a un ciclo difficile — ma non catastrofico — della vita coniugale. Si comporti, dunque, in ogni momento, con equilibrio e buon senso, e non ecceda con i sospetti e con la gelosia (come le dissi un mese fa) se non vuole correre il rischio di vivere [illegible] un inferno.

[illegible] 2 — La sua ricerca di lavoro sta incominciando a dare i primi frutti: l'inverno ormai vicino le offrirà qualche possibilità, tanto per mettere in moto la ruota del destino. Nel corso dell'e[illegible] interverranno almeno [illegible] paio di cambiamenti, fino [illegible] sistemazione pressoché definitiva. Anche se sembra paradossale, il miglior modo per affrettare la realizzazione del suo [illegible] è quello di agire (cioè di fare le opportune richieste) e poi di pensarci il meno possibile, ovvero di fare il vuoto: vedrà che gli dei lo calmeranno.

[illegible] 39 — In merito al lavoro, vede delle interessanti prospettive: il gioco [illegible] bene, evidenzia in [illegible] chiaro e [illegible] qualche nuova opportunità. Il periodo che sta attraversando è quello di riflessione (0), dell'indispensabile sosta per chiarire le idee e raccog[illegible] le forze in vista di futuri buoni cambiamenti (il 10 finale è in analogia con i mesi di gennaio, febbraio e marzo). La presenza dell'arcano di Saturno al terzo posto informa che le difficoltà sono ormai superate: bandisca quindi gli inutili pessimismi. In merito ai problemi familiari, occorre approfittare — oggi: i primi tre numeri del secondo gioco sono ottimi — di una congiuntura astrale particolarmente favorevole, al fine di evitare qualche problema nell'ultima [illegible]te dell'inverno.

ACQUARIO ANSIOSA — Le lettere degli acquariani sono sempre più numerose, dimostrazione dell'interesse particolare che i nati in questo segno zodiacale nutrono per l'astrologia e per le [illegible]nze ermetiche: nulla è casuale. A lei, gentile lettrice, rispondo: no, non è conveniente il trasferimento al suo paese, poiché non troverà il lavoro che cerca. I tarocchi dicono che si tratta di un'idea improvvisa che produrrà degli effetti totalmente contrari a quelli desiderati; infatti, gli arcani che sintetizzano il gioco [illegible] quelli [illegible] Luna (il 14, le cose «lunatiche») e degli ostacoli (il 9, che appare due volte). Calma e gesso, dunque, e continui a seguire con attenzione l'attuale attività. Per sapere [illegible] sposerà o meno G., deve inviarmi altri quattro numeri (naturalmente non potrò dirle l'anno esatto, indicherò soltanto se avverrà tra poco o tanto tempo).

A cura di Beppe Bracco e Franco Spinardi

Hi-fi

GRANDE CONCORSO PIONEER E ALTA FEDELTA' NELLA VIDEOREGISTRAZIONE

«*I feel Pioneer today*», una grande giornata, è il titolo di un fanta-racconto [illegible] cui [illegible] solo [illegible] «canovaccio» sul quale l'acquirente di Sistemi Pioneer deve realizzare [illegible] storia completa. La migliore di queste storie, a giudizio di [illegible] giuria composta da noti giornalisti e [illegible]naggi del mondo dello spettacolo, vincerà [illegible] Renault 5 equipaggiata [illegible] KEH 9300II, gli altri avranno premi vari, da due Honda XL 200 con Sound Jacket, a tre Vespa Piaggio con autoradio a dieci impianti «Centrate» a tantissimi altri oggetti, fino ad un totale di 288. Il «Concorsone» parte il 1° febbraio e finisce il 31 marzo. Fra i vari Sistemi Pioneer quello della foto è [illegible], composto da un ampli-deck siglato DC 200-Z, da un sintonizzatore TX 100-ZL, un piatto PL 200-Z, diffusori CS 555. Costa 864.000 lire.

● Uno sguardo al mondo della videoregistrazione, che sta diventando sempre più parente stretta dell'alta fedeltà, quanto a capacità di riproduzione, sia video, sia audio: due nuovi modelli Betamax, siglati rispettivamente SL-F30 EC e SL-F60 EC, entrano sul mercato italiano a costi particolarmente accessibili: un milione e 460 mila lire il primo, un milione e seicentomila il secondo.

Si tratta di apparecchi dalle dimensioni contenute (solo 8 centimetri di spessore), caratterizzati da un *design* classico. Il caricamento è frontale, ci sono fermo immagine, auto-rewind (cioè il riavvolgimento automatico a fine nastro), auto-power (il ver si accende quando si inserisce il nastro) e l'auto-playback (quando il nastro è riavvolto il ver riparte da solo). Dunque, e stando anche alle dichiarazioni del responsabile [illegible] Sony per l'Italia, Paolo Frattini, «*nessuna intenzione da parte [illegible] colosso giapponese [illegible] di abbandonare il sistema Beta in favore del Vhs, come si sentiva dire in giro. Anzi, volontà di aggiungere alla già consistente quota [illegible] mercato altre fasce, in vista di futuri sviluppi del sistema*».

Da Revac, industria elettroacustica torinese, un esemplare di ampli professionale di ottimo livello, il DC [illegible] che [illegible] costo tutto [illegible]mato contenuto [illegible] poco più di due milioni offre prestazioni veramente buone. La potenza è di 200 watt per canale in ogni condizione, le protezioni intervengono quando l'impedenza delle casse scende ad un Ohm, la linearità di risposta, da 5 a 80.000 [illegible] è contenuta entro i tre dB. Durata e solidità dell'insieme [illegible] a prova [illegible] bomba, co[illegible] dev'essere, d'altra parte un vero apparecchio «pro». Per informazioni (e magari per una prova pratica) ci si può rivolgere a Stereoteam, in via Cibrario 15.

Infine uno sguardo al settore strumenti: due [illegible] «scatole» della Korg, una per percussioni, l'altra per batteria, entrambe programmabili ed entrambe di ottima qualità. Il prezzo [illegible] estremamente contenuto, intorno [illegible] mezzo milione ognuna, e possono risolvere molti problemi ai musicisti che non dispongono di un batterista personale. Si trovano da Giordano, via Cigna, oppure da Music Shop in fondo a corso Potenza.

Mauro Benedetti

Fiori

ROBUSTISSIME, MODERNE, ORIGINALI LE CACTEE E LE PIANTE GRASSE DA COLTIVARE NEL VOSTRO APPARTAMENTO

Le cactee e le piante grasse, originarie dell'America centromeridionale, Messico, Perù, Brasile, Bolivia, Cile, Argentina, ed Africa, [illegible] senz'altro le piante che [illegible] si adattano agli ambienti ed al sistema di vita [illegible] oggi. Questo per molteplici motivi. Sono infatti robustissime, hanno forme originali e [illegible]derne, non necessitano [illegible] cure particolari e [illegible] essere abbandonate anche per lunghi periodi senza che ne soffrano.

Per mantenerle belle e rigogliose è sufficiente sistemarle in luogo luminoso e bagnarle raramente (ogni 15 giorni circa in estate e in primavera), sospendendo [illegible] annaffiature in inverno.

Le cactee e le piante grasse si riproducono per seme e per talea. Il periodo migliore è la primavera inoltrata o l'inizio dell'estate.

Riproduzione per seme: il [illegible] che normalmente si trova in commercio è già trattato e pronto per la semina. Il terriccio [illegible] questa operazione deve [illegible] preparato [illegible] con torba, sabbia e terra [illegible] foglia molto stagionata. Approntata la miscela, bisogna sterilizzarla. Questo lavoro si può fare anche senza attrezzatura facendo bollire il substrato in maniera da eliminare tutti i parassiti ed i funghi presenti nel terreno, [illegible] potrebbero pregiudicare il buon andamento della semina.

Disporre quindi sul fondo [illegible] seminiera, sia quella di legno, di terracotta o [illegible] plastica, uno [illegible] di cocci o sass[illegible] per garantire un buon drenaggio e coprirli con uno [illegible] di terra, ma solo di circa 5 centimetri. Il seme non dev'essere ricoperto di terra, ma (e non è affatto necessario) da un leggerissimo strato di sabbia granulosa, bagnare molto abbondantemente in maniera che l'umidità [illegible] omogenea e coprire la seminiera con un vetro opaco a 2-3 cm dalla superficie [illegible] terreno. Disporre alla luce, ma [illegible] in pieno sole ed in luogo caldo (almeno 20 gradi).

Le varietà più precoci germineranno dopo due giorni circa, mentre quelle più tardive necessitano di 10-15 giorni, ed a volte anche più, prima che il seme si schiuda. Durante questo delicato periodo controllare che l'umidità [illegible] terreno rimanga [illegible]

Cactée e piante grasse richiedono pochissima acqua

[illegible] germinazione avvenuta, togliere la copertura [illegible] vetro e diminuire le bagnature pur tenendo costante l'umidità del t[illegible]. Dopo un mese circa, concimare con un [illegible] solubile in acqua a bassa percentuale di [illegible]centrazione [illegible] e ripetere questa operazione ogni 20 giorni circa e cioè sino all'inizio dell'inverno, periodo nel quale [illegible] piante andranno a riposo e quindi saranno [illegible] le bagnature.

In media le piccole piante rimangono nelle seminiere un anno e quindi solo all'inizio della primavera successiva [illegible] semina si provvederà al trapianto in cassette [illegible] terriccio più fertile.

La riproduzione per talea è invece più semplice. Bisogna [illegible] presente che queste piante dispongono di una notevole riserva idrica, che è quella che permette loro di sopravvivere nei lunghi periodi di siccità. Ottenuta la talea da una pianta adulta, lasciarla disidratare per circa 15 giorni, quindi piantarla in terreno leggero (torba e sabbia, torba pura, torba e perlite); lasciare la nuova pianta circa otto giorni [illegible] bagnature, annaffiare quindi abbondantemente.

Quando le nuove radici si [illegible] sviluppate, [illegible] a dimora le nuove piante in terreno concimato e controllare le annaffiature. Infatti le cactée e [illegible] piante grasse pur non necessitando di cure particolari sono piuttosto delicate in questa prima fase di vita. Per altri consigli [illegible] diamo appuntamento al prossimo lunedì.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Adriana R., Avigliana — Il suo disegnino è perfetto, complimenti. Si tratta di una Vriesia splendens con il fogliame verde scuro a strisce rosa. Il fiore può essere giallo o rosso. E' senz'altro la specie più importante di tutto il genere. Appartiene alla famiglia delle bromeliacee.

Dove andiamo stasera in città

LINGOTTO
I tedeschi dell'Est

Teatro

Monte dei Ridere. Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 gennaio, alle ore 21, all'interno di Settimo Torinese presso il salone della Casa del Popolo, via Matteotti 6, sesto spettacolo della rassegna. Antonio Catalano in *«Ai piedi di Gulliver»*. Previsti inoltre interventi a sorpresa e pubblicità teatrale a cura delle *«Ramazzotti Sister's + 1»*, del Teatro Palafiasco, dei Volvox e degli Aeroplani d'Italia. Biglietto d'ingresso, lire 6 mila; soci, lire 5 mila. Informazioni e prenotazioni: 801.1334 int. 222 oppure 801.1740.

Pensionati e teatro. [illegible] gratuite ai pensionati [illegible] pensioni minime di biglietti per la stagione lirica [illegible] Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile. I biglietti [illegible] reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Accade

Rock [illegible] in musica. Prosegue al Portico dell'Annunziata in via Po 45 l'esposizione fotografica di personaggi [illegible] musicale [illegible] Guido [illegible]. [illegible] si protrae fino al 25 gennaio con il seguente orario: dalle ore 11 alle ore 19. Le nuove sonorizzazioni sono a cura di David Sylvian e Ruichy Sakamoto. Il pubblico torinese può [illegible] altri shots di Har[illegible] nella [illegible] Big Club (corso Brescia [illegible]) e nelle [illegible] di Odeon (via Po) e [illegible] Reporter Record (piazza Solferino).

Lingotto. P[illegible] fino al 10 febbraio, la mostra *«Un incontro con la Repubblica Democratica Tedesca»* (Arte-Scienza-Società), organizzata [illegible] R. O. T. [illegible] e concorso della Regione Piemonte, [illegible] Provincia e [illegible] Comune di Torino. Orario: [illegible] 22,30 (feriali e festivi).

Storia della radio. Prosegue fino [illegible] gennaio, [illegible] Auditorium Rai, in via [illegible] 16, la mostra *«La radio: storia di sessant'anni 1924/1984»*. Orario: 9,30-12,30/15,30-19; sabato aperta fino [illegible] 23, domenica chiuso. [illegible] ore 17, nella Sala Conreagni, via Bertola 34, dibattito sul tema *«Spazio radiotelevisivo europeo: Problemi, prospettive e realizzazioni»*.

Klimt, Kokoschka, Schiele. Sono i tre protagonisti della mostra in corso a Palazzo Reale organizzata in collaborazione fra l'Aica, l'ass[illegible] per la [illegible] della Provincia e la Sovrintendenza [illegible] beni ambientali ed architettonici del Piemonte. L'esposizione, che comprende 90 disegni e acquarelli dei tre artisti austriaci, rimarrà aperta fino a tutto il 15 febbraio 1985. Da Torino, proseguirà poi il [illegible] itinerario per le capitali europee per ritornare poi a Parigi.

La pazzia. Il programma condotto da Tommy, [illegible] più conosciuti intrattenitori radiofonici [illegible] Torino notturna — vincitore del Giofestival con il brano *«Tu hai sorriso»*, interpretato con il suo [illegible] *«Le lanterne [illegible] Tommy»* — va in [illegible] Radio Centro / FM 95 Mhz dalle ore 2 alle 5, tutte le notti escluso il sabato.

Centre Culturel Franco Italien. In via Donati 5, prosegue la mostra *Storia della moda francese (1947-1980)*. Inoltre, proiezioni video su questo tema.

'L Teatro dle [illegible] Turin. Il Comitato Ordinatore del premio «Torino che lavora» su proposta dei suoi organi regionali ha prescelto il «Teatro dei bambini di Torino» tra le aziende che si [illegible] [illegible]lormente distinte nel [illegible] nel 1984.

Circolo della stampa. Alle ore 21,30, [illegible] corso [illegible] Unità 27, si festeggia il primo numero di *Infinito* [illegible] rivista scritta [illegible] fotografi. Nanni Svampa dedica il [illegible] recital agli ospiti [illegible] serata.

Balletto

Scuola di danza Hélène Serle. Sono aperte le [illegible] zioni ai [illegible] di danza classica e moderna. Per iscrizioni e informazioni, tel. 393.406/395.409.

Stages di Danza Afro. L'Associazione Cantavive [illegible] munica che presso la propria sede (via San Francesco da Paola 17), dal 1° febbraio al 3 febbraio 1985 un secondo *«Stage di Afrodanza»*, aperto sia ai principianti che agli intermedi ed avanzati, sarà tenuto sotto la direzione artistica [illegible] coreografo e [illegible] Bob Curtis, seguito alle [illegible] [illegible] Bruno Genero. Per ulteriori informazioni rivolgersi [illegible] oppure telefonare [illegible] 10 alle [illegible] all'837.747, tutti i giorni feriali o prefestivi.

Scuola di ballo Xandrà. Presso la palestra n° 10 dello stadio Comunale, con ingresso da corso Sebastopoli, ogni martedì e venerdì, dalle 17,30 alle 18,[illegible] corsi [illegible] danze contemporanee e body dance. Iscrizione mensile, lire 30 mila. Per ulteriori informazioni, tel. 532.349/650.9632.

Concerti

Auditorium Rai. Alle [illegible] 21,15, per l'Accademia [illegible] rale Stefano Tempia, concerto dell'Assieme Strumentale di Torino. In programma «La musica italiana a Londra [illegible] tempo di Haendel». Le 6 sonate op. 1 *per due flauti* e [illegible] *continuo* [illegible] Giuseppe Sammartini. [illegible]: Francesco Cattarena e Claudio Montafia, violoncello, Carlo [illegible] cembalo, Roberto Cognazzo. Ingresso, lire 5 mila; ridotti (giovani fino a 25 anni), lire 4 mila.

Cinema

Circolo Culturale Amsterdam. Alle ore 22, in via Giulia di Barolo 11, per lo [illegible] sio cineclub: *«Il Ladrone»*, [illegible] Enrico Montesano. Per informazioni, tel. 609.5737.

In poltrona davanti alla TV

GRANDE NOSCHESE
Antologia di imitazioni

Raiuno

[illegible] 22,15: Tribuna politica, attualità. La conferenza [illegible] del presidente del Consiglio [illegible] Craxi, avrebbe dovuto [illegible] in [illegible] mercoledì [illegible] su Raiuno scontrandosi con la concorrenza effettivamente terribile dell'incontro di calcio Juventus-Liverpool. La Rai [illegible] ritenuto [illegible] [illegible] rinviarla a stasera contrapponendola ai [illegible] interessanti Tg2 [illegible] e alla seconda [illegible] [illegible] telefilm Colombo [illegible] costante discesa d'ascolto causa l'interruzione del Tg, la ripetitività delle [illegible] e lo scarso mordente portato [illegible] [illegible] [illegible] nelle prime sequenze.

Le trasmissioni che annoverano la presenza di [illegible] [illegible] politico come [illegible] e [illegible] protagonista hanno ottenuto, [illegible] grazie all'abitudine data dalle tv private, in questi ultimi anni un incremento [illegible] ascolto assolutamente insospettato.

Raitre

Ore 20,30: Uno, nessuno, centomila, varietà. Omaggio ad Alighiero Noschese, dopo Fregoli, il più famoso dei trasformisti italiani, scomparso nel 1979 dopo essere stato una delle figure [illegible] rappresentative e originali [illegible] storia della rivista televisiva e teatrale italiana.

La trasmissione, condotta da Dino Verde, che ha collaborato a tutta la carriera artistica di Noschese scrivendo i testi delle sue gags, è stata registrata al Teatro Parioli di Roma, da cui l'imitatore [illegible] [illegible] i primi [illegible] come attore [illegible] celeberrima rivista «Scanzonatissimo».

Le tre serate che compongono l'affettuoso ricordo dell'artista, ripercorrono in maniera ideale tutte le fasi della sua carriera professionale, fra contrappuntate dalle testimonianze delle numerose «vittime» delle sue sempre garbate e benevole imitazioni.

Nel corso della prima puntata ritroveremo alcuni [illegible] «pezzi» indimenticabili dell'arte [illegible] [illegible] delle [illegible] di Giuseppe Ungaretti e di Enzo Sampò, a quelle di Rascel [illegible] [illegible] [illegible] Brown e di Mike Bongiorno presentatore del *Rischiatutto*. Conclude l'appuntamento di stasera Elio Pandolfi, amico e collega di Noschese, che ripropone alcune sue celebri imitazioni, prima fra tutte quella di Anna Magnani nei panni [illegible] [illegible] del Pincio.

Le prossime puntate del programma saranno dedicate anche ai personaggi del mondo politico nazionale e [illegible] sovente «rivisitati» da [illegible]. Vedremo l'imitatore nei panni di Luigi Preti, Amintore Fanfani, Marco Pannella, [illegible] Nixon, Mao, Golda Meir, Kissinger e Sadat. Si parlerà poi delle imitazioni di personaggi [illegible] [illegible] scena televisiva, [illegible] abbondanza [illegible] esempi [illegible] in giro di Mario Pe[illegible], Gustavo Selva, Arrigo Levi, Sergio Telmon, Claudio Villa, Gianni Morandi, Nilla Pizzi, Sergio Bruni, Adriano Celentano e Massimo Ranieri. Non mancherà naturalmente il [illegible] imitato di tutti: Ruggero [illegible] che forse deve a Noschese [illegible] parte [illegible] sua [illegible] [illegible] il pubblico televisivo.

Italia 1

Ore 22,30: Italia Italia, varietà. Sottotitolata *Il pranzo è servito*, la puntata di stasera dell'antologia di brani tratti dalle *Commedie all'italiana* cinematografiche parla di digestioni difficili, di pasti economici e leggeri e di mangiate pantagrueliche, colossali panini, abbuffate senza dignità, ma anche povertà e fame (Totò in *«Miseria e nobiltà»*), e cure dimagranti (con Paolo Villaggio) e tentativi dietetici (Alberto Sordi in coppia con la moglie grassa e pesante Rossana Di Lorenzo, sorella di Maurizio Arena). Monica Vitti cucina un suo specialissimo risottino e Pozzetto si ritrova a consumare il suo pasto da barbone sul duomo di Milano. Il varietà, realizzato a base di spezzoni cinematografici [illegible] la [illegible] [illegible] vecchio *Stupidissima* di Rete 4, ha [illegible] [illegible] merito: quello di mostrare alle ultime generazioni le profonde differenze [illegible] [illegible] la commedia [illegible] [illegible] una volta e quelle attuali. Né Sordi né [illegible] [illegible] considerati registi da menzione della critica, ma lo diventano paragonati [illegible] eredi di oggi.

Canale 5

[illegible] 20,25: Superbowl, sport. Canale 5 interrompe, come ogni anno, la normale programmazione per mandare in onda in differita la finale [illegible] campionato americano [illegible] professionisti di football, noto come Superbowl e celebrato quest'anno nello stadio della Stanford [illegible] city a Palo Alto, in California.

La superpartita si gioca ogni anno in gennaio tra le due squadre vincitrici [illegible] American e [illegible] National Conference che [illegible] quella edizione saranno [illegible] San Francisco 49ers [illegible] i Miami Dolphins. L'incontro è avvenuto ieri, ma quest'anno, nemmeno i telespettatori della Lombardia lo hanno visto in diretta.

Si tratta del maggior avvenimento sportivo previsto [illegible] calendario americano, [illegible] abbastanza popolare anche in Italia. La [illegible] stazione è già stata trasm[illegible] da Canale 5 dal 1981 [illegible] poi registrando [illegible] notevoli indici di ascolto e raggiungendo, l'anno scorso, una punta di oltre dieci milioni di telespettatori (secondo i dati forniti dalla stessa emittente). Oltre ad essere una grande partita di football americano, il Superbowl è innanzitutto uno straordinario spettacolo in grado di affascinare anche coloro che non conoscono i meccanismi, effettivamente complicatissimi, di questo sport. Negli anni scorsi facevano da contorno alla trasmissione interventi di esperti e ospiti di [illegible] genere [illegible] introdotti dall'onnipresente Mike Bongiorno. Non si prevede altrettanto contorno per l'edizione [illegible] quest'anno.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1, tre minuti di...**
14 — **Pronto Raffaella,** l'ultima telefonata
14,05 **[illegible]logia di Quark**
15 — **I Trollkins,** cartoni animati
15,20 **Le meravigliose storie del prof. Kitzel,** cartoni animati
16 — **Lunedì sport,** commenti sui fatti sportivi della settimana. [illegible] corso del programma: **Sport invernali - Coppa del mondo, slalom gigante femminile. Da St-Gervais. Seconda manche**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Benjo, la gatta della legnaia,** cartoni animati
17,30 **In collegamento con Washington:** *Insediamento del Presidente degli Stati Uniti*
18,40 **Il fiuto [illegible] Sherlock Holmes,** cartoni animati
18,50 **Italia sera,** fatti, persone e personaggi presentati in diretta [illegible] Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Complesso di colpa,** di Brian De Palma, [illegible] Cliff Robertson, John Lithgow, Geneviève Bujold. Usa giallo 1975 — *Un ricco industriale di New Orleans [illegible] ricattato da una gang che gli rapisce contemporaneamente la moglie e la figlioletta. Lui avverte la polizia e nello scontro a fuoco le due perdono la [illegible]. L'uomo, torturato [illegible] rimorsi, non si dà pace [illegible] molto tempo. Vent'anni dopo incontra a Firenze [illegible] [illegible] identica alla defunta moglie. In realtà è [illegible] figlia che, scampata alla tragedia, vuole vendicarsi del padre. Qualcuno però [illegible] [illegible] [illegible] dietro le quinte. Definito il nuovo Hitchcock, De Palma sembra [illegible] [illegible] cattare l'eredità del re del giallo in questo film [illegible] è un omaggio dichiarato agli intrighi melodrammatici alla «Rebecca»*

Geneviève Bujold [illegible] 20,30

22,05 **Telegiornale**
22,15 **Tribuna politica,** conferenza stampa [illegible] Presidente del Consiglio
23,15 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo sul grande schermo
23,25 [illegible] **1 notte**

Raitre

14 — **Antonello [illegible]ante,** prosa. Di Vincenzo Padula. Con Salvatore Puntillo. [illegible] Teatro A. [illegible] di Cosenza
15,30 **Bellune: Campionato italiano [illegible] pattinaggio artistico e ritmico**
15,50 **Campionato italiano di calcio di serie A e B**
18,15 **L'Orecchiocchio,** musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Com'è tuo figlio? Parliamo del carattere,** documenti
20,30 **Uno, [illegible] centomila,** omaggio [illegible] Alighiero Noschese. Prima parte
21,30 **Tg3 notizie**
21,40 **Educazione, [illegible] [illegible] di moda?,** documenti
22,10 **Il processo [illegible] lunedì**
23,15 **Tg3 notizie**

Raidue

Peter Falk alle 21

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, [illegible] Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem,** attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
15,15 **Parolliamo,** gioco a premi
16 — **Attenti a...Luni,** cartoni animati
16,25 **Corso di inglese**
16,55 **Due e simpatia,** uno sceneggiato al giorno: **Dov'è Anna?,** [illegible] Mariano Rigillo, Scilla Gabel
17,30 **Tg2 flash**
17,35 [illegible] diretta dallo studio 3 di Roma [illegible] sul due, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,20 **Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Di [illegible]casa nostra.** Attualità
21 — **Colombo,** telefilm. Con Peter Falk
23,05 **Protestantesimo,** attualità
23,35 **Tg 2 - Stanotte**
23,40 **Storie familiari segrete,** documenti

Eurotv Canali 24, 45

13 — **Lupin III,** cartoni animati
13,30 **Candy Candy,** cartoni animati
14 — **[illegible] Nuziale,** sceneggiato
14,30 **[illegible] [illegible]a,** sceneggiato
15 — **Dr. Slump e Arale,** cartoni animati
15,30 **Airport 84,** telefilm
18,30 **L'Ape Maia,** cartoni animati - **Spider Woman,** cartoni animati - **Scooby Doo,** cartoni animati - **Patate,** cartoni animati - **Zorro,** cartoni animati - **Hero High,** cartoni animati - **Black Star,** cartoni animati
19,25 **[illegible] d'amore,** sceneggiato
19,50 **Marcia nuziale,** sceneggiato
FILM 20,20 **Po[illegible] di comando,** di Lewis Gilbert, [illegible] Alec Guinness, Dirk Bogarde. Gran Bretagna [illegible] 1962 — *Il comandante di una nave britannica [illegible] [illegible] contro Napoleone, perde [illegible] braccio in battaglia. Il veliero passa nelle mani [illegible] feroce secondo ufficiale contro cui l'equipaggio [illegible] [illegible]ina*
22,20 **Derby thrilling,** telefilm
23,20 **Tuttocinema**
FILM 23,25 **Paura,** [illegible] Peter Fringy. Horror
1,15 **Ben Richards l'immortale,** telefilm
2,15 **Polvere di stelle,** telefilm

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Agenzia Rockford,** telefilm
13 — **Chips,** [illegible]
14 — **Dee Jay Television,** musicale
14,40 **[illegible] famiglia Bradford,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La donna bionica,** telefilm
19,50 **Il giro [illegible] mondo di Willy Fog,** cartoni animati
FILM 20,30 **Inondazione,** di Earl Bellamy, con Richard Basehart, Robert Culp, Roddy McDowall. Usa avventuroso 1976 — *Si rompono improvvisamente gli argini di una diga e una cittadina americana in piena notte viene inondata. [illegible] situazione potrebbe però [illegible] peggiorare, e il sindaco [illegible] un inetto che non sa far fronte al pericolo. Alcuni coraggiosi [illegible] corrono ai ripari*
22,30 **Italia Italia,** varietà
23,15 — **Sit,** con Luciano De Crescenzo
[illegible] 24 — **Marty, vita di un timido,** di Delbert Mann, [illegible] Ernest Borgnine, Betsy Blair. Usa commedia 1955

Canale 5 Canali 69, 43, 30, 61

13,25 **Sentieri,** sceneggiato
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,30 **[illegible] Rogers,** telefilm
17,30 **Tarzan,** telefilm
18,25 **Help!,** gioco musicale a premi [illegible] presentato da Fabrizia Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** quiz
20,30 **Football americano: XIX Superbowl. San [illegible] 49ers-Miami Dolphins. Da Paolo Alto (California) - Al termine: La banda dei tre Stati,** di Andrew Stone, con Steve Cochran, Virginia Grey, Gaby André, Edmond Ryan. Usa poliziesco 1950 — *Una banda composta da cinque astuti elementi opera [illegible] nel territorio di [illegible] Stati continentali. I gangsters usano uccidere tutti i testimoni in modo da [illegible] poter [illegible] re mai riconosciuti. Un giorno però qualcuno, [illegible] visto, riesce a leggere, in parte, [illegible] [illegible] [illegible] loro macchina*

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore,** telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto,** [illegible]
14,15 **Brillante,** telenovela
15,10 **[illegible] Cleo,** cartoni animati
16,20 **I giorni di Brian,** telefilm
17,150 **In casa Lawrence,** [illegible]
18,05 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,55 **S[illegible] d'amore,** telenovela
19,20 **M'ama non m'ama,** quiz. Con Marco Predolin e Ramona Dell'Abate
FILM 20,30 **La donna più bella del mondo,** di Robert Z. Leonard, con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman. Italia [illegible]media 1955 — *Biografia dell'attrice e cantante Lina Cavalieri, dagli esordi a Trastevere (sostitui sul palco la madre malata), ai trionfi parigini in piena Belle Epoque, all'amore travolgente per un nobile che in[illegible] cerca di conquistare il suo cuore solo per scommessa*
22,20 **Vegas,** telefilm
FILM 23,30 **Camping,** di Franco Zeffirelli, con Nino Manfredi, Marisa Allasio. Italia comico 1957
1,10 **H[illegible] squadra 5 zero,** telefilm

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,25 Master. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Ticket di Lino Matti
15 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '85 a cura di Adriano Mazzoletti
18,30 Musica sera: Piccolo concerto 19,25 Audiobox Labyrinthus spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — La [illegible] musica di Gino Paglia
20,30 Inquietudini e premonizioni «Prima di Zama». Sceneggiato di Giuseppe Di Leva
21,30 Amore mio, vado in Africa. L'esplorazione italiana dal 1869 al 1896. Originale radiofonico di Chiara Barbarossa
22 — Stanotte la tua voce. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori di Anna Del Bo Boffino

16 — Tu mi [illegible]
19,15 Superstereouno 22,15 Sanremo-classic [illegible] Gino Negri
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 [illegible] è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'arte che tira. Testi di Clericetti, Domina, Rodari, Starace
15 — Dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello. In silenzio Lettura integrale a più voci 1ª parte
15,42 Omnibus. Itinerario del pomeriggio senza meta, biglietto e rotaia.
18,32 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 Speciale GR 2 Cultura
21 — Radiodue [illegible] jazz. [illegible] Paolo [illegible]
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce Radiodue 3131 [illegible] Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

16 — Studiodue. In diretta notizie personaggi e musica ad alta qualità
[illegible] I magnifici dieci. [illegible] schi in cerca della Hit [illegible]
19,50 F. [illegible] Musica. Notizie e dischi [illegible] casso [illegible] i momenti

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale. Opera, concerti, notizie e incontri
15,00 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e [illegible] culturali presentate [illegible] Edoardo Albinati
21,10 Anno europeo della musica III Centenario della nascita di J. S. Bach: Le opere e i giorni
22,30 Nuove musiche. Aggiornamenti e riletture di Paolo Renosto
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — L'Orecchiocchio, musicale
17,40 Gente di Hollywood, telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere sullo sfondo ingannevole e scintillante della Mecca del cinema*
19 — Shopping, guida agli acquisti [illegible] Pr[illegible] Proiest - Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati [illegible] Wilma De [illegible] - Notizie flash - Bollettino meteorologico
19,30 [illegible] a domicilio, telefilm. Con Wayne Rogers
20 — Addio Giuseppina, cartoni animati
20,25 Al Paradise '84, varietà. Con Oreste Lionello, le gemelle Kessler, Bonnie Bianco
22 — Start, attualità
22,30 Sport invernali - Coppa del mondo: Slalom gigante femminile. In differita da Saint-Gervais - Al termine: Notizie flash - Oroscopo - Bollettino meteorologico

Svizzera R1 tv

14 — Pomeriggio sportivo
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17 — Telescuola
17,45 La Tv dei ragazzi
18,15 I Minikins, telefilm
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano - Attualità
20 — Il Regionale - Telegiornale
20,30 Aria di palcoscenico, [illegible]neggiato
21,35 [illegible]
22,35 Telegiornale
22,45 Jazz Club - Telegiornale

Capodistria

14,10 You [illegible] music, musica jugoslava
14,55 Padre e figlio investigatori, sceneggiato
15,40 Martin Eden
17 — Medico e bambino, rubrica
17,55 Notizie - Sport - Documentario
19,30 Telegiornale - Punto d'incontro
20,20 Avvenimenti sportivi della settimana - Telegiornale
23 — Splendori e miserie delle cortigiane, sceneggiato

Telecupole — Canali 64, 57, 21

13,30 La volpe dall'anello d'oro, sceneggiato
14 — E le stelle stanno a guardare, replica
16,30 — La piccola Nell, cartoni animati
17 — [illegible] Dek e Tiv, cartoni animati
17,30 Andiamo a raccontarle, rubrica
18,30 Notiziario
19,55 Andrea Celeste, sceneggiato
21 — Ben Richards l'immortale, sceneggiato
22,30 Posso dire la mia?, dibattito in diretta
23,30 Notiziario
FILM 24 — La lunga pista [illegible] lupi, di [illegible] Reini, con Doug McClure, Angelica Ott. Germania avventuroso 1972 — *Jack, cacciatore di orsi, salva un giovane moribondo e lo affida ad un gruppo di cercatori d'oro. Questi vengono assaliti dai banditi in combutta con lo sceriffo disonesto, ma Jack giunge in tempo per sterminare i fuorilegge e liberare il ragazzo, ormai guarito*

G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

15 — Il mondo di Barte, sceneggiato
16 — Peyton Place, telefilm
17 — Shane, telefilm
18,05 Buford, cartoni animati - Godzilla, cartoni animati
19 — Q. R. P. Monitor
FILM 20,20 Passo [illegible] di Bryan Forbes, con Michael Caine, [illegible] Gran [illegible]gna giallo [illegible] — *[illegible] bravissimo assassinatore inglese conosce un collega dalla situazione esistenziale piuttosto complicata e si innamora della figlia di costui, ma per un malinteso i due amanti litigano. Sconvolto il ladro [illegible] un'impresa impossibile, ma cade da un tetto e si sfracella sotto gli occhi di lei*
22,20 Scertto a New York, telefilm
23,25 Parliamone stasera, attualità
0,30 Shane, telefilm
FILM 1 — La amante audace
FILM 2,30 Il letto racconta, di Michael Gordon, con Rock Hudson, Doris Day. Usa comedia 1960

Primantenna — Canali 21, 37

FILM 12,15 Una vita lunga un giorno, di Lima Junior, con Anecy Rocha, Claudio Marzo. Drammatico
14 — L'auto [illegible] settimana, automobilismo
15 — Pomeriggio con simpatia
18,30 Calcio interregionale
19,30 Telesera
20 — [illegible]
FILM 20,20 Kilma, la regina [illegible] giungla, di M. I. Boons, con Eve Miller, Ricardo Merino, Marina Ferri. Spagna avventura [illegible] 1974

Tele Subalpina — Canale 46

FILM 17,10 Don Vesuvio, [illegible] Romolo Marcellini con Nino Taranto, Marisa Merlini, Lorella De Luca. Italia commedia 1958
19 — Così per sport
19,35 Il regionale
19,55 Domani celebriamo
20 — Detective school, telefilm
FILM 20,35 Lo stallone selvaggio, di Robert G. Springsteen, con George Montgomery e Di[illegible] Brexler. Usa western 1959

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Bormann, di John Husley, [illegible] Robert Kent, Liana Orfei. Italia spionaggio [illegible] — *Il nazista Martin Bormann è vivo e capeggia [illegible] organizzazione che vuole distruggere il mondo*
18,30 Peplio, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,15 L'ira viene dalla Cina, di Wu Ma, con Jason Chin. Hong Kong avventura 1977

Videouno — Canali 53, 39, 26

13,30 Basket A1
FILM 15 — Il sole splende alto
16,30 Notiziario
17 — Le auto
17,30 L'Italia dei venti mesi
18 — Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
19 — Aujourd'hui en France
19,20 Videouno notizie
19,50 Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
20,25 Calcio: Juventus-Como

Videogruppo — Can. 52, 54, 57

14 — Veronica il volto dell'amore, novela
15 — [illegible] settimana
15,30 I racconti della costa [illegible] sceneggiato
16,30 Usul, cartoni animati
17 — Rocky J[illegible], telefilm
18 — Videonotizie
18,05 [illegible] agenzia Whitney, telefilm
19 — Videonotizie
19,20 Primo piano
19,30 [illegible]
20 — The doctors, telefilm
20,30 Veronica il [illegible], novela
FILM 21,25 Annibale e la vestale, di George Sidney, con Esther Williams, Howard Keel. Usa musicale [illegible]
23,15 Le auto della settimana
23,45 [illegible]
0,45 Shaft, telefilm

[illegible] A — Canali 31, 62, 33

14 — Aspettando il domani, sceneggiato
15 — Il tempo della nostra vita, sceneggiato
16 — The doctors, telefilm
16,30 At 46, telefilm
FILM 17 — L'uomo che capiva le donne, di Nunnally Johnson, con Leslie Caron, Cesare Danova, Henry Fonda. Usa drammatico 1959 — *Un attore cinematografico sul viale del tramonto cerca una rivalsa lanciando un'attrice e sposandola. L'amore [illegible] della coppia s'incrina perché lui [illegible] carriera della moglie. Lei lo [illegible] sinceramente, glielo fa capire e i due tornano ad andare d'amore e d'accordo*
19 — Cartoni [illegible]
19,30 Bera Cara, sceneggiato
20,25 Aspettando il domani, sceneggiato
21,30 Il tempo [illegible] vita, sceneggiato
22,30 [illegible] doctors, telefilm
[illegible] — [illegible] telefilm
23,30 Superproposte, promozionale

Canale 68 — Canali 68, 57

FILM 13 — Peccato [illegible] gioventù, di Louis Duchesne, con [illegible]line Robinson, René Dary. Francia drammatico [illegible]
15 — Promovideo, promozionale
15,30 Video musica
FILM 16,30 La lampada di Aladino
18,30 Cartoni animati
19,15 Piemonte sportivo
20 — Speciale sport
FILM 20,30 Kung Fu
22,05 Incontro con La Greca
22,45 Speciale [illegible] attualità
FILM 23,30 Il settimo flagello

Retepiemonte — Can. 41, 60, 37

13 — Il mio amico marziano, telefilm
13,30 Grappoli di stelle, rubrica
15,30 I cavalieri di re Artù, telefilm
16 — Grappoli di stelle, rubrica
16,30 Il prigioniero, telefilm
FILM 17,30 Istanbul, di Joseph Pevney, con Errol Flynn, Cornell Borchers. Usa avventuroso 1958.
21,30 E dopo il cinema c'era l'avanspettacolo, [illegible] la compagnia di Giorgio Molino

Telecity — Canali 63, 38, 36

[illegible] — [illegible] Trek, cartoni animati
13,30 Mr. [illegible]ell, cartoni animati
14 — Charley, telefilm
15,15 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
16 — Viva, per i ragazzi: Mr [illegible]Bell, cartoni animati - Microidi, cartoni animati - Dotakon, [illegible] animati - [illegible] supergirl, cartoni animati - Star Trek, cartoni animati - Angie girl, cartoni animati
19,15 Billy Cosby show, telefilm
19,45 Charley, telefilm
20,15 Victoria Hospital, sceneggiato
FILM 21,20 Black Christmas - Un Natale rosso sangue, di Bob Clark, con Olivia Hussey, Keir Dullea, Margot Kidder. Canada giallo 1974
FILM 23,15 La ragazza di Pigalle, di Pierre Chevalier, con Beatrice Costantini, Evelyn Stewart, [illegible] Arno. Francia drammatico [illegible] — Segue Non stop

Retecapri — Canali 22, 35, 23

12,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm
13 — Peyton Place, telefilm
14 — Hela supergirl, [illegible] animati
14,30 Le auto della settimana, [illegible] telefilm
FILM 15,20 Le avventure [illegible] Charles Darwin, di Jack Couffer, [illegible] Nicholas Clay, Jan Richardson. Usa film biografico [illegible] per la tv
18 — Hela, cartoni animati
18,30 Heidi, telefilm
19 — Tifo contro tifo
20 — Gotriniton, cartoni animati
20,30 Shane, telefilm
FILM 21,30 LSD - Inferno per pochi dollari, di Mike Middleton, [illegible] Guy Madison, Franca Polesello. Italia spionaggio [illegible] — *Una potente banda intende sfruttare l'Lsd come arma di guerra. Un agente speciale riesce a entrare [illegible] giro, però viene smascherato*
24 — Trend speciale
FILM 0,30 I guerrieri del terrore, [illegible] René Cardona jr., con Stuart Withman. Messico poliziesco [illegible]

Quinta Rete — Canale 47

13 — Calcio: Ascoli-Torino
14,45 Disperatamente tua, sceneggiato
15,30 Bigfoot, telefilm
16 — Mazinga, cartoni animati
16,30 Sam il ragazzo del West, cartoni animati
17 — L'Ape Maga, cartoni animati
17,30 Pinocchio, cartoni animati
18 — Lucy, telefilm
18,30 Luisana mia, sceneggiato
19,30 Invaders, telefilm
FILM 20,25 L'amico del padrino, con Richard Harrison. Italia drammatico 1972 — *Richard, che da bambino ha assistito all'uccisione del padre mafioso, divenuto adulto fa la sua vendetta agli ordini del padrino. Si susseguono ammazzamenti, ma quando il protagonista vuole uscire dal giro la mafia non lo perdona. Scene truci e scene sexy*
22,15 Calcio: Ascoli-Torino
0,15 Lotta Attent Time
FILM 1,15 Né [illegible] sabbia, di Fred Burnley, con Susan Hampshire, Frank Finlay. Gran Bretagna fantastico 1972 — *Una donna s'innamora di [illegible] pilota mentre è in vacanza [illegible] un'isola.*

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Presentimenti, intuizioni e originalità non sono sufficienti ad evitare una valutazione errata che può portare conseguenze seccanti, specialmente nella sfera professionale o sociale. Evitate le cooperazioni e agite da soli tenendo a freno la fantasia.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
La serenità in campo sentimentale e la buona volontà vi consentiranno di raggiungere traguardi anche importanti nel campo del lavoro e in quello delle relazioni sociali. Ma occorre essere cauti ed evitare le tensioni di tipo materiale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Smettete di arrovellarvi per la crisi sentimentale in atto e rimandate le decisioni nel campo dell'amore, se non volete compromettere con uno stato d'animo negativo un martedì che potrebbe rivelarsi fortunato e consentirvi di emergere come piace a voi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
La situazione generale è positiva, ma voi la compromettereste con ipersensibilità fuori luogo che creeranno incomprensioni. Tenete a bada la fantasia morbosa e cercate di mettere in chiaro una questione economica, se non volete perdere del denaro.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
[illegible] e ogni vostro [illegible] risulterà alimentato da puro egoismo. Domani non è giornata da vivere recitando un ruolo da primi attori: accontentatevi delle piccole soddisfazioni che questo martedì potrebbe offrirvi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Proprio [illegible] potrebbe [illegible]re una collaborazione sul lavoro capace di dare ottimi frutti in [illegible]. Siete stimati per la vostra precisione, ma evitate la pignoleria eccessiva e fate uso di quell'immaginazione che non vi [illegible] e che si rivelerà positiva.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Diffidate degli estranei che tentano di intromettersi e di darvi consigli. Se agirete da soli, forse commetterete degli errori, ma saranno rimediabili usando la logica e la razionalità. Non prendetevela per la perdita di un appoggio importante.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
La giornata di domani offre molte possibilità di raggiungere traguardi importanti sul lavoro e nella loro sfera sociale, ma le troppe cose da fare creeranno uno stato d'animo negativo, in quanto preferireste dedicare completamente il martedì ad un amore corrisposto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
I dubbi e le incertezze in [illegible] non sono finiti, ma sarebbe bene accantonare i problemi sentimentali affinché uno stato d'animo confuso non si ripercuota nella sfera professionale. [illegible] perdere [illegible] occasioni di miglioramento.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Continua il periodo particolarmente fortunato in ogni campo. In [illegible] totale serenità e affetti corrisposti in modo costruttivo. Sul lavoro, ad un traguardo immediato si affianca la possibilità di un successo in una [illegible] con [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
L'originalità di pensiero, la sensibilità impulsiva e le idee lungimiranti sono la causa prima di un successo sociale che procura momenti di autentica euforia. Ciò non toglie che un problema importante sia in attesa di una soluzione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
La fortuna in amore vi rende come invulnerabili, aumenta il vostro fascino e rappresenta una calamita per [illegible] di altro tipo: traguardi professionali e sociali. Il tutto, nonostante una certa pigrizia, compensata dall'aiuto di qualcuno.

STAMPA SERA
spettacoli

Partono domani le 22 puntate del [illegible] telesceneggiato

BETTE DAVIS E MISS FAIRCHILD

VI DANNO IL BENVENUTO NELL'«HOTEL» DI CANALE 5

Partono alle 20,25 di domani [illegible] Canale 5 i 22 episodi del serial d'importazione *Hotel*, tratto da un best seller del «re dell'intreccio» Arthur Hailey (autore di *Airport*), e già tradotto per il grande schermo nel 1967 col titolo di *Intrighi al Grand'Hotel* e nel cast le presenze di Richard Quine e Catherine Spaak.

L'Hotel televisivo è una miscela praticamente unica [illegible] tutti gli ingredienti che fanno, [illegible] America come da noi, di [illegible] tele[illegible] [illegible] teleromanzo di grande successo. La [illegible] innanzitutto, è abbastanza intricata, ricca di personaggi dal caratteri [illegible] squadrati, oltre che di suspense e spunti divertenti, da trascinare dietro sé milioni di teleutenti dalla prima all'ultima puntata. Ci sono poi intrighi, bassezze, [illegible] rognate e scabrosità a mucchi, tanto che uno dei principali richiami pubblicitari è costituito [illegible] presenza nella prima puntata di una scena di violenza carnale che la censura statunitense ha proibito e che invece l'edizione italiana proporrà [illegible] dovute sottolineature.

Abbinate alle brutture troveremo poi storie d'amore «vero» adeguatamente commoventi, risoluzione positiva delle questioni principali con trionfo dei buoni e punizione dei cattivi, mentre la cornice sarà quella più richiesta [illegible] pubblico, con [illegible] lussuosi, esibizione di grandi ricchezze, sfilata di splendide ragazze e [illegible] mini affascinanti, adunate di petrolieri, monarchi, avventurieri e avventuriere d'alto bordo.

Confezionato naturalmente a regola d'arte con taglio il più avvincente possibile, il telefilm non [illegible] oltretutto di van[illegible] [illegible] cast decisamente lussuoso misto di glorie televisive e cinematografiche. Qualche nome: fra le stelle cinematografiche Bette Davis, Elizabeth Taylor, Anne Baxter, Stewart Granger, Eleanor Parker, José Ferrer, James Brolin e Michel Constantin. Fra quelle televisive: Morgan Fairchild (ex *Flamingo Road*), Charlene Tilton [illegible] *Dallas*), Robert Vaughn (ex *Uomo dell'Uncle*), Dick Van Patten (papà Bradford), Erin Moran, Michael Spound e Scott Baio (già *Happy Days*), Martin Landau (*Star Trek*), e le [illegible] bellissime Connie Sellecca e Shari Belafonte Harper, [illegible] di Harry Belafonte.

Il pretesto, carpito [illegible] produttore miliardario Aaron Spelling (lo stesso di *Love Boat*, *Charlie's Angels*, *Happy Days* ed altri serial di enorme successo), per mettere assieme tutto questo, è l'amalgama delle vicende [illegible] un lussuosissimo albergo pros[illegible] ad un passaggio di proprietà, l'immaginario [illegible] Gregory di San Francisco. [illegible] suoi attuali proprietari, degli aspiranti tali, dei dipendenti e soprattutto dei clienti, tutti, chi più [illegible] [illegible] corrotti e ricchi.

Laura Trent è la padrona dell'albergo, costretta a vendere, [illegible] invece a resistere senza cedere l'hotel. La impersona Bette Davis che al termine [illegible] primo episodio, forse per motivi di salute (come viene [illegible] ufficialmente) o forse per l'altissimo costo della sua partecipazione, cede il passo alla Baxter, che nei panni della cognata Victoria Cabot, prende le re[illegible] della conduzione del St. [illegible]. Si tratta di una piccola licenza [illegible] da Spelling nei confronti [illegible] tracciato originario del romanzo, nel quale comunque la proprietà dell'albergo è di Warren Trent, un uomo.

Il direttore generale è Peter McDermott (James Brolin), che ha la sua vice nell'affascinante Christine (la Sellecca) con cui ha una relazione. Scendendo la scala gerarchica troviamo poi Billy King, condirettore, negro, [illegible] carcerato connotato dalle continue gaffes e gli impiegati [illegible] (Shea Farrell), romantico dongiovanni e Julie Gillette (la Belafonte) destinata a far carriera. Ultimi nella scala gerarchica gli inservienti Dave e Megan, appena sposati, e costretti dagli orari non sincronizzati a non consumare mai il matrimonio.

Le storie dei proprietari, dei direttori e degli impiegati s'incrociano con quelle dei clienti. Nella prima puntata vediamo arrivare all'albergo il re del Portogallo [illegible] suo seguito, la miliardaria Claire, decisa a tradire il marito nella stessa stanza in cui ha scoperto che il coniuge la tradisce da tempo, il miliardario Max, sessantenne, [illegible] la bella trentenne Judy preoccupata di nascondergli di essere un'ex cameriera. Sei ragazzi della buona società che hanno deciso di «iniziare» un amico timido con una prostituta (la Fairchild, specialista in ruoli tv di bella e perfida) si ubriacano, eccedono e violentano la stessa dando il via alla serie di scabrosità che via via caratterizzeranno i [illegible] appuntamenti.

Hotel ha avuto in America un gratificante successo, coinvolgendo il pubblico con attentati, avventure galanti, matrimoni e business e raggiungendo lo scor[illegible] anno l'ottavo posto nelle classifiche d'ascolto. La serie continua ancora, [illegible] è molto probabile che i nuovi episodi [illegible]mente in onda negli Usa vengano inseriti nella programmazione di Canale 5 del 1986.

L'albergo in cui si svolge la vicenda è una copia ricostruita in studio del «Par[illegible]», uno degli hotel più esclusivi e lussuosi d'America, dove una suite pare costi, a chi può permettersela, circa 4 [illegible] [illegible] a notte.

La Sellecca e la Belafonte tentarono [illegible] telefilm il lancio nel firmamento delle grandi star. Entrambe sono ex modelle, hanno lavorato un po' in teatro e hanno esordito in quella grande fucina di attori e registi che negli Usa [illegible] [illegible] spot pubblicitari. La Selleca ha al [illegible] attivo parti di secondo piano in [illegible] televisivi sconosciuti da noi, quali [illegible] [illegible] *Captain America* e *She is dressed to kill*. La Belafonte è arrivata di recente anche sul video italiano con una particina in *Cuore e batticuore*.

Chi volesse proseguire il viaggio nelle emozioni del telefilm prima [illegible] seconda ondata di episodi dell'86, potrà acquistare il libro, che in questi giorni torna di prepotenza nelle librerie e nelle [illegible] [illegible] ne prevedono acquisti in massa, [illegible] già avvenuto per l'insopportabile *Uccelli* [illegible] rovo).

Hotel di Arthur Hailey è pubblicato [illegible] [illegible] Oscar Mondadori, costa cinquemila lire, e dimostra inequivocabilmente come produttori, soggettisti e registi televisivi possano comodamente trasfigurare un [illegible] [illegible] che letterariamente vale [illegible] [illegible] za togliergli, in fondo, nulla d'importante.

La vicenda descritta dall'autore di *Airport* dura cinque giorni, vede protagonista — come già detto — [illegible] uomo al posto di una donna, ed è ambientata a New Orleans invece che a San Francisco. Come nei romanzoni di James Clavell, *Shogun*, *Tai Pan*, *La Nobil Casa*, tutti tradotti per la tv (ma dallo stesso autore, che è anche regista e produttore televisivo), decine di personaggi si intersecano, spariscono e riappaiono in continuazione dando, oltre che ritmo, anche un inaspettata sensazione di realismo alla storia.

L'edizione in telefilm apparirà [illegible] [illegible] fronto estremamente più frammentaria, causa la formula adottata, identica a quella sperimentata [illegible] [illegible] in *Love Boat*: tre storie [illegible]ate [illegible] pu[illegible] (una drammatica e fosca, una sentimentale e [illegible] divertente), «staccate» dalle avventure [illegible] [illegible] fisso, personale e direzione dell'hotel.

sla. pol.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, [illegible], Alsco, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Non ci resta che piangere, di e con [illegible] e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. — Commedia
15,20; 17,40; 20; 22,30 — ★/●●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.196

Vacanze in America, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi (Italia-Color) — Vicende americane di un gruppo di scalcinati turisti italiani col parroco al seguito — Commedia
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30 — ★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605

Arcobaleno selvaggio, di Anthony M. Dawson, con Lewis Collins, Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, Mimsy Farmer (Usa-Color) — Un gruppo di uomini duri e disperati impegnati in una missione segreta e senza speranza. Non viet. — Avventuroso
16,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ. - Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. — Drammatico
16,40; 19,40; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.248

Prénom Carmen, di Jean-Luc [illegible], con Maruschka Detmers, Jacques Bonaffé (Francia-Col.) — L'opera ambientata ai giorni nostri: José fa il poliziotto, Carmen assalta banche. V. 14 (Leone d'oro Venezia 83) — Drammatico
14,30; 16,05; 17,45; 19,25; 21,05; 22,45 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.248

La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color) — Rifacimento di «Certi piccolissimi peccati» con le divertenti avventure sentimentali di quattro amici di San Francisco. Non viet. — Commedia
14[illegible]; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — ★★/●●●●

CRISTALLO
via Gobetti 5 — Tel. 830.71.06

[illegible] **Bertoldino e Cacasenno** di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, A. Sordi, M. Nichetti, Lello [illegible] (Italia-Color) — Avventure in un mondo di villani [illegible] e furbi, regine e pulzelle. [illegible] — Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●[illegible]

DORIA
via Gramsci — Tel. 542.422

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano ag[illegible] e violenti. Non viet. — [illegible]
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania Occ.-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della fantasia popolato di mostri buoni. Non viet. — Fantastico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Non ci resta che piangere, di e con Massimo Troisi e Roberto Benigni (Italia-Color) — Due amici si trovano miracolosamente proiettati in un viaggio nel Rinascimento. Disavventure e bisticci a profusione. Non viet. — Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★/●●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5241

Gremlins, di Joe Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 372.057

[illegible] dentro, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Joe Pesci, Dalila Di Lazzaro (Italia-Color) — Raccontate con spirito satirico e divertenti vignette, le tragicomiche avventure della magistratura italiana. Non viet. — Commedia
20,20; 22,30 — ★★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 500.760

Sole nudo, di Tonino Cervi, con David Brandon, Tania Alves, Paolo Bonacelli (Italia-Color) — Due giovanissimi alle prime esperienze scoprono insieme la gioia di vivere, l'amore, la passione, il piacere e il sesso. Viet. 14 — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 541.523

Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color) — Un robot e un uomo sono alla ricerca di una ragazza. Il primo deve ucciderla il secondo salvarla. Viet. 14 — Fantascienza
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Gremlins, [illegible] [illegible] Dante, con Phoebe Cates, Zach Galligan (Usa-Color) — Un curioso animaletto portato in regalo dal padre al giovane Billy, genera tanti altri piccoli mostriciattoli che diventano aggressivi e violenti. Non viet. — Fantastico
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

I due carabinieri, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Enrico Montesano, Massimo Boldi, Carla Gravina (Italia-Color) — Due fra i migliori comici italiani in una farsa militare dedicata al corpo di polizia. Non viet. — Commedia
14,55; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

[illegible]
via Pomba 7 — Tel. 519.850

La storia infinita, di Wolfgang Petersen, con Noah Hathaway, Barret Oliver, Tami Stronach (Germania [illegible]-Color) — Un bambino entra attraverso la lettura nel regno della [illegible] popolato di mostri buoni. N. V. — Fantastico
[illegible]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●●●

OLIMPIA
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il ragazzo di campagna, di [illegible] e Pipolo, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi (Italia-Color) — Tragicomiche avventure di un contadino quarantenne trasferitosi a Milano. Ottimo capitano di tutti i colori. Non viet. — Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★/●●●●

[illegible]
via [illegible] — Tel. 531.400

Dune di David Lynch, con Silvana Mangano, Sting, José Ferrer, Francesca Annis (Usa-Color) — Da un romanzo di Frank Herbert, guerre futuristiche fra diversi imperi sul pianeta Arrakis, detto, appunto, «Dune». — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 — ★/●●●●●

[illegible]
[illegible] Subalpina — Tel. 510.148

Cotton club, di Francis Ford Coppola, con Richard Gere (Usa-Color) — Gli amori, i gangster, l'alcool, il jazz e la vita dei ruggenti Anni 20 americani, in un pittoresco e grandioso affresco. Non viet. — Drammatico
15,30; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 830.821

Le notti della Luna piena di Eric Rohmer, [illegible] [illegible] scale Ogier, Christian Vadim (Francia-Color) — Una «coppia aperta» cerca di conciliare la voglia di tenerezza con la scelta della libertà. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.768

Mi faccia causa, di Steno, con Christian De Sica, Gigi Proietti, Stefania Sandrelli, Enrico Montesano (Italia-Color) — Serie di «macchiette» in pretura: una squillo, un mafioso, un ladro di borgata e un maestro napoletano. Non viet. — Commedia
14,25; 16,35; 18,30; 20,35; 22,40 — Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187

Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Color) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta» — Avventuroso
20; 22,30 — ★★/●●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 833.214

Proiezioni private soci cineclub «Il Pungolo». Ore 18,30; 21,15

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 436.[illegible]

Oggi chiuso

[illegible]
piazza Massaua 9 — Tel. 785.[illegible] - Lire 5000

Compagnia di Danza Teatro di Torino: Werther, con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Joan Boloc. Ore 21

ALTRE VISIONI

NUOVO [illegible] (via Venaria 5, telefono 749 25 92)
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford. Ore 20; 22,30 — Avventuroso

SELENE (c. Belgio 53, telefono 874 171)
Così parlò Bellavista, di e con Luciano De Crescenzo. Non viet. Ore 20; 22,30. Ingresso L. 3000 ridotti 2000 — Commedia

[illegible] CINE CLUB ([illegible] Principe Amedeo 5/L, tel. 844.677)
Chiuso. Seguirà comunicato ai soci

[illegible] (c. Cosenza [illegible], telefono [illegible])
Oggi chiuso

[illegible] CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Vacanze in America.
CHIVASSO
[illegible] La signora in rosso.
POLITEAMA: Incontri porno [illegible]. Viet. 18.
CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: oggi chiuso.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Non ci resta che piangere.
ITALIA: Gola [illegible]. Viet. 18.
RITZ: Gremlins.
RIVOLI
[illegible] film per adulti.
[illegible]
[illegible] Cocktail per un cadavere.

LUCI [illegible]

[illegible] (via Bocchi 16, tel. 511.282)
Seducenti porno bagnate, con Brigitte, Lilla, Marianne. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Governante super...porcellona e Veronikas bivale. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.668)
Dalle 14,30 alle 23 continuato [illegible]. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.004)
Porno anal lucky e Nelli inquieta e proibita. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFEI (via P. Tommaso 5, tel. [illegible])
Fuck me, con Arlisa Ford, Victoria Veri. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 257 674)
Proibendo [illegible] [illegible] Ap. 16; ult. [illegible]

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
All american girl 2, con Shauna Grant, Shelley Rey, Lorri Smith. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.230)
Erotic addictive e Hot [illegible] **in lavoro**. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.8951)
Porno desideri di Lilla e Carla from [illegible] (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.086)
Cristina e Serena esperte in lingue e Bordello delight. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.782)
Hotel Privé, con Katherine Simpson, Gisella Pascal (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible])
Passione Bollente. Novità. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Ducati 6, tel. 630.383)
Loma una bocca in calore, con Cinka [illegible] [illegible] [illegible] 10; ultimo 22,30. [illegible] stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Jojami e Vogliose in calore. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI E [illegible]

ALFIERI - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 T. Manzoni in coll. con Lucio Ardenzi presenta: Alberto Lionello in Divorziamo! di Victorien Sardou con Erica Blanc. Regia di Mario Ferrero. Spett. in abbon. Tel. 544.562 - 535.440. Ultima settimana.

AUDITORIUM RAI. Concerto dell'Accademia diretta Stefano Tempia: La [illegible] Salome e Londra al tempo di Haendel. Le 6 sonate op. 1 per due flauti e basso continuo di G. Sammartini. Flauti: P. Camerano, C. Montafia; violoncello: Carlo Bondola; al cembalo: Roberto Cognazzo.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: TEATRO COLOSSEO: dal 22 gennaio ore 21,15 la Compagnia del Cabaret Voltaire presenta il combattimento di Tancredi e Clorinda (fino alla notte). Testi di T. Tasso e Novalis. Musiche di Claudio Monteverdi. Scene di Guido Fiorato. Spett. in abbonamento. Inf. al Cabaret Voltaire. Tel. 518.048 - 541.438.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21: Mario Bucciarelli presenta Salvo Randone in Pensaci, Giacomino!, di Luigi Pirandello. Regia di Nello Rossati. Tel. 544.582.

INTRADOSSI (via S. Massimo, 21): ore 21. I Minimi presentano in lettura interpretativa La schiella, di A. Roussin. Ingresso riservato ai soci.

TEATRO MASSAUA: Compagnia di Danza Teatro di Torino. Serata 600. Werther, con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Joan Boloc. Ore 21.

AQUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: stagione 84-85 al Teatro Nuovo, dal 30 gennaio il Gruppo della Rocca presenta Il maestro e Margherita dal romanzo di Michail Bulgakov, regia di Guido De Monticelli allestito in collaborazione con Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Per informazioni tel. al Teatro Aqua 374.3278.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): Stage sulla Maschera (1, 2 e 3 febbraio). Tel. 871.500, ore 15-21.

PUNTO FISSO, corso regolare di acrobatica il lunedì. Tel. 582.209.

PUNTO FISSO: dal 21 al 28/1 uno stage di maschere e uno di tragedia. Seguono: costruzione maschere, clown, mimo. Teatro Movimento. Via Mazzini 43. Tel. 582.209.

TEATRO MASSAIA - BORGHERE (v. Cardinal Massaia, 104a). Progetto «Teatro come Teatro», spettacolo per le scuole Pedrolino dalla luna di Pier Giorgio Gili, nella realizzazione della Cooperativa Teatro Zeta. Pren. ore 10-12. Tel. 257.881.

STAMPA SERA
la domenica
SPORT

L'INTER, LA ROMA E LA JUVE «RUBANO» UN PUNTO AGLI ALTRI

Ora i tecnici azzurri sperano nella collaborazione dell'Abarth per tornare al vertice

BOB, LA DDR E' IMBATTIBILE

JUVENTUS

Se i bianconeri batteranno la Lazio nel recupero, torneranno in zona scudetto (l'unica «distrazione» potrebbe essere la Coppa dei Campioni)

● A PAGINA 3

TORINO

Dossena: «Non esiste un caso Schachner. E' intelligente, capirà». L'austriaco si era lamentato perché due ore prima della partita Radice non gli aveva ancora detto che non avrebbe giocato nel primo tempo

● A PAGINA 3

SAMPDORIA

I blucerchiati contestano l'arbitro, ma a Cremona sono stati loro a sbagliare: Bordon incerto, centrocampo lento, Francis e Mancini poco incisivi

● A PAGINA 2

BOB

Gli azzurri chiedono aiuto all'Abarth per cercare di tornare al vertice

● A PAGINA 2

Nella foto. A sinistra ed in alto: due fasi della gara del bob; a destra: un «duello» tra Müller e Boniek

I risultati

ASCOLI-TORINO 2-2
35' Cantarutti (A), 51' Schachner (T); 67' Dirceu (A); 75' Dossena (T)

CREMONESE-SAMPDORIA 1-1
35' Salsano (S); 78' Nicoletti (C)

FIORENTINA-LAZIO 3-0
[illegible] (F); Pellegrini (F); 80' Monelli (F)

INTER-ATALANTA 1-0
44' Sabato (I); 70' Zenga (I) para rigore di Magrin (A); 90' espulso Magnocavallo (A)

[illegible] 2-0
9' Boniek (J); 42' [illegible] (J)

NAPOLI-VERONA 0-0

ROMA-AVELLINO 1-0
60' Pruzzo (R) rigore; 80' Tancredi (R) para rigore di Colomba (A)

UDINESE-MILAN 1-1
11' Selvaggi (U); 63' Hateley (M)

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Reti Dif. reti	Media ingl.
Inter	23	16	7	2	0	1	5	1	21	10	+11	—2
Verona	23	16	4	3	0	4	4	1	18	7	+11	—
Torino	21	16	5	2	1	3	3	2	25	15	+10	—3
Roma	21	16	5	4	0	1	5	1	15	10	+5	—4
Sampdoria	20	16	5	3	0	1	5	2	16	11	+5	—4
Milan	18	16	3	2	2	2	6	1	14	14	—	—5
Juventus	17	15	3	3	1	2	4	2	21	15	+6	—5
Fiorentina	16	16	3	4	1	1	4	3	19	14	+5	—8
Como	15	16	4	4	0	1	1	6	12	15	—3	—9
Atalanta	15	16	3	5	0	0	4	4	11	20	—9	—9
Avellino	14	16	4	3	1	0	3	5	16	16	—	—10
Napoli	14	16	3	4	1	1	2	5	15	19	—4	—10
Udinese	13	16	4	3	2	0	1	6	21	24	—3	—13
Ascoli	8	16	0	6	2	0	3	5	9	20	—11	—15
Lazio	8	15	2	2	3	0	3	5	9	21	—12	—13
Cremonese	7	16	2	3	3	0	0	8	12	23	—11	—17

Marcatori

● 11 RETI: Platini (Juventus).
● 9 RETI: Altobelli (Inter, 1 su rigore).
● 8 RETI: Serena (Torino); Hateley (Milan); Bertoni (Napoli) e Maradona (Napoli, 3 su rigore).
● 5 RETI: Briaschi (Juventus), Galderisi (Verona, 2 su rigore); Dossena (Torino); Junior (Torino, 3 su rigore); Pecci (Fiorentina); Colomba (Avellino); Pruzzo (Roma, 2 su rigore).

Schedina

DOMENICA 27 GENNAIO

Atalanta-Juventus
Avellino-Inter
Como-Roma
Lazio-Udinese
Milan-Fiorentina
Sampdoria-Napoli
Torino-Cremonese
Verona-Ascoli
Arezzo-Pisa
Catania-Cagliari
Cesena-Bologna
Padova-Taranto
Pescara-Bari

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	[illegible]	Abbonati
Ascoli-Torino	8816	87.304.300	7000
Cremonese-Sampdoria	7303	88.332.000	5371
Fiorentina-Lazio	6091	87.721.000	27.525
Inter-Atalanta	11.716	165.125.000	22.644
Juventus-Como	8474	78.234.000	18.878
Napoli-Verona	14.400	361.363.000	67.000
Roma-Avellino	21.118	346.312.000	22.317
Udinese-Milan	18.873	229.000.000	22.884
Totali	97.298	1.340.341.800	199.180

Totocalcio

Concorso 21

x	Ascoli-Torino	2-2
x	Cremonese-Sampdoria	1-1
1	Fiorentina-Lazio	3-0
1	Inter-Atalanta	1-0
1	Juventus-Como	2-0
x	Napoli-Verona	0-0
1	Roma-Avellino	1-0
x	Udinese-Milan	1-1
1	Bari-Catania	2-1
2	Cagliari-Lecce	0-1
1	Genoa-Pescara	2-0
1	Arezzo-Padova	3-0
x	Imperia-Prato	0-0

Il monte premi è di Lire 10.840.723.620
Ai 30.646 «13» L. 278.000
Ai 534.514 «12» L. 13.000

Totip

Concorso 3

1°	Croupier	x
	Botton Tezy	2
2°	[illegible]	x
	[illegible]	x
3°	Achigio	1
	Austriaca	x
4°	Adrian	x
	Argoro	x
5°	Chrisdar	x
	Bay-Pas	x
6°	Meino	x
	Chalk Farr	1

Ai 11 «12» L. 10.200.000
Ai 306 «11» L. 320.000
Ai 4420 «10» L. 40.000

Bordon incerto, centrocampo lento, Francis e Mancini poco incisivi

LA SAMPDORIA CONTESTA L'ARBITRO

(MA A CREMONA A SBAGLIARE SONO STATI I BLUCERCHIATI)

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Bersellini questa volta si è arrabbiato sul serio. Il pareggio che la Cremonese ha imposto alla sua Sampdoria non l'ha voluto proprio accettare ed ai giornalisti che gli chiedevano un commento [illegible] partita ha ribattuto secco secco: *«Abbiamo perso un punto. Arrivederci a tutti»*. Poi ha sbattuto [illegible] porta dello spogliatoio [illegible] ha scelto il silenzio.

La Sampdoria quindi [illegible] ci sta e recrimina per l'opera[illegible] dell'arbitro Bianciardi colpevole, secondo i blucerchiati, di aver sorvolato [illegible] alcuni episodi sospetti in area cre[illegible]. Ma, tranne che per un intervento [illegible] Francis, in realtà [illegible] Sampdoria non ha molto di cui lagnarsi. Se 1-1 è stato, non [illegible] certo per colpa [illegible] Bianciardi che, anzi, nel finale ha saputo tenere in pugno la partita che diventava [illegible] più nervosa.

[illegible] prendersela con Bordon che si [illegible] di nuovo esibito in una [illegible] sue uscite *«allegre»* [illegible] ha facilitato il compito di Nicoletti nell'azione del pareggio [illegible]; potrebbe accusare i suoi centrocampisti che non hanno mai saputo cambiare ritm[illegible] ed imporre quella superiorità tecnica che nessuno può dis[illegible] potrebbe infine prendersela con Mancini e Francis che si muovono molto bene, [illegible] vedono poco la porta avversaria.

Di fronte a tu[illegible] ciò l'operato dell'arbitro passa in [illegible] condo [illegible]. La Sampdoria [illegible] dall'inizio del campio[illegible] di darsi una dimensione da «grande» e poi [illegible] gli appuntamenti che contano. I suoi tifosi attendono da un [illegible] all'altro la grande esplosione, invece devono accontentarsi di una squadra sempre alla ricerca di un definitivo salto di qualità.

Ieri a Cremona Bersellini ha ignorato il lamento di Francis e [illegible] ha osato man[illegible] in campo [illegible] punte, optando per [illegible] squadra «corta», ma prevedibile, almeno per quel che riguarda il primo tempo. Poi nella ripresa i blucerchiati, dotati sicuramente di maggior classe rispetto alla tenace ma modesta Cremonese, hanno cercato di meritare il vantaggio acquisito, ma i loro attacchi hanno trovato una Cremone[illegible] attenta in difesa, forte [illegible] dell'inserimento [illegible] Zmuda che dopo trenta [illegible] giocato una partita [illegible] primo minuto.

In realtà Zmuda si è limitato a fare il *minimo* indispensabile, [illegible] avuto qualche in[illegible] capito e scu[illegible]. E' da troppo tempo escluso dal clima agonistico per [illegible] tutto subito. Il polacco è stato il più festeggiato, ha ricevuto decine di telegrammi e gli auguri degli avversari. Tra [illegible] altri quelli [illegible] Trevor Francis, uscito [illegible] campo piuttosto mogio per essere rimasto «a secco» an[illegible] questa volta.

Il centravanti inglese dimostra una condizione fisica più che buona, dopo i tanti problemi dell'anno scorso, ma finora su azione ha segnato solo un gol, contro il Torino. Poco per [illegible] attaccante [illegible] razza. [illegible] lamenta: *«Il gol è una lacuna, non solo mia, soprattutto in trasferta. I palloni giocabili però sono sempre [illegible] perché ci manca un regista avanzato. C'è Salsano, ma non ha le caratteristiche giuste, così non arrivano palloni e segnare diventa un'impresa»*.

Anche ieri la rete del pareggio sampdoriano è arrivata su punizione. Francis sottolinea i malesseri della squadra ed è pessimista: *«Per lo scudetto non siamo maturi. Verona, Inter e Roma hanno qualcosa di più. Solo se giochiamo al massimo possiamo mettere in crisi le altre grandi, ma troppo spesso ci manca l'autorità necessaria per fare risultato fuori casa»*. Analisi perfetta, come conferma la trasferta di Cremona. A Bersellini il compito di [illegible]re.

Fabio Vergnano

La rete di Salsano: momentaneo vantaggio per la Sampdoria

Due gol di Mileti (in 5 minuti) nella ripresa

E DOPO QUESTA VITTORIA AL GENOA SI PARLA DI «A»...

GENOVA — C'erano state polemiche e [illegible], [illegible] bato mattina, quando Peters, presentatosi all'allenamento conclusivo [illegible] Genoa, aveva accusato un misterioso dolore al polpaccio sinistro, do[illegible] che per [illegible] settimane non aveva [illegible] il minimo disturbo. *«Se lui dice di stare male* — aveva detto Burgnich — *vuole dire che ha male»*. [illegible] chiuso il discorso dicendo che al posto di [illegible] avrebbe mandato Mauti. I ti[illegible], però, temevano che il Genoa, senza l'olandese a centrocampo, sarebbe tornato a [illegible] in un gioco evanescente, senza nerbo, tanto più che il Pescara si annunciava particolarmente forte proprio a centrocampo.

Il Genoa, invece, ha reagito all'assenza [illegible] Peters come meglio [illegible] avrebbe potuto. Mauti, il migliore tra i rossoblù, assieme a Mileti, ha subito cominciato a orchestrare il gioco con lucidità e sicurezza, e attorno a lui tutt[illegible] la [illegible]ra offensiva si è sviluppata con precisione e determinazione, [illegible] inserimenti [illegible] centrocampisti e anche [illegible] difensori [illegible] spe[illegible] modo Canuti, tra questi ultimi), per ovviare al fatto che le punte [illegible] riuscivano a concretizzare in moneta sonante la gran mole di gioco impostata. Fiorini aveva poca colpa, [illegible] il [illegible]hoa non riusciva a segnare, visto che di palle [illegible] gliene capitavano poche, visto che faceva molto movimento per aprire spazi ai compagni. Ma Auteri, in[illegible] non [illegible] [illegible]ina [illegible] ganis per le occasioni [illegible] vento, q[illegible]do era più difficile sbagliare che segnare.

Così il Genoa, pur meritan[illegible] molto, chiudeva il primo tempo [illegible] gol, ma che pri[illegible] e poi i cosseblù dovessero [illegible] in vantaggio appariva ev[illegible] a tutti. E infatti, nella ripresa, provvedeva Mileti, [illegible] un uno-due nel giro di cinque minuti, a mettere al [illegible] una vittoria che rilan[illegible] la squadra di Burgnich. La quale, [illegible] dimenticà, [illegible] recuperare la partita interna [illegible] il Campobasso.

Burgnich: «Minimi distacchi, ma abbiamo sciupato nei mesi scorsi. Comunque ci proveremo sino a fine campionato»

Logico, quindi, che Burgnich apparisse soddisfatto, a fine gara. *«Finalmente* — ha detto — *la squadra sta a[illegible] al meglio [illegible] schemi. Siamo sulla strada buona, occorre insistere»*. E, quando gli si è chiesto di Peters, la risposta del trainer è [illegible] precisa, anche se diplomatica. *«Peters* — ha detto Burgnich — *è un elemento importante, ma il Genoa ha dimostrato di esistere come squadra anche senza di lui»*.

Tra i giocatori, poi, che evidentemente non avevano troppo gradito l'improvviso (e imprevisto) forfait dell'olandese, si sprecavano gli elogi per Mauti, ieri davvero pari alla [illegible] di centrocampista da regia con [illegible] era arrivato a Genova l'estate [illegible].

A questo punto, visto che sia pure [illegible] po' di ritardo il G[illegible] sembra aver imbroccato [illegible] strada giusta, quella [illegible] gioco, si possono nutrire concretamente spe[illegible] di promozione? Tra l'altro, il Genoa deve recuperare una gara casalinga, con [illegible] il Campobasso: vincendola, [illegible] tutto lascia prevedere, ridurrebbe il distacco dalle terze a un solo punto. Allora, Burgnich, il Genoa ce [illegible] può fare?

«Noi ci proveremo. Siamo lì, i distacchi sono minimi. Purtroppo, nei mesi scorsi, abbi[illegible]mo gettato al vento alcuni punti preziosi, e lo abbiamo fatto con troppa leggerezza. Ma vi assicuro che il Genoa [illegible] sino alla fine per t[illegible]nare nella massima divisione».

Chi non ha dubbi, invece, è Catuzzi. *«Il Genoa* — [illegible] detto il trainer del Pescara — *è la miglior squadra che abbiamo incontrato, ci ha messo sotto di brutto. Mi meraviglio che non sia al vertice della [illegible]fica. Ma ci arriverà»*.

Giorgio Sidona

Pallone elastico: la società costretta [illegible] restare in B?

LA CARAGLIESE IN CRISI LA CHIESA «IMBROGLIA» E NON SI PUO' GIOCARE

CARAGLIO — La Caragliese, neo [illegible] in serie A, è nei guai. Il suo [illegible]o non sa[illegible] idoneo alla serie A, per cui rischia di ritornare tra i cadetti. [illegible]iderà fra una decina di giorni la commissione tecnica della Federazione, [illegible] intanto a Caraglio si [illegible] vivendo giorni di grande trepidazione.

La soc[illegible] ha presentato [illegible] questi giorni alla Fipe il progetto di sistemazione del campo con la costruzione [illegible] nuovi spogliatoi e altri accorgimenti per renderlo adatto ad ospitare partite di serie A. Quando la società mi[illegible]a nel torneo cadetti si era sempre chiuso un occhio [illegible] regolarità del campo, ma ora sembra [illegible] sia più possibile.

Il [illegible] è che lo sferisterio confina con [illegible] chiesa parrocchiale e un angolo della stessa [illegible] il terreno di gioco per un buon mezzo metro. Il [illegible] [illegible] società Carlo Faccia [illegible] provato a ridisegnare il campo, ma con tutta [illegible] sua buona volontà non è riuscito ad eliminare dalla piantina quello [illegible]. L'unica [illegible] sarebbe quella [illegible] l'angolo, ma la chiesa è monumento [illegible]le e quindi sottoposta alla tutela della Sovrintendenza delle antichità.

Quando qualcuno della società ha proposto ai funzionari delle Belle Arti la necessità di questo sacrificio, hanno minacciato di far chiudere [illegible] sferisterio. [illegible] il Caragliese spe[illegible]ra che la commissione tecnica [illegible]a tutti e due [illegible] occhi e consideri lo stesso il campo di gioco anche se quella [illegible] può rappre[illegible] [illegible] pericolo per gli stessi giocatori.

Dice il dirigente Faccia: [illegible] altri [illegible]pi della serie A che non [illegible] regolari eppure si gioca [illegible]». Qualcuno propone che [illegible] Caragliese si trasferisca per le [illegible] interne sul vicino sferisterio di piazza della Libertà di Cuneo ora che la Subalpina ha rinunciato al campionato di serie A. Replica Faccia: «Non è possibile perché il nostro sponsor, la [illegible] e Artigiana, è di Caraglio e non gradi[illegible] il trasferimento».

In attesa del responso della commissione tecnica, la società dimostra la sua fiducia nei giudici e prepara egualmente la squadra. Il battitore sarà Eric Paoletto, ex capitano della Maglianese: un giovane che cerca di mettersi in luce dopo una stagione di assestamento. Al suo fianco giocherà nel ruolo di spalla un giocatore esperto come Walter Belmonte, i terzini saranno [illegible] e Brignone. Difficile [illegible] se Paoletto e compagni potranno giocare in serie A. Se il responso dovesse essere negativo le società partecipanti al massimo torneo sarebbero otto a meno che la Federazione non accetti qualche iscrizione in extremis per portare a dieci l'organico.

Piero Galasco

L'Italia del bob vuole interrompere la dittatura dei tedeschi dell'Est

S.O.S. AZZURRO ALL'ABARTH PER RITORNARE AL VERTICE

Il direttore tecnico Torriani ammette inoltre che il professor Dal Monte, che realizzerà il mezzo con cui Moser tenterà il record di velocità, si occuperà della progettazione

DAL NOSTRO [illegible]

CERVINIA — Nulla da fare contro la Ddr, forte in tutti gli sport. Anche nel bob gli atleti della Germania Orientale, dopo il clamoroso en-plein alle Olimpiadi di Sarajevo, [illegible]o a [illegible]. Il titolo mondiale del «due» è andato al fuoriclasse Wolfang Hoppe che ha battuto il connazionale Detlef Richter, lasciando come consolazione la medaglia di bronzo al sovietico Ekmanis.

C'è una spiegazione logica a questa supremazia. Se una volta il «rosso volante» Eugenio Monti vinceva a ripetizio[illegible] lo si [illegible] alla classe, alla fantasia, alla meticolosità del campione di Cortina che pure di notte andava ad ispezionare le piste [illegible] scoprirne meglio ogni segreto, ora i tedeschi dell'Est hanno applicato alla Formula 1 tutta la loro scienza. Atleti preparatissimi che non lasciano nulla [illegible] caso, autentici pro[illegible] [illegible] si allenano tutto l'anno. E [illegible] all'avanguardia tecnica, [illegible] i pattini bilanciati da sospensioni ed ammortizzatori, nettamente superiori a quelli di [illegible] le altre squadre (fatta eccezione forse [illegible] l'Urss, [illegible] debole però nella spinta ed in generale con i [illegible]. E poi [illegible] pista, quella di Oberhof, a disposizione per almeno sei mesi all'anno, grazie [illegible] ghiaccio artificiale. E' un'equazione semplice, [illegible] segreti.

Qualcosa però si muove per fermare questa «dittatura». Intanto la federazione internazionale sta preparando un nuovo regolamento per il 1986, con l'intenzione di abolire tutti i sistemi di sospensione del bob per mettere tutte le squadre, più o meno, sullo stesso piano. C'è la volontà insomma di rendere più equilibrate le gare e meno onerosi i costi perché alcune nazioni non sono in grado di affrontare certe spese per [illegible] mezzi rivoluzionari (un bob normale costa già [illegible] circa 8 milioni). Ci sarà spazio per piccole modifiche e per le realizzazioni aerodinamiche.

Proprio in questo campo si sta muovendo [illegible] nazionale italiana (ieri settima con Ghedina-Meneghin e nona con Wolf-Belkircher). Il direttore tecnico, lo [illegible] Torriani, ha già allacciato contatti per mettere a punto bob competitivi. Le prove [illegible]lla galleria del vento sono [illegible]'ordine del giorno, ma Torriani ha voluto andare oltre: *«Ho preso dei contatti* — dice — *per fare qualcosa di veramente nuovo. Il professor Dal Monte, lo stesso che sta realizzando il [illegible] per il record di velocità di Moser, si occuperà della progettazione. [illegible] fase [illegible] studio, la realizzazione sarà curata con molta probabilità dall'Abarth, la Casa automobilistica del Gruppo [illegible] che ha una grande esperienza nei campi dei materiali più moderni. Insomma dovremmo essere sulla buona strada. Intanto gli atleti faranno bene a prendere maggiore fiducia delle loro possibilità. Già nel campionato mondiale del «quattro» [illegible] programma sabato e domenica prossimi dovremmo fare registrare qualche miglioramento»*.

Il bob-Abarth dovrebbe esordire il prossimo anno. Ma gli [illegible]rri non vorrebbero schierarlo [illegible] gare internazionali prima dei Giochi Olimpici di Calgary in Canada (1988) perché certe soluzioni tecniche potrebbero e[illegible] immediatamente copiate.

«Cercheremo — affermano — *di fare [illegible] le nostre forze fino ad allora. Quando tutti avranno gli [illegible] sistemi di sospensione sarà già più facile batterci con certi "mostri". [illegible] tenteremo di dare la botta [illegible] [illegible] un bob che [illegible] piano aerodinamico e su quello dei materiali dovrebbe [illegible]re all'avanguardia. Siamo sicuri che i tempi d'oro torneranno perché in squadra la [illegible]tà e la passione non mancano»*.

Cristiano Chiavegato

A Pragelato, nella prima prova del Trofeo Neve-Ghiaccio [illegible] nel Panda Ice Trophy

GATTA E PORCELLANA O.K.

PRAGELATO — Alessandro Porcellana è contentissimo. Nelle prove mattutine ha conquistato la pole-position. Alessandro Fiorio gli sta a fianco. I due si scambiano occhiate furtive.

Il direttore di gara sbandiera: le due auto partono incolonnate. Porcellana passa immediatamente in testa. Nelle corse su ghiaccio partire davanti è fondamentale, come in una qualunque gara su circuito. Porcellana, astigiano, 29 anni compiuti, commerciante d'auto, vince la gara più importante, forse la più bella, di tutta la sua nutrita carriera.

Sulla pista ghiacciata di Pragelato dodici Panda 4x4 danno intanto vita alla seconda prova del neonato Ice Trophy, un vero e proprio campionato promozionale organizzato dalla Fiat per *«invogliare i giovani alla guida sportiva»*.

Ad una settimana di distanza dalla gara d'apertura del campionato (cinque prove in tutto, di cui due a Pragelato) l'interesse degli addetti ai lavori sta crescendo.

Non a caso le altre finali, inserite nel programma del Trofeo Neve-Ghiaccio (sei per l'esattezza) finiscono per passare in secondo piano. Per Porcellana è comunque il trionfo, a poche settimane dal suo esordio in questo genere di competizioni.

Fabrizio Tabaton, professionista del volante, genovese della Grifone, ottiene il posto d'onore, staccato di un solo secondo e tre decimi. Piero Canobbio, ex gloria del Campionato Autobianchi, si sbizzarrisce a piroettare a destra e manca. Al penultimo giro scivola (causa un testa-coda che per poco non lo costringe all'abbandono) dal terzo al quarto posto.

Ne approfitta Alessandro Fiorio. Ma Canobbio si supera in bravura riconquistando proprio negli ultimi cento metri la piazza perduta. Alessandro Fiorio, nonostante il quarto posto (domenica scorsa vince a Sestriere) non si scompone: *«Sono contento così. Ho ancora tanto da imparare»*.

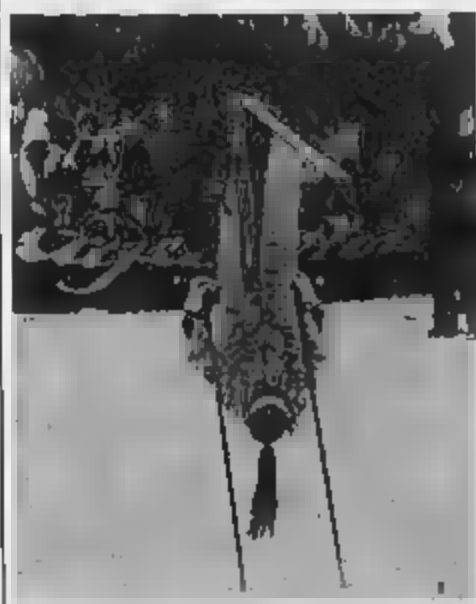
Nelle altre gare che riserva il programma, il solito Marco Gatta fa da mattatore assoluto, davanti ad un nutrito lotto di concorrenti. Ma la vittoria del ventottenne moncalierese non fa più scalpore. L'anno passato Gatta si aggiudicò addirittura tutte e tre le prove del Trofeo Neve e Ghiaccio. Commenta: *«La pista? Mi piace perché è abbastanza larga e le curve sono ben tracciate»*. Per il giovane driver, considerato il più forte italiano attualmente impegnato in questo genere di competizioni, si tratta già della seconda vittoria stagionale, peraltro consecutiva: domenica scorsa al Sestriere aveva già sbagliato il campo, nonostante la presenza di tutti i migliori specialisti. Davanti a quasi duemila persone, anche a Pragelato il moncalierese ha saputo piazzare il suo gulp vincente a bordo della Ritmo 75 preparata dal torinese Lavazza.

Ma la vera sorpresa dell'intera manifestazione è stato proprio un veterano delle corse su ghiaccio, Massimo Trevisan, che su Alfasud TI ha fatto registrare il secondo tempo assoluto a soli 4" 5/10 dal vincitore. *«E' la soddisfazione più grande di tutta la mia vita, anche perché mai prima d'ora ero riuscito a raggiungere un simile risultato»*.

Nella classifica assoluta della Coppa Giordano Assicurazioni, prima delle tre prove del Trofeo Neve-Ghiaccio, alle spalle di Gatta e Trevisan si sono classificati nell'ordine Zuccarello (Fiat Uno), Carena (VW Scirocco), Conti (Fiat Ritmo 75), Quaranta (Fiat 131) e Marengo (VW Scirocco).

La classifica del Panda Ice Trophy, dopo due prove, vede al comando Porcellana (13 punti) davanti a Fiorio (12); con sei punti seguono Tabaton, Canobbio e Bormolini.

Piero Abrate

CERVINIA: CON IL FREESTYLE LO SCI E' ANCHE COMICITA'

[illegible] — Grande [illegible] ha registrato [illegible] spettacolo di freestyle [illegible] a punto dall'Organizzazione Italiana Spettacoli Sportivi. Nel «campetto», di fronte ad un migliaio di spettatori [illegible] ed ammirati diversi atleti si sono esi[illegible] nel balletto, nei salti (ed [illegible] in alcune divertenti [illegible] comiche), sulla pista appositamente preparata. Si tratta di uno show che farà praticamente il giro del [illegible]o, con una serie [illegible] appuntamenti fissati nelle più famose località sciistiche.

Questo gruppo che si avvale della sponsorizzazione di nomi prestigiosi come quelli dell'Alfa Romeo e della Pininfarina, in ogni stagione permette ad alcuni specialisti di partecipare al [illegible]. Ieri hanno dato spettacolo [illegible] (nella foto in un salto) di [illegible] d'Oulx e Silvia Marciandi, nazionali azzurre di freestyle.

Particolarmente ammirati il canadese Dominic Laroche (capace di compiere un triplo «mortale» con tre avvitamenti), il suo connazionale Christian L'Atelier ed il francese Jesus Gutierrez.

Anche due italiani fra questi atleti guidati sul piano tecnico da Gianni Chiorboli e su quello organizzativo da Claudio Zanga: Giorgio Aprà e Matteo Ghiassa, campione nazionale di salto.

c. ch.

Mentre Boniek consiglia a tutti di non farsi troppe illusioni

BONINI: LA SUPERCOPPA NON CI HA DISTRATTO SIAMO TORNATI QUELLI DI UNA VOLTA

Le speranze di Cabrini «Abbiamo la tranquillità di chi è consapevole della propria forza e della possibilità di ottenere i risultati cui aspira. E ricordatevi che il girone di ritorno è tutto a favore nostro»

Platini in azione nell'area del Como

«Abbiamo [illegible] tranquillità della squadra consapevole della propria forza e della possibilità di ottenere i risultati [illegible] aspira». Le parole [illegible] Cabrini [illegible] forse un po' enfatiche, ma sostanzialmente esprimono l'atmosfera che [illegible] respirava ieri pomeriggio nello spogliatoio della Juventus dopo la vittoria per 2 a 0 sul Como.

Un avversario provinciale, è vero, ma che con *pressing* e velocità ha fatto faticare la Juventus: onore ai vinti, gloria [illegible] vincitori, dunque. C'è di che — sommato alla bella vittoria [illegible] mercoledì sera contro il Liverpool — ridare nuovo fiato alle [illegible] dei tifosi.

Che [illegible] Juventus abbia in[illegible] [illegible] quelle rincorse che tanti entusiasmanti successi le hanno procurato da quando [illegible] iniziata l'«era *Trapattoni*»?

«Adesso è presto per fare discorsi del genere — afferma Cabrini —. *Andiamo avanti per la nostra strada, poi vedremo. Il girone [illegible] ritorno [illegible] è favorevole, alla fine tireremo le somme».*

E' comunque un fatto che la situazione sembra favorevole ad una rimonta bianconera. Platini inventa da par suo. Boniek sembra aver ritrovato nella Supercoppa nuovo brio e carburante. Bo[illegible]ni macina sempre più strada e palloni, tutto [illegible] complesso gira come [illegible] motore ben lubrificato, insomma. I punti di svantaggio da Verona e Inter sono 6, ma la Juve deve recuperare l'incontro casalingo con la Lazio, quindi potrebbero diventare solo quattro.

Boniek getta una secchiata d'acqua [illegible] entusiasmi che considera prematuri e troppo [illegible]: *«Andiamoci piano* — ammonisce —. *Abbiamo vinto contro il Como e niente più. Una bella squadra, certamente, ma vincere [illegible] nostro [illegible] fare. Parlare di scudetto sarebbe illudere noi stessi e i tifosi. Se ci montiamo la testa noi, che cosa dovrebbero fare le squadre che hanno cinque o sei punti di più?».*

Un richiamo [illegible] realista certamente opportuno ma che appare [illegible] troppo severo. In fondo l'intelaiatura della squadra è fortissima, quella che ha vinto lo scudetto la stagione scorsa.

L'innesto di Favero al posto di Gentile — [illegible] [illegible] che probabilmente destava maggiori preoccupazioni — si [illegible] [illegible] tutt'altro che traumatico: l'ex avellinese, dopo [illegible] difficile fase [illegible]le di ambientamento, sembra aver trovato tutta la [illegible]urezza necessaria per imporsi [illegible] che in una squadra che ha ben più elevate ambizioni. Insomma, i presupposti per [illegible] vittoriosa rincorsa ci sono.

«La cosa importante che è venuta fuori dalla partita contro [illegible] [illegible] — spiega Bonini — *è che abbiamo dimostrato di saper [illegible] concentrati anche al [illegible] là della [illegible]ppa e della Supercoppa. Siamo tornati quelli di [illegible] volta: concentratissimi e determinatissimi sempre, in ogni occasione. Per questo dico che [illegible] discorso scudetto è ancora aperto. Anche [illegible] ci sono tanti punti da recuperare. E' importante che non facciamo corse su [illegible] dobbiamo continuare [illegible] marciare spediti per la nostra strada, a primavera alzeremo la testa e vedremo dove siamo arrivati».*

Giorgio Destefanis

Qualche brontollo negli spogliatoi lariani, ma senza drammi

AL COMO VA BENE PERDERE MA NON GLI VA IL RIGORE SU MULLER

Hansi Müller

Il tedesco con diplomazia: «Non posso dire nulla in merito perché sono parte in causa»

Quello che si può definire un pomeriggio distensivo. Anche per il Como, nonostante il fatto che sia stato sconfitto dalla Juventus. Ma i comaschi, sembra, lo sapevano già prima. O perlomeno se lo aspettavano e non se la sono presa troppo. Bianchi, l'allenatore che la domenica precedente aveva sbancato San Siro, stavolta [illegible] prende con calma: *«Nel calcio le cose [illegible] [illegible] mai le stesse. [illegible] quanto riguarda noi, contro il Milan non abbiamo [illegible]so errori difensivi. Contro la Juventus invece sì, abbiamo sbagliato e siamo stati castigati. Tutto sommato, [illegible] abbastanza soddisfatto di come ha giocato la mia squadra. Ovvio, [illegible] sono altrettanto soddisfatto per il risul[illegible]. E ne ho qualche motivo».*

Bianchi allude al calcio di rigore che l'arbitro avrebbe potuto fischiare [illegible] la Juventus [illegible] fallo di Favero ai danni di Mueller. Son[illegible] in tanti, da parte comasca, a discutere [illegible] questo episodio, ma nessuno lo fa con rabbia. Neppure Mueller, direttamente coinvolto: *«L'arbitro avrebbe dovuto fischiare, era rigore netto perché Favero mi ha nettamente agganciato, [illegible] sembra un fallo molto evidente, però [illegible] voglio esprimermi in proposito perché sono parte in causa e quindi non ho la necessaria serenità di giudizio».*

Ma sarebbe cambiato qualcosa?

«Avremmo potuto pareggiare e certo alla fine avremmo fatto il risultato. Ho visto bene la Juventus, ad ogni modo. Noi abbiamo sbagliato in difesa ed abbiamo pagato. Ci rifaremo contro le rivali dirette».

In questo clima di rassegnazione conclude Matteoli: *«Abbiamo perduto ma non mi sembra il caso di farne un dramma. Contro la Juventus a Torino si può essere sconfitti [illegible] recriminare troppo. Noi abbiamo giocato [illegible] nostra solita partita ma non [illegible] bastato. Certo che c'era un ri[illegible] grosso [illegible] una [illegible] a nostro favore. Ma non serve a niente lamentarci adesso: quello [illegible] è stato è stato. Ed abbiamo perso [illegible] partita».*

I giocatori del Como se ne vanno, brontolando [illegible]. Ma si rendono [illegible] benissimo che [illegible] potevano fare di più. Salgono sul pullman che parte nel buio e nella nebbia. Domani il Como [illegible] ricaricherà immediatamente, pronto a tornare a fare [illegible] risultato: ci sarà il sole dietro il Resegone.

Beppe Bracco

Il bianconero

GUSTIAMOCI SUPERPLATINI E VESTIAMO PAOLO ROSSI DA HOUDINI

Siamo risorti, stiamo per risorgere anche in campionato oppure è solo una grande illusione? La classifica incoraggia qualcuno, a partire da Trapattoni: 6 punti [illegible] coppia di testa, che [illegible]no ridursi a 4 se solo battiamo in casa [illegible] sempre più derelitta Lazio.

Calcoli sui vetri appannati delle nostre speranze. Meglio non indulgere. Primo perché Rossi segna solo se può calciare con la palla sulla linea di porta, a «distanza di sicurezza», secondo perché tutti i nostri avversari o quasi ieri hanno «sofferto» di un'incredibile fortuna.

F[illegible] a pensare come [illegible]rebbe andata a finire se Atalanta e Avellino non avessero spr[illegible] i loro calci [illegible] rigore, se la Roma non [illegible] fosse vista concedere un penalty discutibilissimo, se non fosse stato annullato il gol valido del napoletano Caffarelli contro il Verona, se il Torino non fosse stato salvato da quattro o cinque legni sul campo dell'Ascoli. Se... saremmo a 3 punti dall'Inter, a 2 dal Verona... io naturalmente darei già per acquisiti quelli di Juventus-Lazio.

Sogni naturalmente e puro fanfaluchi (mi scordo apposta il tackle di Favero [illegible] tedeschino Müller). Giustamente l'Avvocato [illegible]la: *«Pensare allo scudetto è avventu[illegible]».* Intanto gustiamoci questo Superplatini, delizioso, superbo, assolutamente [illegible] più forte del campionato. Curiosamente attorno a lui crescono i più umili, Favero e Brio. L'ex «*Schizzo*» è anch'egli in recupero. Vedremo già a Bergamo, domenica prossima, se dovremo tornare a cogliere le spine.

La Supercoppa ha dato il [illegible] Personalmente, quando ci avrò dormito sopra un'altra notte, [illegible] nuovamente arciconvinto che recuperare [illegible] punti almeno al signor Rummenigge sarà impresa da undici Platini.

Ma oggi non è ancora un altro giorno. E poi siamo vicini al Carnevale. Giochiamo un po' anche [illegible] i travestimenti: Trapattoni [illegible] Socrate (per via della maieutica); Rossi da Houdini, il mago; Platini da Platini; Boniperti da presidente; Brio da Carla Fracci; Boniek da Wojtyla; Bodini-Tacconi da Mandrake... e il tifoso da Pulcinella, il personaggio che più mi si addice. «Non è vero?» dice sempre Pertini.

Il tifoso bianconero

Rossi dopo il gol

JUVENTUS PAGELLE	[illegible] SERA	TUTTOSPORT	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
BODINI	6,5	7	6,5	6,5
FAVERO	[illegible]	6,5	6,5	6,5
CABRINI	7	[illegible]	6,5	6
BONINI	[illegible]	7,5	7	7,5
BRIO	6,5	7	[illegible]	6,5
SCIREA	6	6	6	6
BRIASCHI	5,5	5,5	5,5	5,5
TARDELLI	7	6	7	6,5
ROSSI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
(CARICOLA)	s.v.	6	5,5	6
PLATINI	7	7,5	6,5	7
BONIEK	6,5	6,5	6	6,5
Arbitro: MATTE'	4,5	5	[illegible]	5

FESTEGGIA CON FIAT. OFFRE FIAT.

Fiat Auto è prima.

Al primo posto assoluto nella classifica di vendita dei Paesi dell'Europa Comunitaria, al vertice dell'auto nei più competitivi mercati automobilistici.

È la prova tangibile di una supremazia tecnologica e stilistica.

La dimostrazione che Fiat sa interpretare meglio di chiunque altro i desideri del pubblico.

Uno spettacolare successo che premia, insieme alle auto del Gruppo Fiat, la concezione italiana dell'auto.

FINO AL 31 GENNAIO
1.000.000
IN MENO* SU RITMO, REGATA, ARGENTA.
500.000
SU UNO, PANDA, 126.

Un successo europeo che Fiat vuole dividere con tutti gli automobilisti italiani, con un'iniziativa, al tempo stesso, sorprendente e concreta: 1 milione in meno* sul prezzo di listino chiavi in mano di Ritmo, Regata e Argenta; 500.000 lire in meno* su Uno, Panda, 126 e 127.

Questa straordinaria iniziativa è valida per tutte le Fiat disponibili, ordinate e ritirate entro il 31 gennaio [illegible] un momento magico per far vostra un'auto [illegible] successo.

Succursali e Concessionari Fiat vi attendono.

*Iva inclusa. Anche [illegible] rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT

FIAT

Con grinta (e fortuna) [illegible] buon punto [illegible] [illegible] campo difficile

TOCCA AI GREGARI (SE MANCANO I GRANDI) TOGLIERE IL TORO DALLA «CRISETTA»

Assente Serena, lo schieramento a una sola punta (Comi [illegible] posto di Schachner) ha messo in difficoltà Junior e Dossena.

ASCOLI — [illegible] a salvare [illegible] Torino sono stati i gregari. Le stelle erano assenti, per infortuni o giornata storta, e allora è toccato agli umili trascinare la squadra alla doppia rimonta: una bella dimostrazione di orgoglio e spirito di reazione anche se i ragazzi di Radice, sul piano del gioco, non sono stati all'altezza di altre occasioni.

Ma l'importante, ieri contro l'Ascoli, era il risultato. Occorreva almeno [illegible] punto per sbloccare [illegible] crisetta, e il fatto di averlo ottenuto malgrado le assenze [illegible] Serena e Francini non è particolare trascurabile, specie contro una squadra che ha tentato con tutte le forze, e sovente [illegible] sfortuna, [illegible] conquistare la prima vittoria in campionato. [illegible] E' stato uno strano Torino, elogiabile per impegno ma alquanto stravolto nello schema dal momento che mai prima d'ora i granata erano scesi in campo con una sola punta, una scelta che da sola già spiega l'obiettivo principale di [illegible]: un punto per il morale e per la classifica.

Ha giocato Comi e [illegible] Schachner, schierato nella ripresa [illegible] posto di Zaccarelli e autore del primo gol, ma l'esigenza di rafforzare il centrocampo ha finito [illegible] l'alterare l'assetto della squadra, costretta [illegible] un corto fraseggio e sovente in difficoltà nel rendere verticale l'azione. Ovviamente ha pesato l'assenza di Serena, che costituisce un punto di riferimento [illegible] [illegible] avanti, sicché Dossena [illegible] stato costretto, specie nel primo tempo, ad [illegible] una posizione più av[illegible], con scarsi risultati, e lo [illegible] Junior, finora brillantissimo, si è un poco perso [illegible] questa ragnatela di centrocampo piuttosto lenta e imprecisa nel suggerire l'azione.

Va comunque detto che Junior, grande campione, ha saputo con intelligenza adeguarsi al tipo di partita a lui non troppo congeniale e [illegible] si [illegible] vergognato affatto [illegible] preferire a volte la spada [illegible] fioretto. Ma [illegible] brasiliano ci aveva abituato a ben altre imprese. [illegible] difficile negare che abbia [illegible] parte deluso anche se le colpe non sono di [illegible] tutte sue. Resta comunque il fatto, positivo assai, che Junior [illegible] dato un esempio di come [illegible] [illegible]pione sappia adeguarsi alle esigenze della gara e porre la sua esperienza al servizio della squadra evitando inutili esibizioni di stile.

Le stelle, dunque, [illegible] piuttosto appannate, e così ecco la grinta dei gregari che [illegible] si lamentano di fatiche e sudori. Sclosa, Corradini e Ferri [illegible] stati i migliori, e anche il giovane Comi, impiegato [illegible] tempo pieno in una partita difficile per lui e [illegible] la squadra, ha mostrato di sapersela [illegible] [illegible]mente. Una buona notizia per Gigi Radice, che oltre al risultato chiedeva all'incontro di Ascoli anche una risposta [illegible] alcuni interrogativi [illegible] [illegible] dei ricambi. Schachner non ha gradito la scelta del suo allenatore, ed ha pure segnato un bel gol quasi a volerla smentire, tuttavia l'avvertimento all'austriaco è stato chiaro: [illegible] la smette di sbagliare, [illegible] è capitato troppo spesso in un recente passato, oppure la maglia numero [illegible] può cambiare schiena, tanto più che Mariani ha fatto ieri la sua graditissima ricomparsa in panchina dopo un anno [illegible] [illegible] [illegible] assenza [illegible] il grave infortunio.

Le [illegible] incontrate dal Torino sul campo caldo di Ascoli non devono tuttavia far dimenticare [illegible] note positive. Dopo la sconfitta di Roma alla squadra di Radice serviva assolutamente il risultato per riprendere [illegible] [illegible] al vertice [illegible] classifica: e l'avere centrato l'obbiettivo malgrado [illegible] ed assenze non può che essere di conforto per il futuro. Domenica prossima, al Comunale, è [illegible] scena la Cremonese ultima [illegible] classifica, cliente da non prendere alla leggera ma comunque non irresistibile. Può [illegible] una giornata favorevole, dal momento che solo il Verona, fra le squadre al comando, giocherà contro l'Ascoli davanti [illegible] suo pubblico. L'Inter va ad Avellino e la [illegible] a Como, chissà che il punto faticosamente guadagnato ieri non sia stato più prezioso di quanto non sembri se ci fermiamo soltanto al gioco per la verità non troppo esaltante.

Carlo Coscia

Schachner è finalmente tornato a segnare

Il granata è certo che l'armonia della squadra [illegible] corra pericoli

DOSSENA: «NON ESISTE UN CASO SCHACHNER WALTER E' INTELLIGENTE, CAPIRA'»

Dossena, una prestazione in tono minore

L'austriaco, amareggiato, [illegible] confidato: «A mezzogiorno non [illegible] ancora [illegible] nel primo tempo non avrei giocato. Queste sono cose che [illegible] fanno piacere». Aggiunge Dossena: «E' stata una bella partita, che si è conclusa con un giusto pareggio»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] PICENO — Beppe Dossena ha dimenticato [illegible] svelta gli spaventi corsi sul campo ascolano. Pensa ovviamente al pareggio strappato, si aggrappa al prezioso punto conquistato [illegible] trasferta per diluire le critiche e rilanciare gli entusiasmi. «E' stata una bella partita — afferma — che si è [illegible] chiusa con un giusto pareggio».

E a [illegible] giornalista locale che cerca di provocarlo, replica con prontezza: «La [illegible] è stata difficile per tutte e due le squadre, nonostante le traverse colpite dall'Ascoli». E rimarca quest'ultimo concetto [illegible] il tono della voce e un'espressiva mimica del viso.

Nonostante il Torino abbia accusato diverse incertezze e subito a lungo l'iniziativa dell'Ascoli, [illegible] [illegible] è avvalso di un Dirceu molto efficace sia al momento di «pe[illegible] l'azione sia nell'attimo fuggente in cui so [illegible] richiedeva la conclusione (e i granata hanno sperimentato direttamente quanto brucino le bordate del brasiliano che ha realizzato la seconda rete con una folgore da media distanza). Dos[illegible] torna a intravedere rosei orizzonti per la sua squadra.

«Questo Toro — sostiene con grande sicurezza — ha dimostrato di non essere affatto in crisi come qualcuno aveva troppo frettolosamente affermato».

[illegible] centrocampista granata motiva anche le sue convin[illegible]: «Ho visto la squadra battersi bene, d'altra parte anche domenica si era comportata alla stessa maniera. La differenza sostanziale tra le nostre due prestazioni sta nel fatto che ad Ascoli abbia[illegible] sbagliato di meno. C'è stata grande determinazione in tutti e contemporaneamente una miglior disposizione tattica rispetto alla gara disputata all'Olimpico».

Si fa notare [illegible] giocatore come il Torino abbia particolarmente sofferto Dirceu, favorito — e proprio [illegible] ne aveva bisogno — da una certa superficialità che ha contraddistinto le marcature nei suoi confronti. Dossena ammette: «Dirceu è stato molto bravo, ma non ho visto bene soltanto lui. Anche altri suoi compagni di squadra si sono mossi con grande validità. Insomma, abbiamo trovato [illegible] avversari che ci aspettavamo».

Dalle constatazioni alle prospettive, naturalmente in chiave granata. «La classifica si è mossa, ma il Torino resta sempre [illegible] eccellente posizione, ed è per questo che sono fiducioso». Un risultato, quello ottenuto dalla formazione di Radice, migliore del gioco che ha praticato. Dossena ascolta, quindi ribatte [illegible] una sincerità di scetticismo: «Sì, forse saremo meno brillanti rispetto all'inizio del campionato, ma la squadra [illegible] perde colpi, e questa mi sembra la considerazione più importante che si possa fare».

Sull'immediato futuro del Torino incombe un caso Schachner? Esiste il pericolo che la demoralizzazione accusata dall'austriaco, fortemente amareggiato per non [illegible] stato messo in campo fin dal prim[illegible] e piuttosto seccato [illegible] confronti dell'allenatore («A mezzogiorno, cioè due ore prima di giocare, non sapevo ancora che sarei rimasto fuori. Queste sono cose che non fanno piacere», ha detto l'austriaco [illegible] termine della partita) possa incrinare la grande armonia che, a detta degli stessi giocatori, rappresenta una delle armi più potenti del Torino?

Anche a questo proposito Dossena non ha dubbi: «Walter è un ragazzo intelligente, sono sicuro che non esiste un caso». Certezza, questa, che giocatori e tifosi trasformano fin da ora in auspicio. Rovinare un giocattolo così bello per un capriccio sarebbe un peccato.

Piercarlo Alfonsetti

TORINO [illegible]	STAMPA [illegible]	Tuttosport	[illegible] Sport	Corriere dello Sport
MARTINA	5,5	6	6	[illegible]
DANOVA	6	6,5	6	[illegible]
CORRADINI	6	6,5	6,5	6
GALBIATI	6	6	6	6
JUNIOR	5,5	7	6	6,5
FERRI	6	7	[illegible]	[illegible]
ZACCARELLI	5,5	5,5	6,5	6
(SCHACHNER)	[illegible]	[illegible]	6	[illegible]
SCLOSA	6,5	7	6,5	6,5
COMI	[illegible]	6,5	6	[illegible]
DOSSENA	[illegible]	6,5	6	5,5
PILEGGI	6	7	6	6,5
Arbitro: [illegible]	[illegible]	[illegible]	6,5	[illegible]

Il granata

FORZA RAGAZZI NON TUTTO E' ANCORA PERDUTO!

Parliamo per una volta tanto di noi tifosi e non dei nostri beniamini che [illegible] guono con [illegible] [illegible] campionato a sorpresa.

Anche noi meritiamo considerazione.

Quando non ci danniamo al Comunale o in trasferta, soffriamo in modo grossolano con l'orecchio incollato alla radiolina. Gli alti e bassi dei risultati accorciano la vita, la sensazione finale è di schietta liberazione.

Il primo tempo trascorre come in trance — e in svantaggio per 0-1 — tra i mugugni della moglie che anche per questa domenica rinuncerà a uscire e i sopprassalti della digestione appesantita dal liquorino. Se nel secondo tempo captiamo l'ingresso e il pareggio di Schachner, è solo perché le telefonate a tappeto della figlia maggiore hanno concesso una misteriosa pausa.

Peggio ancora (ma non sarà stato un bene?) a proposito del nuovo vantaggio dell'Ascoli. Magari il figlioletto minore ha eventrato un giocattolo ru[illegible] o ha attaccato [illegible] suo giradischi infantile ma non per ciò muto. Non lo abbiamo ancora depositato in fondo [illegible] cuore, questo tiro-miracolo di Dirceu, ed ecco che pareggiamo (Sclosa in area con calma, poi alla [illegible] [illegible] un mezzo infarto). Finalmente cala il silenzio a trasmissione finita, [illegible] la classifica che si accorcia [illegible] non ci vede retrocedere.

Forse abbiamo finito di soffrire, come diceva quel tale che si era sottoposto a una lunga serie d'interventi dal dentista e fu per questa banale frase creduto morto. Il Toro ha finito di soffrire nel senso più letterale del termine perché in tre partite non disperate ha raggranellato [illegible] due punti. Certamente con i regali [illegible] Fiorentina e gli strafalcioni con [illegible] Roma non si sperava di fare troppa strada.

Con i pali in [illegible] di Ascoli e la grinta [illegible] ieri, ci capisce che non siamo [illegible] fatti speciali. Grazie [illegible] due punti preventivabili per domenica prossima in casa contro la cenerentola Cremonese, ci affacceremo nuovamente al vertice della [illegible]ifica.

Ma fate presto, per favore, cannonieri granata. Le nobili decadute Juventus e Roma non segnano più il passo.

Il tifoso granata

L'allenatore del Torino, Gigi [illegible]

Marchese appena entrato in campo ha fatto centro

ASTI, SENZA PUNTE NON PUOI FERIRE VOLPI IN PERICOLO?

[illegible] sinistra: Tuccella rinvia in tuffo, ma (sotto) Garbuglia riprende e porta in vantaggio il Livorno.

A [illegible] l'allenatore Volpi [illegible] consigli agli astigiani

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — «Questa è l'ultima volta di Volpi». Lapidario, impietoso, il tifoso qualunque commenta i primi quarantacinque minuti di Asti-Livorno.

«Anche oggi se l'è cavata, ma con questa media albanese, perdere fuori, cercar di perdere in casa, dalla C2 chi ci salva?».

In due [illegible] c'è tutto il dramma di uno dei duemila (scarsi) fedelissimi che hanno passato il pomeriggio [illegible] ieri nel gelo dello stadio astigiano, a vedere per mezza partita i loro galletti sbatacchiati dai [illegible] livornesi e, per altra mezza, gli [illegible] livornesi contenere, senza neppur troppo affanno (e [illegible] miracolosamente, vedi due palle gol negli ultimi sette minuti) la reazione dei biancorossi, più generosa e velleitaria che concreta, nonostante il gol «trovato» all'inizio di ripresa.

A proposito del gol, Volpi, a chi deve dir grazie per la panchina salvata?

«Non credo di essere seduto su [illegible] panca traballante, comunque il gol dovrebbe essere di Marchese».

Il «2» del Livorno, Casarotto, dice che lo ha fatto lui.

«Non ha molta importanza, l'importante è che i ragazzi abbiano reagito, anche se certe volte il cuore e la volontà non bastano».

[illegible] secondo tempo avete attaccato...

«Si è fatto il possibile. Il Livorno si è ritirato con intelligenza, senza mai farsi chiudere. Anzi, si è pure [illegible] pericoloso un paio di volte. Nel complesso [illegible] risultato accettabile. Noi, come del resto il Livorno, cerchiamo di fare il possibile per toglierci da questa palude della bassa classifica. Speriamo di farcela...».

Ancora una volta tra le file dell'Asti si è notata clamorosamente l'assenza di Cassano, unico uomo d'ordine della squadra, capace di inventare qualcosa e, magari, [illegible] tirare anche una punizione nello specchio della porta avversaria. Cassano era nel corridoi dello spogliatoio, a fine partita: allora, non si rientra?

[illegible] provato, pagherei chissà [illegible] [illegible] [illegible] ancora male, non riesco proprio a correre e calciare come dovrei. Ma non ce la faccio proprio».

Con il Piacenza, nella maglia numero 10 c'era Venturini, ieri Bellaccomo. L'uno e l'altro hanno fatto ampiamente rimpiangere il titolare. Anche per la strana impostazione data da Volpi alla squadra. In [illegible] gara-spareggio, [illegible] una diretta concorrente, i galletti sono entrati in campo schierando una sola punta, [illegible], una mezza punta, Venturini, e una serie di mediani e terzini con tutti i possibili numeri di maglia sulla schiena. L'unica altra punta, Marchese, in panchina e, forse è stato [illegible] caso, appena è entrato [illegible] segnato (o costretto Casarotto a segnare, fa lo stesso) il gol del pareggio.

[illegible] è bravo, ma non riceve mai una palla decente da giocare, prima di «sedere» la porta deve domare [illegible] incredibili, vaganti per il campo. Domenica la C1 riposa. «Boh, Volpi ha quindici giorni di respiro», commenta il solito tifoso.

Mauro Benedetti

A [illegible] [illegible] ammonisce la panchina dell'Asti

[illegible] sinistra: [illegible] duro scontro con Garbuglia [illegible] spintona un biancorosso.
Sotto: S[illegible]oni, tra i migliori [illegible] [illegible]

Non sono soltanto dirigenti [illegible] giocatori [illegible] rammaricarsi della situazione in classifica

E CHI CI RIMETTE E' IL CASSIERE

Tuccella anticipa Garbuglia

ASTI — Lo scorso anno, quando il Livorno era la regina incontrastata [illegible] C2, e l'Asti [illegible] [illegible] degnissima damigella, la sfida diretta al Comunale, giocata [illegible] entrambe in odore di promozione, contagiò di febbre calcistica anche chi [illegible] [illegible] mantenuto sino ad allora tiepido verso le vicende della squadra biancorossa.

Ieri era molto improbabile poter ritrovare qualcosa [illegible] quella partita e di quegli entusiasmi; a vaccinare un pubblico nuovamente scarso e forse in parte già rassegnato, ci ha pensato infatti da tempo la classifica.

Perso lo scettro, Livorno ed Asti [illegible] fanno più cassetta, [illegible] il «contabile» non è il solo a doversi rammaricare, anzi, il magro incasso sarebbe senza dubbio passato nel dimenticatoio, qualora la cassaforte della classifica si fosse arricchita dei due punti preventivati. E invece anche in questo caso il piatto piange a conferma che ancora una volta quest'anno in casa astigiana è piovuto sul bagnato.

Il pareggio (1-1, esattamente come nella stagione passata) non paga; tutt'al più gratifica i livornesi che giocavano fuori casa, tra l'altro, stando alle dichiarazioni della vigilia, [illegible] l'intento primario di non perdere.

All'Asti, invece, servivano proprio i due punti per rimettere in sesto un po' tutto: morale, graduatoria, media inglese disastrata da troppi appuntamenti casalinghi mancati. Con l'elemosina di un punticino, gli uomini di Volpi toccano la boa di metà torneo a quota 13 e a questo punto c'è solo da augurarsi che la squadra non si accontenti nel girone di ritorno di raddoppiare la posta, perché 26 punti finali significano retrocessione certa; bisogna fare di più, molto di più, perché anche l'alibi della classifica corta sinora tenuto, giustamente, in considerazione, alla distanza si può rivelare un'arma a doppio taglio.

Anche contro il Livorno si è avvertita l'assenza dell'ispiratore Cassano, in particolare nel primo tempo, sul quale, per quanto riguarda la prova dei padroni di casa, è meglio stendere il velo pietoso di prammatica. Oltre a giocare male, l'Asti in questa parte della gara, si è rifatto alle tradizioni del [illegible]e, regalando [illegible] gol agli avversari, previa [illegible] della propria [illegible]. A rete incassata, il seguito [illegible] rimonta, magari [illegible] (salvo qualche raro [illegible] efficace di gioco corale), ma piena di rabbia e buona volontà, e una volta tanto concretizzata con il pari di Marchese, entrato dopo l'intervallo. Il piccolo attaccante ha così scongiurato che una giornata cominciata male, finisse ancora peggio, dimostrando con la prodezza più importante e utile di tutta la partita, di nutrire ancora un po' di rispetto per i ricordi che Asti calcistica conserva gelosamente della super sfida dello scorso anno.

Ora in acque ancora infestate di pericoli, l'Asti si prepara alla sosta [illegible] campionato prevista per domenica prossima; il suo «gioiello» Paci ne approfitterà per giocare con la nazionale di serie C in India; [illegible] squadra per rodarsi in vista della ripresa (forse si giocherà durante il week-end un'amichevole), che prevede altre gare determinanti: prima tappa Firenze, di fronte alla Rondinella, poi in casa col Treviso, quindi a Sanremo. Sono in palio i cosiddetti punti «pesanti», quelli che possono togliere molte castagne dal fuoco.

Franco Cavagnino

[illegible] protesta con l'arbitro

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

GATTI E GUALCO «GIOIELLI» DA ESPORRE ANCHE IN INDIA

SANREMO — Appena il tempo di una doccia, subito dopo il fischio finale di Reggiana-Sanremese ed è subito cominciato per Fabrizio Gatti e Luigi Gualco, i due giovani «gioielli» della Sanremese, il viaggio più lungo della loro vita: in India con la nazionale «under 21» di serie C1.

Un'autentica avventura per due ragazzotti di belle speranze. Gatti e Gualco, con un atleta della Reggiana anche lui convocato (Gregori), hanno raggiunto in auto Bologna, quindi Roma Fiumicino in aereo da cui, stanotte alle due, hanno preso il volo per l'Asia.

E' un bel colpo per la Sanremese. Avere due ragazzi in quella che è considerata la vetrina dei prodotti migliori della serie C nazionale è un grosso risultato anche se, ormai, può quasi dirsi un'abitudine.

La scorsa stagione, in una analoga trasferta della «under 21» nei Caraibi, c'era un altro biancazzurro, Roberto Bordin, che ora gioca in serie B nel Taranto. «Zitta, zitta, in silenzio, questa Sanremese sta ottenendo grossi risultati dal suo vivaio. E' la vera forza del club», diceva nei giorni scorsi Giorgio Canali, ex allenatore biancazzurro, tornato nella città dei fiori alla guida del Pontedera per un match di Coppa Italia.

Luigi Gualco

In effetti Gatti (sanremese, 19 anni, figlio d'arte: suo padre Roberto ha giocato con Spal, Reggina, Casertana e Sanremese) e Gualco (anche lui diciannovenne, alassino) sono i due assi nella manica della società matuziana. Per loro ci sono già molte richieste, ogni domenica li spiano occhi interessati di numerosi osservatori.

Al prossimo calciomercato estivo si parlerà sicuramente della coppia sanremese che potrebbe fruttare un buon gruzzolo, utile a coprire l'immancabile deficit di bilancio della stagione del club di corso Mazzini. E' un discorso che non piace troppo ai tifosi che vorrebbero continuare ad avere sotto gli occhi i giovani più in gamba.

Bruno Monticone

MAROSO: «HO COMMESSO UN ERRORE? PUO' DARSI, MA IL VIRESCIT E' FORTE»

NOVARA — Nel pollaio di Boccaleone ci lasciano le penne anche i galletti azzurri (sconfitti per 2-1) che interrompono una serie positiva durata ben 15 giornate consecutive. D'altra parte i bergamaschi, sul loro terreno, non conoscono sconfitte da quattro anni: un'eternità. Una tradizione favorita sicuramente dalle dimensioni davvero ridotte di quel terreno che pare la Lega ha omologato per la C2.

Maroso conosceva bene le difficoltà che la sua squadra, abituata ad agire in spazi piuttosto larghi, avrebbe incontrato per fronteggiare il pressing incessante dei padroni di casa e controbattere. In settimana il tecnico aveva addirittura pensato di mandare in campo tre «punte» per costringere i bergamaschi sulla difensiva. Poi però, venutogli a mancare Sciensa, il goleador della squadra, influenzato, Maroso ha schierato, inizialmente, un solo attaccante: Maffioletti. Un errore, si dice, che ha compromesso la partita del Novara.

Maroso: una sconfitta per il Novara e qualche errore

Cosa risponde il tecnico? «Può darsi che abbia sbagliato io ma la realtà vera è un'altra. Abbiamo perso contro un avversario che sabato si è dimostrato superiore. Questo anche se non è arrivato a rendersi molto pericoloso. Avevo visto all'opera il Virescit in altre occasioni e temevo la sua foga agonistica, gli attacchi in massa e il pressing asfissiante. Purtroppo per noi, nel secondo tempo (quand'è sceso in campo Orossi, la seconda «punta») abbiamo avuto anche le occasioni per pareggiare la partita».

Una sconfitta dopo quattro mesi, cosa può significare per il Novara in prospettiva futura? «Non mi pare davvero il caso di drammatizzare su questo insuccesso, il secondo della stagione, che è destinato a rimanere un caso isolato perché la squadra anche sabato ha dimostrato di saper reagire, di essere in buone condizioni fisico-atletiche ed all'altezza della situazione.

«Nonostante tutto siamo rimasti in testa alla classifica e dopo la sosta ci apprestiamo a ricominciare una nuova serie positiva. Torno a ripetere che un passo falso non può cancellare quanto di buono la mia squadra ha fatto fino ad oggi né pregiudicare il nostro futuro».

Renato Ambiel

Passata la bufera il presidente Luigi Bordone è corso ai ripari: ora ci vogliono i risultati

AUGURI SAVIGLIANO, IL GRUPPO «ROLANDO & C.» E' UNA SOLUZIONE INTERNA CHE LASCIA BEN SPERARE

SAVIGLIANO — Dopo il licenziamento di Roberto Riva il presidente Luigi Bordone ha parlato chiaro: *«Abbiamo esonerato l'allenatore, ma anche i giocatori rischiano il posto. Staremo a vedere»*. Il motivo dell'allontanamento del giovane mister: *«Troppi i risultati negativi accumulati sia in campionato, sia in Coppa Italia»*.

Passata la *«bufera»* (con accuse, controaccuse, proteste, polemiche e anche colpi alquanto bassi) la Saviglianese guarda al futuro con ottimismo, ma anche consapevole che i giochi sono ormai pressoché fatti.

A quattro punti dalla Valenzana, forse cinque se il Bra riuscirà a vincere il recupero con il Canelli, è ben difficile continuare a sognare di vincere il girone e salire magari in Eccellenza.

Amedeo Chiaranda

Vincenzo Rolando

Edmondo Gila

Luigi Bordone ha scelto per la conduzione della squadra, una soluzione interna (*«Inutile cercare un allenatore che non conosce né il gioco della squadra, né tantomeno i giocatori»*). Così è stato contattato Vincenzo Rolando, libero della formazione rossoblù (si sta rimettendo da una brutta frattura), giocatore di grande esperienza, insegnante di educazione fisica.

Rolando per un primo momento ha detto «no» (molto legato a Riva non voleva buttarsi apertamente nella nuova avventura), poi si è deciso.

Auguri mister. *«Vorrei precisare che alla Saviglianese mi occuperò di preparazione atletica. La formazione da mandare in campo è tutt'altra cosa. Allenare è un conto, dirigere un altro»*.

Chi allora guiderà la Saviglianese nel girone di ritorno? Soluzione interna anche per la scelta dell'undici, partita per partita. Molto probabilmente sarà un pool di rossoblù a decidere.

Secondo le indiscrezioni, Vincenzo Rolando verrà affiancato dal capitano «Mondo» Gila e dal «senatore» Amedeo Chiaranda.

Fiorenzo Panero

Ha esordito ieri tra i pali complice un infortunio al compagno Bidese

L'ARCHITETTO PASSARETTA, UN GUARDIANO CHE NELLA PRO VERCELLI SI FARA' ONORE

VERCELLI — Il laureando in architettura Maurizio Passaretta, 24 anni, di Gallarate, ha esordito ieri tra i pali della Pro Vercelli, complice un infortunio di Bidese che, nel recuperare il pallone a fondo campo, è scivolato su un lastrone di ghiaccio procurandosi una contrattura.

Passaretta, acquisto «novembrino» della Pro aveva già giocato in Coppa Italia contro il Pavia e la sua prestazione aveva raccolto incondizionati consensi. E' un ragazzo molto riflessivo che pesa bene le parole. Ai cronisti che gli domandano le prime impressioni sull'esordio a Vercelli risponde subito facendo i migliori auguri a Bidese: *«Spero che l'infortunio sia leggero e che Bidese continui a comportarsi in modo eccellente come ha fatto sinora. E' chiaro che ci tengo a giocare, ma non per le disgrazie altrui. D'altronde ho fiducia nel signor Sacco: verrà anche il mio momento»*.

Maurizio Passaretta

Passaretta è arrivato alla Pro ben sapendo che sarebbe partito con la maglia numero 12. Ma ha accettato di buon grado la proposta dei dirigenti vercellesi e la sua professionalità, specie durante gli allenamenti, non è mai stata messa in discussione. Nel confidare ai giornalisti che, fra lui e Bidese, non c'è alcuna rivalità, Passaretta confida di ammirare Zenga, di avere tifato per Zoff e di parteggiare, in genere, per i portieri «freddi», non molto spettacolari, ai quali si ispira.

Osserva: *«Secondo me un portiere deve far funzionare in ogni momento il cervello, seguire la partita, essere sempre presente. Perché gli estremi difensori non possono permettersi distrazioni. Anche nel pomeriggio più tranquillo (e per me quello con il Mira è stato tale) può sempre capitarti di dover salvare la porta dal classico tiraccio»*.

Maurizio Passaretta il cervello lo fa funzionare di sicuro e forse i tifosi vercellesi avranno la possibilità di rendersene conto nelle prossime giornate. In ogni caso, anche se questo torneo non dovesse essere prodigo di soddisfazioni per il giovane portiere novarese, l'acquisto di un estremo difensore ventiquattrenne mette la Pro Vercelli al sicuro da qualunque tipo di sorpresa.

Enrico De Maria

TARGA RICORDO PER SCHIESARO

IMPERIA — Era la sua centocinquantesima partita in maglia nerazzurra, e l'ha onorata, come sempre, con una grossa prova. Giovanni Schiesaro, capitano dell'Imperia, aveva un compito molto difficile, ieri pomeriggio al «Ciccione»: doveva mettere il bavaglio al pericoloso e temuto Ravot, «bomber» del Prato. C'è riuscito benissimo. Quasi mai l'attaccante gli è sfuggito e mai ha tirato.

Schiesaro, trent'anni, laureato in farmacia, è all'Imperia da cinque stagioni. La sua fedeltà è stata premiata all'inizio di questo campionato, quando ha ricevuto la fascia da capitano: la meritava, anche per la serietà e l'impegno dimostrati sul campo. A lui, l'uomo più «anziano» di una squadra imbottita di ragazzi, toccano spesso gli avversari più ostici.

Mister Grassotti e i compagni gli hanno preparato una sorpresa. Prima dell'incontro, il sedicenne Rocco Fariti, il più giovane dei titolari, gli ha consegnato una targa, a ricordo delle 150 gare disputate nell'Imperia. Il pubblico ha applaudito, e il rude Schiesaro si è commosso: *«Un gesto che mi ha fatto un piacere immenso. Sono grato agli amici che hanno voluto così manifestarmi la stima e l'affetto»*.

Subito dopo la premiazione, Schiesaro si è dedicato a Ravot: *«Una punta ardua da controllare. Fa un gran movimento, per starpli dietro bisogna sudare le proverbiali sette camicie. Ho faticato parecchio, ma credo di averlo neutralizzato»*, dice a chi, al termine, si congratula con lui negli spogliatoi. Anche l'allenatore Grassotti ha parole di elogio: *«Gianni è stato bravissimo. E' una colonna, ormai»*.

Con lo 0-0 ottenuto con il Prato, l'Imperia ha ripreso a muovere la classifica. Schiesaro è soddisfatto, sia del risultato, che del comportamento della squadra.

Stefano Delfino

ITALO GHIZZARDI «PADRE» DI TANTI GIOVANI PORTIERI

SAVONA — I biancoblù non ce l'hanno fatta: a Lecco sono stati sconfitti per 1-0. L'unico a vincere, ancora una volta, è stato Italo Ghizzardi, il tecnico in seconda e preparatore dei portieri. Ha infatti portato all'esordio, a parte la parentesi di Carbonia, un altro estremo difensore, Massimo Conti, che Viviani ha mandato in campo al posto di Cantoni, non ancora a posto dopo l'infortunio in Sardegna.

Italo Ghizzardi

Ma anche un altro episodio di domenica ha ricordato i molti meriti di «Italovolante»: Walter Zenga, senza dubbio il suo «prodotto» migliore, ha parato una massima punizione contro l'Atalanta. In fatto di portieri, insomma, il Savona sembra non avere problemi.

E' soprattutto per dedicarsi a questa particolare «specialità», appunto quella di preparare i numeri uno, che Ghizzardi ha rinunciato molte volte a diventare allenatore in prima e quindi a emigrare da Savona. Lo spiega lui stesso: *«Credo che il calcio moderno abbia bisogno di specializzarsi. Per i portieri ci vuole una cura particolare, molto lavoro. Quando tutti gli altri tornano nello spogliatoio, io resto in campo con i miei ragazzi»*.

Ghizzardi non ha mai fallito un colpo: lo testimonia la lunga serie di portieri che ha fatto maturare e ha lanciato spesso in categoria superiore: Zenga, Zappa, Negretti, Pizzetti e altri. Non bisogna poi dimenticare i giovanissimi, come Marco Durando, finito alla Sampdoria, o Conti II e Vaccarezza: il primo è andato per lungo tempo in panchina, il secondo è già stato convocato per le rappresentative giovanili.

Ghizzardi resta dunque volentieri a Savona? *«Certamente, non ho problemi a fare il secondo anche se ho già dovuto sostituire molti tecnici. Accetterei di andarmene solamente se una grossa società mi offrisse un posto proprio come preparatore dei portieri»*.

E sarebbe senza dubbio un compito che Ghizzardi assolverebbe bene e con molto impegno. E' infatti un allenatore che, come testimoniano i sei anni di attività in biancoblù, prima di tutto pensa agli interessi del club.

Sandro Chiaramonti

DODICI TECNICI PER IL CT RAVIOLA

Mentre tutti i campionati dei dilettanti sono in letargo sotto la spessa coltre di neve che impedisce ogni attività agonistica, la Federcalcio Piemontese e la Commissione Tecnica da tempo al lavoro, hanno già allestito il futuro programma per essere pronti non appena saranno agibili gli impianti sportivi.

In vista dei prossimi impegni della rappresentativa regionale della Prima Categoria il C.t. Dino Raviola, si avvarrà della preziosa collaborazione di dodici allenatori, che (due per gironi) avranno il compito di gestire in completa autonomia, le prime prove di selezione, convocando i giocatori più meritevoli, fra quelli nati dopo il 1° gennaio 1964.

I migliori atleti saranno poi inseriti nella «rosa» dei titolari che prenderà parte al Trofeo Pozzi, al termine della stagione.

Dino Raviola

Girone A. I tecnici prescelti dalla C. t. sono: Serra (Ju Cameri), Bernardi (attualmente non tesserato); Girone B: Massa (Occhieppese), Marchese (Salussola); Girone D: Palin (Alpignano), Alessi (Pro Collegno Coll.) Girone E: Calliera (Carisio), Orsolo (S. Comollo); Girone F.: D'Herin (Vinovo Candiolo); Palmero (Pro Dronero).

Cladinoro Bianco

Il centravanti amareggiato per l'inattesa batosta con i veneti

NON BASTANO LE CANNONATE DI FARINA E L'OMEGNA E' SCONFITTO DAL VENEZIA

OMEGNA — Neppure il bomber della squadra, Damiano Farina, autore finora di 5 reti, è riuscito ieri ad evitare la sconfitta dei rossoneri: *«Abbiamo perso la gara nei primi minuti — ha detto il centravanti — poi abbiamo avuto diverse occasioni, ma purtroppo il risultato non è più mutato»*.

Sia pure amareggiato per quest'ultima sconfitta Farina giudica però positivamente la sua stagione nel Cusio e dice: *«Qui mi trovo bene, forse meglio che in altre squadre dove ho militato, perché il gioco dell'Omegna favorisce le mie caratteristiche. Sono cresciuto calcisticamente alla Juventus dove ho percorso la consueta trafila. In serie C ho militato nel Casale, nel Pontedera e lo scorso anno nel Forlì dove ho forse disputato la mia migliore stagione»*.

Damiano Farina

Marino Bergamasco

Farina, un ragazzo del '61, è stato l'ultimo acquisto in casa rossonera, giunto ad ottobre ha subito esordito segnando due reti e imponendosi all'attenzione degli addetti ai lavori per le sue buone doti tecniche, sia per quanto riguarda il gioco a terra che per il gioco aereo. Sembra integrarsi molto bene con Antelmi anche perché i due si erano già conosciuti nelle giovanili della Juventus.

Anch'egli, come del resto tutta la squadra, ha beneficiato con il cambio dell'allenatore, questo il suo giudizio su Bergamasco: *«E' un tecnico che riesce a trovare per ogni elemento una giusta collocazione facendo correre tutta la squadra per 90'. Riesce a tenere l'ambiente tranquillo e forse è questa la sua forza»*.

Con 5 reti all'attivo dopo mezzo campionato Damiano Farina non pone limiti alle proprie possibilità. Lo scorso anno a Forlì ne segnò soltanto una in più e perciò ci sono tutti i presupposti per raccogliere quest'anno un bottino migliore. Meglio per Farina che è ancora legato alla Juventus e spera di migliorare la sua posizione di calciatore professionista.

Audenzio Martinazzi

Ha salvato l'Alessandria sul campo di Carbonia

SAPORITO, GRAN BOLIDE IN «ZONA CESARINI»

ALESSANDRIA — Un guizzo ed un gran bolide: così in piena «zona Cesarini» Franco Saporito ha salvato l'Alessandria da una probabile capitolazione a Carbonia. L'ala dei grigi, anche ieri, si è dimostrata in buona forma.

Nonostante il terreno fangoso, Saporito si è spesso sbarazzato con dribbling eleganti del diretto avversario Melis. Tuttavia non ha potuto concludere com'è sua intenzione se non nella parte finale del delicato incontro.

In svantaggio a 10' dalla fine la reazione rabbiosa dell'Alessandria ha trovato in Saporito il trascinatore. Una prima volta una mezza girata a seguito di calcio d'angolo è stata neutralizzata in tuffo dall'ex compagno Sapocchetti (l'anno scorso Franco militava nell'Olbia). Ma al secondo tentativo il numero 11 dei grigi è andato a segno con buona pace di tutti. Mischia furiosa in area del Carbonia: fra gomitate e strattoni la palla perviene a Saporito che indirizza imparabilmente a fil di palo con estrema freddezza.

E, grazie a lui, l'Alessandria scongiura il pericolo di una ennesima caduta in un campionato che l'avrebbe dovuta consacrare protagonista. Nato 23 anni fa ad Ozzieri, in provincia di Nuoro, Saporito solo dallo scorso torneo è professionista. Nell'Olbia ha giocato 33 gare siglando 7 reti. Prelevato appena terminata la stagione agonistica passata dall'Alessandria, finora è risultato sempre presente: 16 partite all'attivo e già 5 gol.

Atleta dotato di notevole scatto sa muoversi con stile sulle fasce laterali rendendosi utile ai compagni anche con preziosi suggerimenti. Ieri si è comportato più che discretamente. Non era per il fatto di respirare aria di casa. Giacché il rapido attaccante dall'inizio sta destreggiandosi con continuità apprezzabile.

Dopo un logico periodo di ambientamento in riva al Tanaro ha saputo offrire il meglio di se stesso meritandosi il posto fisso in prima squadra. Soddisfatto del proprio compito lo è meno per la classifica.

Roberto Gelato

Stefano il capitano, vero vessillo bianconero

DIECI ANNI NELLA BIELLESE E' FESTA PER CAPOZUCCA

BIELLA — Stefano Capozucca, capitano della Biellese, festeggia quest'anno la sua decima stagione in bianconero. A buon diritto, quindi, è considerato un po' la bandiera di questa squadra che per l'ennesima volta sta tentando la scalata alla C2.

«Non ho ancora voglia di fare un bilancio della mia carriera», ha detto il capitano dei bianconeri, che ha spiegato: *«Quando si tirano le somme, vuol dire che si è arrivati al momento di smettere e francamente ho ancora voglia di continuare a giocare»*.

Dopo molte stagioni come stopper, Capozucca quest'anno ha assunto il ruolo di libero. *«E' per via dell'età»* ha detto scherzando il giocatore. Infatti nel suo nuovo ruolo e sull'esempio dei grandi liberi, Capozucca in questa prima parte del campionato è stato «l'arma segreta» della Biellese. Con improvvise sortite dalla difesa, Stefano Capozucca ha propiziato diversi dei gol messi a segno da Martini e Peroni.

L'allenatore Sergio Caligaris ha commentato: *«Capozucca sembra aver ritrovato una seconda giovinezza. Non mi ricordo di averlo mai visto correre tanto. E' per questo che quando la partita lo esige, Stefano può uscire in avanti nei corridoi lasciati liberi dagli attaccanti»*.

Capozucca ha aggiunto: *«Se sto attraversando un buon momento di forma credo che dipenda dall'ambiente sereno che c'è quest'anno in squadra. Devo riconoscere che Caligaris ha veramente la stoffa dell'allenatore perché è riuscito a creare un ambiente sereno intorno alla squadra. Come diciamo noi, buona parte del successo di una società dipende dallo spogliatoio. Quando si è tutti amici ci si allena volentieri e in campo si rende il massimo perché ci aiutiamo l'un l'altro»*.

Inserito in una squadra costituita prevalentemente da giovani, Capozucca si è trovato un po' a fare da «chioccia» ai suoi inesperti compagni. Il capitano dei bianconeri ha concluso: *«Forse il termine chioccia è un po' eccessivo. Direi che mi sento più un fratello maggiore»*.

Maurizio Alfisi

Se batterà la Lazio nel recupero, tornerà in zona scudetto

ORA LA JUVE FA DI NUOVO PAURA

L'UNICA «DISTRAZIONE» POTREBBE ESSERE LA COPPA CAMPIONI

La Juventus fa nuovamente [illegible]. Se batterà la Lazio nel recupero, si porterà a 4 punti da Verona e Inter e tornerà virtualmente nell'area [illegible] poiché le due prime della classe debbono venire al «Comunale». Fare la corsa su due avversarie è indubbiamente più difficile che inseguirne una sola, però può ancora succedere di tutto. La squadra di Trapattoni, che sembrava ormai spacciata, sta lentamente risalendo verso posizioni più confacenti al suo potenziale.

Tenendo conto che i bianconeri vengono fuori nel girone di ritorno, esiste qualche probabilità di una clamorosa rimonta, ma il ritardo è ancora pesante e c'è di mezzo la Coppa dei Campioni che potrebbe «distrarre» la Juventus nei momenti cruciali. L'importante è che i bianconeri continuino a lottare come nelle ultime partite, con l'obiettivo minimo della «zona Uefa»: il resto dipende dalle eventuali frenate di chi sta facendo l'andatura.

Anche con il Como, la Juventus ha confermato di essere in salute pur non ripetendosi sui livelli di mercoledì scorso in Supercoppa. La fatica con il Liverpool, su un terreno reso agibile ma tutt'altro che ideale, ieri s'è fatta sentire in rapporto alle [illegible] del Como che faceva sul ritmo e sul pressing. Dopo aver fatto soffrire il Torino sullo stesso campo, i lariani erano in serie positiva da tre giornate ed erano reduci dal successo di San Siro sul Milan. Rappresentavano, dunque, un ostacolo impegnativo, ma la Juventus l'ha regolato con Bonini e Rossi già nel primo tempo e nella ripresa avrebbe potuto rimpinguare il bottino.

C'è da dire che se Mattei avesse accordato il penalty invocato da Hansi Mueller sull'1-0, per un fallo di Favero sul tedesco, il Como avrebbe probabilmente pareggiato obbligando la Juventus a correre in... salita. Ma anche se non si [illegible], i bianconeri alla distanza hanno imposto i diritti di una classe superiore. A Rossi è stato negato il 3-0 da Mattei che aveva già fischiato il fallo sull'attaccante, ignorando la regola del vantaggio. Altre palle-gol sono state mancate di un soffio dallo stesso Rossi, da Briaschi e da Platini. Insomma, un successo più che legittimo.

La gente s'aspettava il [illegible] di Boniek, dopo la splendida prova con il Liverpool, ed invece ha applaudito Massimo Bonini. Il [illegible] non solo ha [illegible] il risultato (su intelligente suggerimento di Platini che ne ha forniti altri non sempre sfruttati dai compagni) ma ha disputato una gara generosissima. Era onnipresente ed anche sul piano tecnico s'è espresso ai [illegible] livelli. Come Favero che sta acquistando personalità. Ottimo anche Tardelli per come s'è opposto a Butti, per l'appoggio che ha dato al centrocampo e per spunti brillanti, come un bel sinistro che Giuliani gli ha respinto nella ripresa. Bravo Cabrini.

Platini non ha segnato, assumendo prima una posizione arretrata e poi, con l'uscita di Rossi, più avanzata, ma ha azionato alcuni palloni «teleguidati» come solo lui sa fare.

Poteva anche andare a bersaglio dopo uno scambio con Boniek ma Ottoni l'ha caricato, Mattei ha concesso il vantaggio ed il suo tiro, afferrato in caduta, è finito sulle braccia di Giuliani.

Nel Como è piaciuto Matteoli, il «Platini dei poveri» che sembra destinato ad approdare al Torino nella prossima stagione. Matteoli, capitano e regista dei lombardi, ha lottato con caparbietà, opposto però ad un Bonini edizione lusso.

Maturato un po' tardi, Matteoli è comunque in possesso di qualità molto interessanti e se il Torino lo soffierà, come è probabile, alla concorrenza, farà sicuramente un buon investimento.

Bruno Bernardi

SERIE B

Ecco la situazione

18ª giornata

Bari-Catania	2-1
Bologna-Varese	1-0
Cagliari-Lecce	0-1
Campob.-Arezzo	0-0
Genoa-Pescara	2-0
Monza-Triestina	0-0
Parma-Cesena	1-1
Perugia-Padova	2-0
Pisa-Empoli	2-0
Taranto-Sambenedettese	0-0

PROSSIMO TURNO (domenica 27 gennaio ore 14,30): Arezzo - Pisa; Catania - Cagliari; Cesena - Bologna; Empoli - Genoa; Lecce - Monza; Padova - Taranto; Pescara - Bari; Samben. - Parma; Triestina - Campob.; Varese - Perugia.

LA CLASSIFICA

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pisa	27	18	10	7	1	26	12
Bari	26	18	10	6	2	23	11
Perugia	21	18	3	15	0	13	8
Lecce	21	18	6	9	3	26	17
Catania	20	18	5	10	3	18	15
Arezzo	20	18	7	6	5	13	12
Triestina	20	18	7	6	5	18	17
Monza	19	18	6	7	5	14	11
Genoa	18	17	6	6	5	18	15
Bologna	18	18	5	8	5	14	13
Varese	17	18	5	7	6	19	20
Pescara	17	18	5	7	6	16	18
Cesena	16	18	4	8	6	16	18
Empoli	16	18	4	8	6	8	15
Campob.	15	17	4	7	6	12	12
Padova	15	18	3	9	6	13	18
Samben.	15	18	3	9	6	10	16
Taranto	15	18	4	7	7	12	19
Cagliari	13	18	4	5	9	12	18
Parma	9	18	1	7	10	8	23

Graduatoria dei marcatori

10 RETI: Sivi (Bari)
9 RETI: Bongiorni (Varese); De Falco (Triestina).
8 RETI: Kieft (Pisa).
7 RETI: Cinello (Empoli); Borgonovo (Sambenedettese); Torrisi (Arezzo); Cipriani (Lecce).
6 RETI: Fiorini (Genoa); Berggreen (Pisa); Ambu (Monza); Russo (Cesena).
5 RETI: Tacchi (Campobasso); De Martino (Pescara); Sorbello (Padova); Roselli (Pescara).
4 RETI: Pradella (Monza); Marocchi (Bologna); Borghi (Catania); De Rosa (Cagliari); Barbuti (Parma); Traini (Taranto); Coppola (Catania); Bergossi (Bari).

Inutile a Bari il gol dell'ex granata Ermini, ora in forza al Catania

SERIE C-1

Risultati diciassettesima giornata

Girone A

Ancona-Pistoiese	3-0
Asti-Livorno	1-1
Brescia-Jesi	rin
Carrarese-L. Vicenza	4-4
Legnano-Modena	2-1
Pavia-Rondinella	0-0
Reggiana-Sanremese	1-1
Rimini-Treviso	2-1
Spal-Piacenza	1-2

Rimini	22	17	8	7	2	23	12
Brescia	22	16	7	8	1	24	9
L.Vicenza	21	17	5	11	1	20	10
Piacenza	20	16	6	8	1	18	13
Reggiana	19	16	5	9	2	20	15
Ancona	18	16	7	4	4	20	14
Legnano	18	17	6	6	5	12	10
Carrarese	17	16	5	7	4	18	16
Pavia	16	17	3	10	4	12	15
Rondinella	15	17	3	9	5	11	13
Modena	15	17	4	7	6	12	16
Livorno	14	17	3	8	6	13	17
Treviso	14	17	3	8	6	9	12
Jesi	14	16	3	8	5	15	16
Pistoiese	14	16	3	8	5	11	20
Asti	13	17	3	7	7	18	19
Sanremese	13	16	2	9	5	12	17
Spal	10	17	3	4	10	16	29

PROSSIMO TURNO (3 febbraio ore 14,30, 1° di ritorno): Carrarese-Pavia (andata 1-1); Jesi-Rimini (0-0); Modena-Brescia (0-2); Piacenza-L. Vicenza (1-1); Pistoiese-Legnano (1-1); Rondinella-Asti (1-0); Spal-Ancona (1-2); Treviso-Reggiana (1-1); Sanremese-Livorno (1-1).

Girone B

Benevento-Reggina	2-1
Casarano-Casertana	1-1
Catanzaro-Monopoli	2-0
Foggia-Campania	3-2
Francavilla-Cavese	1-1
Messina-Barletta	1-1
Nocerina-Ternana	4-1
Palermo-Cosenza	2-1
Salernitana-Akragas	3-0

Catanzaro	24	17	8	8	1	26	12
Palermo	24	17	9	6	2	22	12
Messina	22	17	7	8	2	18	14
Casertana	19	17	6	7	4	20	16
Salernitana	19	16	5	9	2	13	9
Casarano	18	17	5	8	4	16	16
Barletta	18	16	6	6	4	10	16
Monopoli	18	17	4	10	3	16	17
Foggia	16	16	5	6	5	19	20
Francavilla	15	16	4	7	5	10	15
Benevento	15	16	2	11	3	10	11
Cosenza	15	16	5	5	6	13	16
Campania	15	16	4	7	5	16	18
Ternana	15	17	4	7	6	13	16
Cavese	14	17	2	10	5	11	15
Akragas	13	16	3	7	6	6	11
Nocerina	11	16	4	3	9	13	21
Reggina	10	17	2	6	9	11	23

PROSSIMO TURNO (3 febbraio, ore 14,30, 1° di ritorno): Akragas-Nocerina (andata 0-1); Campania-Reggina (2-0); Casarano-Salernitana (0-0); Casertana-Palermo (1-2); Catanzaro-Barletta (2-0); Cavese-Monopoli (1-1); Foggia-Cosenza (0-0); Francavilla-Benevento (0-0); Messina-Ternana (0-1).

SERIE C-2

Risultati diciassettesima giornata

Girone A

Carbonia-Alessandria	1-1
Civitavecchia-Siena	1-0
Derthona-Olbia	3-0
Imperia-Prato	0-0
Lodigiani-Massese	2-2
Lucchese-Savona	1-0
Montevarchi-Nuorese	1-1
Spezia-Vogherese	0-0
Torres-Pontedera	2-2

Derthona	24	17	10	4	3	30	13
Prato	22	16	8	6	1	24	8
Siena	20	17	7	6	4	22	14
Lucchese	19	16	6	7	3	22	10
Massese	19	17	6	7	4	24	22
Torres	19	16	7	5	4	20	17
Pontedera	18	16	6	6	4	18	13
Alessandria	16	16	6	4	6	16	16
Imperia	16	17	4	8	5	10	14
Savona	16	16	5	6	5	12	15
Lodigiani	15	16	4	7	5	20	20
Montevar.	15	16	5	5	6	12	17
Carbonia	14	16	4	6	6	11	13
Vogherese	14	15	2	10	3	7	10
Spezia	14	16	5	4	7	9	16
Nuorese	12	17	1	10	6	8	20
Olbia	10	17	2	6	9	9	18
Civitavec.	9	17	2	5	10	9	28

PROSSIMO TURNO (3 febbraio, ore 14,30, 1° di ritorno): Alessandria-Pontedera (andata 1-1); Carbonia-Montevarchi (2-0); Civitavecchia-Derthona (1-3); Lucchese-Olbia (1-1); Prato-Massese (0-0); Savona-Lodigiani (1-3); Siena-Nuorese (1-1); Spezia-Torres (0-2); Vogherese-Imperia (1-1).

Girone B

Fanfulla-Pievigina	rin
Gorizia-Pro Patria	0-0
Mestre-Pergocrema	0-1
Montebelluna-Mantova	0-1
Omegna-Venezia	0-1
Pro Vercelli-Mira	0-0
Rhodense-Pordenone	1-1
Trento-Ospitaletto	rin
V. Boccaleone-Novara	2-1

Novara	22	17	7	8	2	21	14
Mantova	21	17	8	5	4	18	14
Virescit	20	17	7	6	4	20	15
Ospitaletto	20	15	6	8	1	9	5
Trento	19	16	6	7	3	19	12
Pergocrema	19	17	5	9	3	14	11
Pro Vercelli	19	17	5	9	3	16	13
Pordenone	18	17	4	10	3	18	14
Mestre	17	16	7	3	6	19	15
Pievigina	17	16	4	9	3	18	16
Pro Patria	17	17	4	9	4	17	16
Fanfulla	16	16	4	8	4	17	17
Omegna	14	17	4	6	7	14	22
Montebell.	13	17	3	7	7	14	18
Venezia	13	17	4	5	8	13	19
Rhodense	13	17	2	9	6	13	21
Mira	12	17	2	8	7	7	16
Gorizia	10	17	0	10	7	10	19

PROSSIMO TURNO (3 febbraio, ore 14,30, 1° di ritorno): Gorizia-Mantova (andata 1-2); Mestre-Omegna (3-1); Novara-Montebelluna (0-3); Ospitaletto-V. Boccaleone (0-0); Pergocrema-Mira (0-0); Pordenone-Fanfulla (3-3); Pievigina-Pro Vercelli (0-2); Pro Patria-Venezia (0-0); Rhodense-Trento

A Boccaleone, dopo 4 mesi, salta l'imbattibilità degli azzurri di Maroso

TAPPA 17, ALT AL «MIRACOLO-NOVARA»

L'assenza del piccoletto Scienza, il goleador principe, si è fatta sentire

Fabio Scienza

NOVARA — Quindici giornate consecutive senza sconfitte, un volo che aveva fatto recuperare prestigio e posizioni in classifica, poi sabato, in un sobborgo di Bergamo, il crollo. Il «miracolo-Novara» di Piero Maroso s'è fermato a Boccaleone contro la Virescit. Il record dell'imbattibilità di tutta la serie C (108 squadre) rimane ancora suo, ma è una bella favola che viene bruscamente interrotta.

Gli azzurri, in questa ennesima stagione con obiettivo la C1, erano partiti piuttosto male (sconfitta secca a Montebelluna), quindi avevano avuto l'impennata delle vittorie con Venezia e Pro Vercelli e ancora un successivo appannamento con quattro pareggi consecutivi. Ma il grande balzo verso il vertice del girone B era iniziato. Il capolavoro fu compiuto a Mantova, violando un campo di una delle agguerrite pretendenti alla promozione.

L'avventura è ora finita, un intoppo grave che potrebbe avere ripercussioni in classifica, ma non si è certamente perso la guerra. Al Novara non mancano i mezzi perché possa riprendere la corsa e centrare finalmente il traguardo della C1, una categoria dalla quale ormai manca da quattro stagioni.

Come si può rilevare dalla tabella che pubblichiamo a fianco, il goleador principe degli azzurri è Scienza, una piccola ma sgusciante punta di 23 anni (la fine del prossimo mese), con 10 reti all'attivo, ovvero quasi il cinquanta per cento di quelle segnate da tutta la squadra. E la sua assenza a Boccaleone si è fatta sentire...

Altro elemento di spicco della squadra di Maroso è il giovane Maffioletti, non ancora ventunenne, che per la sua tenacia e vigoria fisica si è giustamente guadagnato l'appellativo di «Rummenigge dei poveri».

Diremo che è con questa coppia di giocatori che il pubblico novarese ha ritrovato il gusto di affollare il «Comunale» come ai tempi migliori.

f. mat.

IL CAMMINO DELL'ANDATA

Questo il cammino degli azzurri di Maroso alla fine del girone d'andata. Tra parentesi i marcatori novaresi.

Montebelluna-Novara: 3-0

Novara-Venezia: 3-0
(Scienza, Grossi e Serami)

Pro Vercelli-Novara: 0-1
(Balacich su rigore)

Novara-Omegna: 0-0

Pievigina-Novara: 0-0

Novara-Trento 0-0

Pro Patria-Novara: 2-2
(Scienza e Volpi su rigore)

Novara-Pordenone: 2-1
(Grossi e Scienza)

Novara-Mira: 0-0

Mantova-Novara: 1-2
(Maffioletti e Scienza)

Novara-Pergocrema: 1-0
(Scienza)

Ospitaletto-Novara 1-1
(Scienza)

Gorizia-Novara: 2-2
(Maffioletti 2)

Novara-Mestre: 2-0
(Scienza e Balacich)

Rhodense-Novara: 2-2
(Scienza 2)

Novara-Fanfulla: 2-0
(Balacich su rigore e Scienza)

Virescit-Novara: 2-1
(Serami)

UNA GRANDE STAGIONE DI TORNEI GIOVANILI

Galderisi è stato il goleador delle prime due edizioni del torneo di Borgaro

E' in cantiere in Piemonte una grande stagione di tornei giovanili. Oltre che per la celeberrima Coppa Primavera del Barcanova, si sta lavorando alacremente per parecchie manifestazioni che vedranno l'effettuazione della «cintura» torinese.

A Borgaro, il Seo San Maurizio ha completato il numero delle squadre per il 6° Torneo Mario Maggioni e 1° Memorial Walter Righi per allievi (giocatori nati dopo il 1° luglio '67). Saranno in lizza la Juventus, il Napoli (campione italiano della categoria), il Bari (vincitore della passata edizione), il Genoa, l'Ivest, il Madonna di Campagna e la formazione degli organizzatori. Scenderanno in campo almeno una dozzina di nazionali «Under 16» e «Under 18». Tra gli altri, il bianconero Franzin.

Le eliminatorie (due gironi da quattro squadre) si giocheranno al «Comunale» di Borgaro il 6, 7 e 8 aprile. Nel pomeriggio di Pasquetta, le finali per le prime quattro piazze.

Moltissimi i premi in palio, raccolti da un comitato di 35 dirigenti, con a capo Piero [illegible]. Arbitrerà la finalissima il torinese Bin, borgarese di adozione.

Le prime due edizioni del torneo avevano avuto nello juventino Galderisi un mattatore d'eccezione, sempre capocannoniere. E la Juventus vinse entrambe le volte.

La Pro Settimo Calcio, al suo secondo anno di attività, organizzerà il 2° Trofeo Andrea Boscione per giovanissimi nei giorni 25, 27 e 28 aprile, sui campi di Settimo e San Benigno Canavese. Con il titolato San Mauro, parteciperanno Victoria Ivest, Lancia, Pino Maina, Barracuda, Feletiese, Strambinese, Volpiano, San Benigno, Anpi Etter Aosta e Pro Settimo. Per precedenti impegni assunti, non potrà essere presente il Big Lascaris, vincitore lo scorso anno. La formula sarà ad eliminazione diretta.

Gli organizzatori sono fiduciosi di poter ancora avere l'adesione di due società professionistiche, particolarmente la Juventus e Torino.

f. m.

STAMPA SERA

SPORT colore

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 20

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 21 Gennaio 1985

LA PARATA PER REAGAN BLOCCATA DAL GELO

Ieri c'erano 34 gradi sotto zero - Vi dovevano partecipare 350 mila persone

WASHINGTON — Trentaquattro gradi sotto zero: la temperatura polare della capitale americana ha indotto le autorità ad annullare l'attesa parata lungo Pennsylvania Avenue in occasione dell'«inauguration» del secondo mandato presidenziale di Ronald Reagan, in programma oggi.

Ieri il presidente, in piedi di fronte a 24 invitati e a milioni di telespettatori, ha pronunciato la formula del giuramento che lo insedia alla Casa Bianca per altri quattro anni. La cerimonia ristretta si è svolta al caldo, mentre le proibitive condizioni meteorologiche all'esterno hanno imposto il mutamento del programma odierno. La dichiarazione inaugurale è stata quindi spostata all'interno del Campidoglio, perché — è stato spiegato — Reagan ha temuto colpi di gelo e malori per le circa 350.000 persone attese lungo il percorso.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha descritto il discorso inaugurale di Reagan come «un impegno, a volte con accenti poetici, a continuare l'orgogliosa e rivoluzionaria tradizione americana».

La seconda inaugurazione di Reagan è la sesta nella storia degli Stati Uniti che cade di domenica — la costituzione indica la giornata del 20 gennaio per l'insediamento del presidente eletto — e come vuole la tradizione si svolge in due tempi: il primo riservato al giuramento formale e il secondo per la festosa cerimonia pubblica. Per quest'ultima, com'è tradizione, decine di migliaia di giovani e adulti da tempo si preparavano con fanfare, sfilate, carri allegorici.

Nella cerimonia del giuramento di ieri, il vice presidente George Bush ha pronunciato la formula che gli spettava un minuto prima di Reagan. Il presidente ha giurato nelle mani della massima autorità della magistratura della nazione, il «chief justice» Warren E. Burger. Questa la formula di rito pronunciata secondo costume: «Io, Ronald Reagan, giuro solennemente di svolgere fedelmente le funzioni di presidente degli Stati Uniti, di usare al meglio le mie capacità per conservare, proteggere e difendere la Costituzione degli Stati Uniti, che Dio mi aiuti». Le ultime quattro parole non erano mai state pronunciate da altri presidenti prima di lui e non rientrano nella fraseologia costituzionale.

Dopo i 260 bovini bruciati, torna la paura tra i contadini del Cuneese

L'AFTA ATTACCA I SUINI GIA' ISOLATI DUE ALLEVAMENTI

Nell'83 diecimila capi erano stati abbattuti per la peste suina africana

CUNEO — Focolai di afta epizootica sono stati scoperti questa mattina in due allevamenti di suini a Villafalletto e Vottignasco, due grossi centri agricoli nei pressi di Fossano. La notizia, che ha comprensibilmente suscitato allarme fra gli agricoltori e le organizzazioni sindacali di categoria, è arrivata telegraficamente a Fossano, dove è ancora in funzione un Centro gestito dal servizio veterinario della Regione.

Gli allevamenti colpiti, che contano oltre 1200 animali fra scrofe e suinetti, sono di proprietà dell'allevatore Mauro Marengo, di Vottignasco e dei fratelli Bressi a Villafalletto.

I veterinari, subito accorsi, hanno riscontrato che un notevole numero di animali presentano i sintomi caratteristici dell'afta epizootica. Adesso si attende la conferma dei sospetti. Se il responso dell'Istituto zooprofilattico di Brescia, a cui sono stati inviati campioni per l'esame di laboratorio, sarà positivo vorrà dire che la terribile epidemia si è trasmessa dai bovini ai suini.

Il servizio veterinario della Regione ha comunque deciso, per misura precauzionale, di revocare immediatamente il permesso all'abbattimento di bovini sanati e suini grassi accordato la scorsa settimana per gli animali destinati ai macelli della zona. E' quindi di nuovo in vigore il divieto assoluto di spostare bovini e suini nella zona infetta che si estende sul territorio di 19 Comuni.

In provincia di Cuneo viene attualmente allevato oltre mezzo (?) milione di suini dai quali si ricava 450 mila quintali di carne all'anno per un giro d'affari di oltre 100 miliardi.

L'epidemia che si è abbattuta sugli allevamenti di maiali rischia, se non si riuscirà a bloccarla in poco tempo, di infliggere una nuova (?) terribile mazzata agli allevatori, che meno di due anni fa hanno sopportato danni terribili a causa della peste suina. Nelle settimane del marzo e aprile dell'83 furono abbattuti circa 10 mila maiali e gli allevamenti del Cuneese non sono ancora riusciti a rimpiazzare completamente i vuoti provocati dalla malattia.

E' bene ricordare ancora una volta che nonostante la scoperta dei focolai di afta non esiste nessun pericolo per i consumatori di carne di maiale. Gli animali macellati sono, infatti, sottoposti, ad esami veterinari molto severi.

Per finire una buona notizia. Da dieci giorni non si sono più verificati altri casi di afta epizootica nei bovini.

Gianni De Matteis

Cuneo. I roghi del marzo '83: allora diecimila capi furono bruciati per la peste suina africana

TUTTA ORGOSOLO DA' LA CACCIA AI BANDITI IN FUGA

ORISTANO — E' stata ancora battaglia in Sardegna tra carabinieri e banditi mentre (?) ancora si piangevano il brigadiere di polizia Vincenzo Marongiu ed i quattro fuorilegge morti nel tragico scontro a fuoco di venerdì scorso ad Orgosolo. Al termine di un violento conflitto a fuoco nelle campagne di Paulilatino, nell'Oristanese, i militari hanno catturato Francesco Carta, 26 anni, di Noragugume (Nuoro), accusato di sequestro di persona ed evaso lo scorso 10 agosto dal carcere insieme a Salvatore Fais ed a Nicolò (?) Floris, due dei malviventi uccisi tre giorni fa. Ferito ad un polpaccio da una pallottola, il giovane è stato ricoverato in ospedale.

Si è invece sottratto all'arresto un altro superlatitante isolano, Antonio Soru, 30 anni, di Paulilatino, che le prime frammentarie indiscrezioni avevano dato per bloccato dai militari durante una gigantesca caccia all'uomo. Favorito dalle tenebre e dalla fitta nebbia che incombeva nella zona, il ricercato (condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio in Toscana di Marzio Ostini) ha fatto perdere le sue tracce. E' l'ultimo degli evasi di Oristano ancora libero. L'equivoco sul suo fermo è stato favorito dal fatto che una pattuglia della polizia stradale di Nuoro ha bloccato durante la notte il cognato del pastore, Antonio Melial, 27 anni, anch'egli di Paulilatino. Quest'ultimo è stato rilasciato nella prima mattinata dopo essere stato lungamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Oristano, Tommaso Contini: è risultato estraneo al drammatico scontro a fuoco.

La nuova battaglia ha un esile legame con il venerdì di sangue ad Orgosolo. Pare infatti che, allarmati per le notizie che raggiungevano dalla Barbagia mentre ancora si sparava nella vallata di Caposidda, i familiari di Francesco Carta e di Antonio Soru abbiano chiesto ai parenti di mettersi in contatto con loro per mettere fine alla ridda di voci contraddittorie sulle loro condizioni di salute. L'incontro era stato fissato per la tarda serata di ieri in un ovile non lontano dal vecchio tracciato della «Carlo Felice», la superstrada che unisce Cagliari a Sassari. La cronaca diventa a questo punto frammentaria. E' possibile che i carabinieri abbiano ricevuto una «soffiata», oppure che siano stati [illegible]

Corrado Grandesso

● SEGUE A PAGINA 9

Francesco Carta il bandito già arrestato ed evaso e catturato ieri, ferito

Questa mattina a Madonna di Campagna

BRUCIA FABBRICA DI CIOCCOLATO DEI FRATI CAPPUCCINI DANNI PER 500 MILIONI

TORINO — Un incendio scoppiato questa mattina poco prima delle 6 ha completamente distrutto una fabbrica di cioccolato e caramelle, la «Spes» di via Saorgio 137, nella zona di via Sospello. I vigili del fuoco sono intervenuti con tre squadre alle 6,30, chiamati dai religiosi della Parrocchia di Madonna di Campagna. La «Spes» infatti (dieci dipendenti) è una cooperativa il cui presidente è un padre cappuccino, Ottavio Fasano, attualmente in missione in Africa nelle isole di Capoverde. La cooperativa lavorava sia in proprio (per vendere cioccolato e caramelle in un negozio attiguo) che per altre ditte. Gli utili dell'attività commerciale servivano per inviare aiuti ai missionari.

I danni sono ingenti. Secondo i dipendenti, raccoltisi davanti alle poche macerie fumanti quando sono giunti al lavoro, i macchinari distrutti sono valutabili in almeno 250 milioni, mentre i danni alle scorte ed all'edificio, di proprietà della parrocchia, ammontano a non meno di 300 milioni. Il bilancio avrebbe potuto essere ancora più disastroso se fossero già giunte le provviste di cioccolato per fabbricare le uova di Pasqua.

I vigili del fuoco hanno lavorato sino alle dieci per spegnere gli ultimi focolai. Sulle cause dell'incendio non è ancora stato possibile formulare ipotesi, anche se pare potersi escludere l'ipotesi dolosa. Con molta probabilità si tratta di un corto circuito che ha trovato facile esca nel legname dei soffitti. Le fiamme si sono prima sviluppate nei reparti di lavorazione estendendosi rapidamente sino al negozio. I pompieri non hanno potuto salvare la fabbrica e non hanno potuto fare altro che spegnere le altissime fiamme.

Torino. Quello che rimane della fabbrica di cioccolato in via Saorgio 137

UCCIDE CON LA FIOCINA LA FIDANZATA PERCHE' E' INCINTA

SASSARI — Un militare di leva, Antonello Chessa, di 20 anni, ha ucciso la fidanzata, Luciana Pinna, di 16 anni, sparandole alla testa un colpo di fiocina con un fucile subacqueo. L'omicidio è avvenuto ieri notte nelle campagne intorno a Sassari. Il giovane, fermato dalla polizia, si aggirava nella zona in stato confusionale.

Secondo una prima ricostruzione, i due sono usciti ieri pomeriggio, verso le 17, dall'abitazione dei genitori della ragazza. Intorno alle 22, preoccupati per il mancato rientro, i familiari della giovane si sono recati in questura. Sono subito scattate le ricerche e Chessa è stato rintracciato a notte fonda da una pattuglia a «Piandanna», quartiere periferico, dove si aggirava per le vie urlando a squarciagola. Il ragazzo ha poi portato gli agenti dove si trovava il corpo della fidanzata, con la fiocina ancora conficcata in testa. Gli inquirenti non escludono che il militare sia stato colto da «raptus omicida» dopo che la ragazzina gli avrebbe rivelato di essere incinta.

In quindici anni, dopo una condanna per stupro

SI AUTODENUNCIA A MIAMI: «HO VIOLENTATO 300 DONNE»

MIAMI — Un uomo ha dichiarato alla polizia di Miami, nello Stato della Florida (Stati Uniti), di aver violentato fra duecento e trecento donne nel periodo compreso tra il 1969 e oggi. Il 1969 è l'anno nel quale il violentatore venne scarcerato dopo aver scontato cinque dei quindici anni di reclusione ai quali era stato condannato dai giudici per uno stupro.

Ralph Nataniel Miller, di 48 anni, — così si chiama l'autore della sorprendente confessione — è stato nuovamente arrestato sabato scorso nella città di Miami dopo aver assalito la sorella di una donna che, secondo le accuse formulate contro di lui, avrebbe violentato circa quattro mesi or sono.

Le impronte digitali ed altri elementi di prova hanno successivamente permesso agli inquirenti di collegare con certezza Ralph Nataniel Miller ad altri otto stupri che erano stati recentemente perpetrati sempre nell'area di Miami: lo hanno reso noto funzionari di polizia.

«Miller si sentiva rifiutato — ha spiegato una detective della squadra anti-stupro della polizia di Miami —, e ai suoi occhi la società sembrava respingerlo».

In una dichiarazione scritta alla polizia Miller, dopo che gli sono stati contestati gli ultimi stupri, ha quindi spontaneamente confessato di aver violentato da 200 a 300 donne a partire dal 1969 e ha fornito agli inquirenti gli indirizzi dove gli stupri sarebbero stati compiuti. La polizia avrebbe accertato che effettivamente episodi di violenza carnale sono avvenuti nei luoghi da lui indicati.

LA BORA ROVESCIA UN PULLMAN CON 10 PERSONE

TRIESTE — Un pullman di linea, che fortunatamente aveva a bordo soltanto dieci passeggeri, è stato rovesciato da una raffica di bora.

L'inconsueto incidente è accaduto nella zona di Vipacco. Il pullman, della ditta «Autopromet», guidato da Marko (?) Rogic, che fa servizio sulla linea Postumia-Nuova Gorizia, è stato investito da una raffica particolarmente violenta che lo ha rovesciato su un fianco.

I passeggeri, a parte uno che è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale, se la sono cavata con lievi contusioni. Il veicolo ha riportato gravi danni.

Intanto una buona notizia per il traffico aereo: la compagnia aerea Alitalia ha riattivato da stamani tutti i collegamenti aerei tra Trieste, Genova, Torino, Firenze Peretola e Milano dopo una sospensione dovuta a cause tecniche e meteorologiche protrattasi per due settimane.

A causa della nebbia, tuttavia, l'aereo che collega Trieste a Genova non ha potuto fare scalo a Venezia.

Scandalo tangenti: il resoconto del processo parola per parola

E ZAMPINI PARLA DEL MAGAZZINO ECONOMATO «TUNNEL DA CUI E' DIFFICILE USCIRE»

Adriano Zampini ha cominciato la deposizione-fiume sull'affaire più rilevante della «tangenti-story», la realizzazione del megamagazzino automatizzato per il Comune. Ma non concluderà il racconto oggi. Proseguirà domani e mercoledì.

Presidente — L'udienza è aperta. E' arrivato il rapporto della polizia sull'incendio; c'è anche l'agenda di Sciclone e poi gli appalti per le macchine, mi pare. Adesso facciamo l'appello.

Il presidente procede all'appello.

Presidente — Allora possiamo cominciare: il capo 10. Possiamo seguire lo stesso sistema. Sentire per primo Zampini, così gli altri sanno regolarsi. Zampini, vuole accomodarsi? Dunque, partiamo dell'appalto per il concorso del magazzino centralizzato dell'economato. Cominci dal capo, così potremo seguire anche gli altri imputati.

Zampini — La questione del magazzino dell'economato è un po' più complessa degli altri argomenti e quindi ho qualche noticina perché potrei infilarmi in un tunnel dal quale sarebbe poi difficile uscire. La questione del magazzino dell'economato nasce per caso, come molte cose, nel senso che io ne sentii parlare per la prima volta durante un colloquio telefonico che Enzo Biffi Gentili ebbe nel suo ufficio. Io ero presente, probabilmente per parlare della questione della banca-dati (Enzo Biffi era un fautore del sistema chiavi in mano). Gli dissi: ma vedo che sostieni questa ipotesi delle forniture chiavi in mano anche in altre cose. Mi rispose: sì, perché tu capisci che se si vuole fare una cosa, così quello che occorre deve essere fatto bene. Aggiunse: tieni presente che se c'è da fare qualcosa di tecnologico, automatizzato, pensi di costruire la struttura e poi la tecnologia; successivamente scopri che le cose non vanno bene e tra vent'anni ci troviamo ancora a discutere dell'economato; gli enti devono rendersi conto che, o si muniscono di una struttura tecnologica per fare queste cose, o devono passare attraverso una spesa maggiore. Brevemente. Incontro Sciclone e mi dà quel famoso programma poliennale d'investimenti che è agli atti con una cartellina di colore verdino, nella quale — tra le altre cose che mi interessavano — a pagina 5 è sottolineato, se non erro, magazzino dell'economato, 24 miliardi. Era il periodo in cui con Sciclone... ovviamente siamo all'inizio dell'81, individuo in quel periodo la datazione di questo documento; ci eravamo già conosciuti nell'80. Si parlava tra l'altro dei centri civici, nel senso che per i centri civici si parlava di costruzioni e dovevano esserci ristrutturazioni di vecchi [illegible] e c'erano due cose che erano individuate come costruzioni ex novo ed io ero interessato per una realizzazione con un sistema prefabbricato di una ditta che mi era stata presentata dall'architetto Briganti, che vedremo poi nel corso di queste cose. Alla fine, poi, le faccio il riepilogo di tutte le situazioni. Mi dà questo elenco; le faccio la solita cosa che si limita si fanno quando uno riceve ... che so, il raccoglitore dei regali di Natale. Io vedo tutte queste cose; sa, ero un po' come un bambino in un negozio di caramelle. Leggendo queste cose mi vedo il magazzino dell'economato. Che bello! Ne avevo sentito parlare da Enzo. La premessa che Sciclone non [illegible], nella sostanza, della consistenza della mia azienda; cioè lui non sapeva che io avevo una struttura limitata. Supponeva che avessi una media o piccola azienda. Parlando con Sciclone gli dissi: ma ho visto nell'elenco anche questo magazzino dell'economato. Mi dice: è una cosa di cui si parla da tempo; se t'interessa è una cosa grossa, dobbiamo vedere un momentino. Mi fermo a quel punto lì. Cerco solamente di parlare di rapporti che c'erano tra amministrazioni e ditte per poi individuare i mezzi per collegare queste due cose. Ho studiato ieri per fare questo: che cosa faccio? A questo punto mi devo fermare con i rappresentanti dell'amministrazione, perché non posso portare avanti un discorso di collegamento quando non ho alle spalle un minimo di struttura che possa eventualmente [illegible] dei supporti e quanto loro mi chiedevano. E allora di pari passo comincio a muovermi sulla piazza delle aziende. Ne parlo tra gli altri... ovviamente ne parlo con Bellavita perché la posizione di questo personaggio, come in tutte le vicende... Poi vedremo. Ne parlo con l'architetto Schiavinato; con lui avevo partecipato alla famosa commissione per l'assegnazione degli [illegible] della Fiat di cui parlerò alla fine. L'avevo conosciuto, ci [illegible] frequentati.

E' sempre Zampini che parla — Dice: «Avrei forse la possibilità di entrare in un'operazione per un appalto che riguarda il magazzino dell'Economato. Forse si tratta di individuare non tanto le imprese di costruzione che possono farlo, quanto, piuttosto, le ditte che tecnologicamente siano in grado di gestirsi la fornitura di questa cosa meccanizzata, gestita da un calcolatore». Mi dice: «Ma io ho un amico, ci conosciamo da bambini; mi ricordo che era un po' [illegible]; suo padre aveva un'azienda, si chiama Garrone, ed è direttore, mi pare, alla Fata. Provo a parlarne». «Provo a parlarne». Dopo un po' di tempo mi dice che ha parlato con Garrone e che è disposto a sentire, a vedere, perché la cosa gli interessa. Loro non è che avevano [illegible] con enti pubblici, però erano interessati. Mi allora dico: «Vediamo un momentino». A questo punto vedo che mi [illegible] partendo verso la individuazione della ditta piuttosto che discutere con i politici, perché preferisco, al limite, fare una brutta figura con un'azienda privata e poi con quelli, con i quali, penso di lavorare per anni.

Presidente — Fino a questo punto non aveva avuto incoraggiamenti da politici; è stata una sua pensata?

Zampini — E' stata una mia pensata. Sa, è come vedere un panettone, un'automobile che ti piace e desideri averla. Quindi, anche per spiegarle la possibilità delle aziende, e quelle che io ho sentito. Io sostengo che le aziende nel nostro Paese quando ricevono una proposta non si [illegible]; se si tratta di dare una previsione a qualcuno, almeno io, non ne ho mai [illegible] nessuna. Quindi questo [illegible] mi parla dei fratelli Romano tra i quali accenna di un'ipotesi se gli interessa per trovare un collegamento con un'impresa e partecipare... Dice: «Ma nel [illegible] amici di Enzo, per carità... Ci [illegible]». A questo punto, con gente che fa discorsi di questo genere, io mi sono immediatamente defilato, perché sono pericolosissime; sono quelle che danno pacche sulle spalle e ciancìano. Quindi c'era la disponibilità di Garrone e l'ipotesi di questa ditta che però lasciai perdere. Indubbiamente ne parlo anche con i rappresentanti politici di questa posizione. Sulla mia agenda trovo segnato il 14 marzo '81: penultimo giorno del mio compleanno; c'è la visita di Pertini, che comunque, non c'entra niente. Però c'è un'altra data importante: 16 marzo '81; l'agenda recita: recapitare a Comino, copie. Cosa vuol dire? A questo punto, avuto questo «pour parler» generale con la ditta, comincio i rapporti, la fase iniziale.

Zampini continua: sono con Sciclone e gli dico: potrei essere interessato. A questo punto viene fuori il discorso della Fata. Lui mi dice: aspetta che me lo segno. Ha un sistema tutto suo per ricordarsi le cose; lui si scrive prima il nome della persona con la quale parla su un biglietto, strappa il biglietto e si ricorda tutto. Lei capisce, presidente, che nel momento in cui uno Zampini, io non ero uno che viene a fare una cosa... io non ero uno che avesse una ditta tecnologica... Quindi dovevo avere qualcosa per andare a parlare a Garrone e quindi chiedo: non c'è qualche documento? Mi vengono date le copie dei disegni per la parte già pronti per la licitazione privata, a cura dell'assessore all'Urbanistica di Carmagnola, Burdizzo, anche responsabile dell'Ufficio tecnico. Comino, dietro presentazione di Sciclone, mi dà questi disegni, però mi dice: mi raccomando, devi farmeli avere al più presto. Io arrivo in ufficio e faccio fare subito le copie rosse. Cosa vuol dire? Le copie normali si fanno con un lucido, adesso c'è un sistema che dalle copie eliografiche si possono fare altre copie che vengono fotografate su un fondo rosso; quindi si chiamano copie rosse. «Te li faccio avere lunedì, immediatamente». E riporto queste copie a Comino che le rimette nel posto dov'erano e penso che questo fosse nell'ufficio di Sciclone. Sulla mia agenda sono poi segnate alcune date: 8 aprile '81, 13 aprile '81 e 14 aprile '81, ore 18, Fata Garrone. Vado alla Fata, non so se lei abbia visto la sede della Fata, è una delle più belle [illegible] di Torino, realizzata dalla ditta Borini e costata parecchi miliardi. Entro, m'incontro con queste persone ed ecco che ho in mano un documento che mi presenta, che mi permette di fare un discorso con loro, dicendo: «Sentite, io ho una piccola azienda, ho l'opportunità di essere in contatto — faccio un brevissimo inciso: io con queste persone non ho mai fatto il nome di un personaggio politico, loro mi hanno fatto diversi nomi, che poi le dirò, del ministero — ed ecco che arrivo con i documenti, cioè arrivo con i disegni, quello che dev'essere la distribuzione e la progettazione; quindi disegni già abbastanza completi e quindi incomincio un discorso che si svilupperà nel tempo, per diverso tempo. Io questa mattina sono arrivato un po' presto, mi sono letto le deposizioni di questa persona che, in realtà, mi pare di riconoscere un discorso di tangenti, ma, in realtà, hanno raccontato molte bugie.

Presidente — Tutti imputati che sono stati prosciolti?

Presidente — Sono imputati che sono stati prosciolti, vero?

Zampini — Sì. Quindi faccio un discorso che mi sembra vada già abbastanza bene nel senso che parlo solo con Garrone subito. Lui mi dice: «A noi la cosa può interessare perché se lei ha una struttura a livello di impresa che possa fare questo, noi siamo interessati». Perché siamo interessati a partecipare a una cosa di questo genere? Perché quella gente aveva un problemino, vale a dire non era iscritta all'Albo nazionale dei costruttori. Loro come Fata industriale non erano iscritti, mentre per la verità erano iscritti altri. Adesso le spiegherò questo marchingegno perché c'erano altri faccendieri (chiamiamoli faccendieri in senso buono: nel mio dizionario il faccendiere corrisponde commerciante), ne faccio diversi nomi, quindi non vorrei che si offendessero. Non erano quindi iscritti all'Albo nazionale costruttori. Allora cosa deve succedere? In pratica io partecipo alla gara, loro fanno una fornitura altamente tecnologica che può trovare un modo di passare tra le pieghe della Legge 584, legge del 1976 che regola gli appalti pubblici. Io ero già iscritto all'Albo nazionale costruttori poiché mi ero attivato per ottenere questa iscrizione e l'avevo ottenuta per la cifra di 3 miliardi.

Presidente — Tre miliardi cosa vuol dire?

Zampini — Tre miliardi vuol dire che per l'Albo nazionale dei costruttori, che ha sede a Roma, deve in pratica ci sono determinate categorie di lavori (scavi, movimento terra, impianti eccetera), lei deve dimostrare con dati asseverati che ha effettuato dei lavori per importi superiori alla cifra di cui lei chiede l'iscrizione all'Albo, per cui c'è tutta una pratica per fare la domanda, dimostrare di aver fatto dei lavori più consistenti, presentarla al Provveditorato opere pubbliche della città dove lei ha sede; questo istruisce una pratica, fa una prima riunione, poi manda tutto a Roma, dove si tiene un'altra riunione plenaria e viene fatta l'iscrizione a questo Albo. Questa è una condizione essenziale nella gara regolata dalla Legge 584. Ma non è essenziale solamente il fatto che lei sia iscritto. Per esempio, se lei fa un grattacielo deve essere iscritto alle opere murarie categoria seconda per la parte equivalente, ma in realtà può partecipare ad un appalto fino al 20 per cento superiore alla cifra per cui è iscritto. Le grosse imprese sono iscritte tutte ovviamente oltre i 5 miliardi; ci sono anche categorie oltre i 6 miliardi; nel caso mio ero iscritto fino a 3 miliardi. Nel caso della Fata, loro avevano una società di loro proprietà che si chiama Mosguardo, che è una società che fa impianti di risalita, teleferiche e skilifts eccetera, la quale è iscritta per un miliardo e mezzo, e volevano trasformare questa iscrizione portandola a oltre 6 miliardi. Mi chiesero quindi di interessarmi a questa vicenda. A questo punto ecco che mi rivolgo di nuovo ai politici; ma mi rivolgo sui politici facendo un primo passo cui avevo accennato l'altra volta; l'intenzione di acquisire una società che era stata importante ma che era in condizioni disagiate, che è la Erre. Questa società l'avevo conosciuta facendo dei lavori per una ditta di Parigi. Mi incontro con questa società, incomincio a parlare... perché, sa: è una cosa complessa, cioè trovare un accordo per un lavoro che già si ipotizzava dell'ordine di 40 miliardi che sicuramente sarebbero diventati 56 (in sostanza basta vedere i documenti che poi sono agli atti), e quindi si trattava effettivamente di trovare un coordinamento. Ed era fuori discussione che nel momento in cui io avessi individuato anche la grossa impresa e fossi diventato una grossa impresa per fare l'impianto antincendio, l'impianto elettrico eccetera, tutta una serie di opere, certamente, come capisce in tutta Italia, non ero in grado di farlo perché per fare l'impianto elettrico magari dovevo mandare cinquanta persone a lavorare dal [illegible]. Allora si doveva individuare uno strumento per legare queste cose. A chi mi rivolgo? Mi rivolgo a due persone che erano funzionari regionali ma anche mie persone di fiducia: l'architetto Sabatino e il dottor Genovese, rispettivamente precedente e successivo segretario del prof. Astengo. Io pagai le loro prestazioni per questo con regolare parcella di 3 milioni e rotti. Verso la fine l'architetto Sabatino doveva licenziarsi dalla Regione e lavorare con me. Poi la scelta cadde sull'architetto Navone. Ritorno ai politici per andare più a fondo. A questo punto ho un incontro con Garrone, incomincio a muovermi per poter acquisire una determinata ditta, capisco che in realtà i pochi concorrenti non sono moltissimi dal punto di vista tecnologico, sono solo tre: la Fata, la Pianelli & Traversa e la Comau. Quindi mi rendo conto che in realtà, avendo io individuato la Fata e avendo da parte del direttore amministrativo una disponibilità, ho già fatto parecchi preliminari, quindi posso andare più a fondo. Nella fattispecie con Sciclone, perché a questo punto Enzo diciamo che non ne sa nulla. E a Sciclone comincio a dire: «Mi spieghi questa storia perché ho trovato...». Lui dice: «Vediamo un momentino». Ovviamente io dico più di quanto ho ottenuto perché altrimenti non starebbe a perdere tempo con me. Mi dice: «Guarda, la questione del magazzino dell'economato è una cosa di cui si sta parlando da tempo. Pensa che ci sono già un paio di delibere fatte dall'attuale assessore Bonifetto all'economato, che è il seguito ad una delibera fatta dal precedente assessore, una delibera per la Soges, una società di consulenza». Questa Soges ha un incarico da parte dell'Amministrazione comunale di studiare quali sono le soluzioni tecnologiche che possono andare bene. Io le dico così come mi venne spiegato. Magari nella delibera d'incarico c'è scritto tutto in un altro modo. Sciclone mi spiega: «Questa ditta si è già molto attivata; pensa che hanno già organizzato un viaggio con la Pianelli & Traversa a Barcellona per vedere gli impianti che hanno realizzato, un po' come i viaggi che organizzi tu», dice. Ma io non voglio immischiarmi.

Presidente — Chi era andato a questo viaggio?

Zampini — Non lo so: forse dei funzionari, suppongo. Le faccio sapere il viaggio (anche in questa vicenda ci sono discorsi di viaggi che sono andati e non sono andati a buon fine). Poi mi dice: «Sai, perché attorno a questa vicenda si sta muovendo molto attivamente l'ing. Bastianini. L'ing. Bastianini sta curando gli interessi della Pianelli e Traversa e, quindi, stai attento perché è una ditta ci sa fare». Quindi io mi muovo; mi dice: «Si prevede di fare una licitazione privata per quanto riguarda la parte edile», nel senso che loro avevano ragionato in questo modo; vale a dire che siccome la parte edile è di facile individuazione (lei fa una gara, invita mille ditte, tutte sono in grado di fare la parte edile), e volevano, qui, fare la parte tecnologica, staccata; vale a dire, la parte di movimentazione del Magazzino. Non so se volessero fare un concorso-appalto; la differenza col concorso-appalto è che, ovviamente, gli uffici tecnici di movimentazione non ne capiscono niente. Sul mercato nazionale ci sono queste tre ditte e qualche altra. Loro intendevano fare un progetto edile, quindi licitazione privata; poi invitare alcune ditte per il concorso-appalto per quanto riguarda la parte tecnologica. Nel contempo io passo dall'altra parte, nel senso che prendo contatti con qualche altra ditta; il 5 ottobre telefono alla Codelfa, che è una grossissima impresa che fa prefabbricati del gruppo Dal Fevero, di Padova, altro grossissimo gruppo a livello nazionale. Incontro successivamente questo «Pigaletta» della Codelfa il quale mi dà la sua disponibilità a pagare qualunque cosa, fare qualunque cosa, pur di fare i lavori. Non c'è problema. Le faccio un brevissimo inciso: ovviamente questa gente che [illegible] in questo viaggio, che sto [illegible] per questa storia; nel momento in cui si presentava Zampini, e diceva: «Io sono in grado di controllare tutta una determinata operazione (ed, io vendevo anche un po' di più di quanto avessi)». Questa gente mi raccontava che loro erano molto più bravi di me: a Milano abbiamo fatto 23 miliardi di cose, hanno pagato tutti, non c'era nessun problema, eccetera, eccetera. E' chiaro che io di queste cose ho un ricordo [illegible] perché allora non pensavo di dover venire qui; quindi le cose che mi dicevano, tra cui: «Sì, mi interessa partecipare; sì, siamo interessati a tirare fuori del nero...», eccetera. Questo mi interessava. Non mi interessava se raccontavano che avevano fatto alcuni grattacieli sulla luna, eccetera. Incontro alla Codelfa, ma non mi fermo lì. Parte di questa vicenda ed ecco che a questo punto, lui dice che vede molto più sul privato. Incontro l'arch. Di Ganci e parlo anche con lui della cosa. Perché a Di Ganci e non con l'arch. Mattioli? Perché eravamo un po' versi... Ma era giusto anche cambiare. Di Ganci era stato presidente della Commissione parcelle degli architetti; era un uomo in gamba ed era un allievo dell'arch. Mattioli perché aveva lavorato con lui. Il Di Ganci, con il quale avevo parlato della questione dei Centri civici, mi dice: «Vediamo un momentino, io sono disposto su un amico del presidente dell'Associazione prefabbricatori italiani, l'ing. Dal Lago di Milano; che ha quaranta ingegneri alle sue dipendenze, e sicuramente la questione della società la risolviamo noi». Ed ecco che incominciano successivi contatti a brevi distanze di tempo con delle persone che lui mi fa conoscere. Incontro anche Garrone e il 14 novembre, a Brescia, l'Italgat: che è una grossa impresa di prefabbricati. Discutiamo di questo argomento e il signore di questa ditta, s'impegna a entrare nell'operazione. Mi dice: «Noi siamo disposti a entrare nell'operazione, però essendo a Torino, eccetera... Noi, fosse Milano, siamo a posto. Preferiremmo dare solo prefabbricati. Per quanto riguarda la parte [illegible] di coordinamento di imprese, preferiremmo se la sbrigasse lei». Più tardi incontro di nuovo Di Ganci e gli dico: «Io in questa operazione vorrei individuare una struttura». Ed ecco che si instaura lo [illegible] meccanismo del Cartografico; sono cosciente di non poter all'inizio gestire un'operazione così grossa, [illegible] preferisco, piuttosto che sbarcare in una schifezza, affiancarmi ad altri più capaci. L'arch. Di Ganci mi fa incontrare dell'altra gente a Castellamonte con un certo arch. Mattioli. A questo punto dico: «Allora con questa ditta, come facciamo?». Ed ecco mi incontro più volte con l'ing. Dal Lago a Milano. Lui mi dice: «No, la ditta ci sarebbe. Prendiamo una società del Gruppo Bonomi, che se la sente di prendere un lavoro di questo genere. Questa azienda fa prefabbricati e fa anche la parte di coordinamento». Qualche giorno dopo mi incontro con l'ing. Burdizzo, nell'ufficio di Comino; poi ancora con Sabatino, poi di nuovo la Fata, poi ancora l'ing. Di Ganci, l'ing. Dal Lago, l'avv. Pastore, che doveva preparare un contratto di fusione temporanea con la Sacie. Il 22 aprile mi incontro a Milano con la Sacie. Gli incontri con la Sacie non furono, inizialmente, molto frequenti perché si parlò... L'ing. Dal Lago e l'ing. Dialachi, che erano i progettisti. Arriviamo a questo accordo di massima disponibilità con la Sacie.

Ancora Zampini: l'accordo non vuol dire siamo disposti a fare dei lavori, ma siamo disposti a tirare fuori per pagare personaggi politici che lei sostiene di avere alle sue spalle. Anche in questo caso non vengono fatti nomi; viene detto che c'è l'assessore competente, tutta un'altra serie di persone, ma non i nomi. Quindi io in questo momento ho la parte tecnologica con la Fata, e ho un certo numero di incontri con queste persone che lei giustamente ha ricordato che non sono rinviate a giudizio. Prima con Garrone, direttore amministrativo, che successivamente mi fa incontrare con il signor Di Rosa, uno dei padroni, amministratore delegato, presidente, ecc.. Poi m'incontro con il direttore commerciale di allora, che era questo Esposito; poi ancora ho incontri con Di Rosa, quindi con con un certo Sachis, che non mi era molto simpatico; poi altri incontri ancora. Le dirò tutti i nomi, come siamo rimasti d'accordo e cosa abbiamo detto.

Presidente — Lei faccia solo un'introduzione a quello che ci interessa, poi ci soffermeremo.

Zampini — Sì, poi chiederò di entrare proprio nei particolari. Arriviamo a questo punto alla Sacie. Stesso tipo d'incontro e l'autorizzazione al capogruppo per pagare queste determinate cose e ottengo l'ok. C'è quindi il caso di arrivare a concretizzare questo tipo di rapporti. In questa fase e [illegible] incomincio a dire: io avrei una società. Lui chiede: che società è? Gli dico: ho la Fata e poi un'altra società di Milano, che sarebbero interessate a fare questo lavoro. Mi risponde: certo, se c'è la Fata... Quindi mi manda da Sciclone. Si comincia a discutere delle cose pratiche, concrete. Sciclone mi ha fatto vedere i disegni. A questo punto si tratta di vedere come modificare i metodi di gara. Le dirò onestamente che non sono io a sollecitare il cambiamento del metodo di gara. In realtà sembra, dai miei incontri, che tutti sollecitino il cambiamento del metodo di gara; in particolare lo sollecita l'ing. Bastianini. Il quale fa avere a Enzo un promemoria riservato che io ho qua. Enzo gentilmente mi dice: guarda che c'è Bastianini che viene a rompermi le scatole; mi ha dato questa roba, vedi un po'. Nel promemoria riservato — luglio '81 — si suggerisce in vari punti cosa dovrebbe fare l'amministrazione regionale per arrivare a un ampliamento di gara, a una licitazione privata per appalto-concorso; sui motivi che spingono l'ing. Bastianini a sostenere questa tesi non è difficile a me pensare e valutare. Io ho qualche idea, però non è il caso... Nel senso che era un modo per meglio gestire e andava bene anche per me: il punto 1 dice: decisione di giunta da assumere prima dell'estate per procedere a una gara pubblica per le opere edili e annessi e per l'impianto di organizzazione del magazzino; punto 2: decisione della giunta di procedere, ai sensi della legge 584, con licitazione dell'appalto concorso sulla base di un progetto pilota fornito dall'amministrazione; punto 3: pubblicazione del bando di gara in ottobre-novembre '81, offerte in febbraio '82, aggiudicazione aprile-maggio '82. Questi dati, signor Presidente, sono in pratica quelli che poi io ho fatto inserire dentro il capitolato a Sciclone. Lui segnava queste modifiche da fare a questo capitolato, perché per una gara così complessa in pratica venivano chiesti disegni esecutivi; questa gara costava di progettazione più o meno 100 milioni e non è che si dessero 100 milioni di bustarelle: erano i lavori di professionisti, di architetti, che disegnavano, ecc.; per 100 milioni effettivamente di carta se ne faceva. Lei capisce che con tali tempistiche suggerite da questo promemoria, con questo sistema di gara, effettivamente si presume che chi partecipa alla gara abbia già fatto tutto prima, perché lei capisce che non può rispondere in due mesi facendo simili progetti. E poi questo metodo per me era una cosa che andava benissimo, perché nel nostro gruppo avevamo già lavorato da tempo, prima. Essendo lavori complicatissimi, se uno non era ben preparato prima non poteva rispondere in modo adeguato, in modo corretto, a questa gara, in tempi così ristretti.

Zampini prosegue: ho fatto mio il punto tre, per cui la pensavo in questo modo. Non solo io, naturalmente, perché non sono l'Einstein della situazione, anche se sono nato lo stesso giorno; come il dottor Pecchini, non siamo...

Presidente — E' l'influsso degli astri.

Zampini — Il punto quattro. Questo potevamo predisporre i documenti per lo svolgimento della gara. Precisa: a) bando indicante da gara; b) Progetto pilota; c) Capitolato; d) Altri documenti contrattuali. Punto cinque: per il punto tre e si potrebbe richiedere la partecipazione di associazioni momentanee di imprese di esperienza e iscritte all'albo per i lavori edili. Erano poche le ditte iscritte. Forse c'era la Pianelli & Traversa; la Fata, per esempio non era iscritta. Era già un modo per selezionare anche le ditte, anche se il capofila è, ad esempio, la Iuppiter, la Iuppiter deve dire chi è che fa la parte tecnica perché in questo modo si può controllare se le altre sono iscritte all'albo costruttori.

Zampini procede quindi alla lettura di altri punti del capitolato, quindi prosegue: — Ad esempio un'osservazione che mi fece la Fata. Io portai una bozza preliminare di appalto legata al vecchio sistema di concorso-appalto. Dice: «Come mai vogliono mettere una struttura meccanizzata in struttura sotto catene alta dodici metri? Non capisco perché — loro mi domandavano — vogliono fare una struttura altamente tecnologica mettendo una superficie bassa quando lo scopo è quello di sfruttare al massimo l'altezza». Io, in cantina — faccio un esempio — a casa mia, ho altri quanto per terra, ma posso permettermelo perché ho la cantina grossa. Dicevano questo, poi loro avevano individuato il perché, perché in pratica gli unici e i pochi che avevano i pilastri elevatori erano alcune ditte e non era la Pianelli & Traversa.

Zampini passa quindi a leggere altri punti del capitolato. Quindi prosegue — Per il punto nove, riguardo al progetto, l'amministrazione dispone di [illegible] dettagliati.

Zampini quindi prosegue nella lettura e fa alcuni commenti.

Presidente — Questo era già prefabbricato, vero?

Zampini — Io l'ho avuto da Enzo Biffi il quale mi disse: «Chiedo c'è [illegible]». Quando Enzo mi disse: guarda, viene sempre a romperci le scatole per fare il magazzino, vuole farlo lui, a questo punto mi serviva perché in realtà questa tesi andai a sostenerla con Sciclone dicendo che la sosteneva anche Bastianini. Si faceva quindi una cosa che poteva andare bene ad altra gente, la si accontentava, ma andava bene anche a noi. Vediamo cosa è stato modificato sul capitolato. Veniamo fondamentalmente ai discorsi. Tralascio le ditte un momentino, poi eventualmente glielo dico. E veniamo a questi incontri per modificare. Le dirò: per individuare esattamente come tempistiche queste cose. Quindi cominciai. Sciclone davanti al capitolato, io dall'altra parte del tavolo. Chiedo scusa, ho saltato un passo, però glielo dico dopo, che è quello del cambiamento in giunta di queste cose, se no mi confondo di nuovo. Quindi arriviamo ai discorsi sulla questione del modificare, dove modificare, ecc. Ecco che io individuai alcuni punti; sono in una cartellina verde, rigida che è agli atti, in fotocopia, naturalmente. La prima cosa che faccio è un'idea mia. Un deposito cauzionale di un miliardo. Voglio vedere chi tira fuori un miliardo per partecipare ad una gara. Li sarebbero stati tutti fulminati. Lei che fatture quattrocento milioni all'anno, certamente un miliardo in contanti non lo tira fuori per darlo a persone che glielo restituiscono chissà dopo quanto tempo e senza interessi. Lei ha un'azienda; deve andare ad appoggiarsi presso tutte le banche per avere finanziamenti... Se non è certo di vincere la gara, non lo tira fuori. Questa mia idea venne fregata da una legge che istituzionalizzava che i depositi cauzionali potevano essere sostituiti da una fideiussione bancaria o assicurativa. Non era un'idea certamente male; il problema era poi convincere i miei a tirare fuori il miliardo. E la tempistiche. Praticamente si andava incontro alle richieste dell'ingegner Bastianini, ma andava bene anche a me. Ormai avevamo i disegni da un anno in mano; avevamo tutti i disegni. E anche se i miei referenti privati a questo punto potevano avere qualche dubbio, perché, ad esempio, non lo nascondo, che alla Fata era andato il Borini, il Dolza, a proporre un affiancamento. Ormai molte persone sapevano di quest'appalto; si muovono per individuare che cosa, una cosa che avevo individuato da tempo, chi era in grado di dare la struttura tecnologica. Di pari passo a questi discorsi d'intervento c'è l'accordo della tre.

Adriano Zampini